

QUI

IL SUD HA PIÙ VALORE

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

**BdM
BANCA**

BILANCIO DI
ESERCIZIO
2024



Indice

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	7
RETE DISTRIBUTIVA.....	8
DATI DI SINTESI E INDICI	10
1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI	12
1.1 Il contesto geopolitico.....	12
1.2 La crisi energetica	12
1.3 Next Generation EU e l'innovazione.....	13
1.4 L'economia europea e italiana	14
1.5 Mercati finanziari e autorità monetarie.....	14
1.6 Sistema bancario italiano.....	15
1.7 Interventi normativi	16
1.8 La sfida ESG per il settore finanziario	21
1.9 Il Mezzogiorno d'Italia	22
2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2024	23
2.1 Piano Industriale 2024-2027	23
2.2 <i>Derisking</i> NPE	23
2.3 Operazione di <i>funding</i> dalla cartolarizzazione "MCC Group SME Srl"	23
2.4 <i>Fair value hedge</i> di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso	24
2.5 Transazione su contenzioso "Naxos" e "Amco"	25
2.6 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus	25
2.7 Istanza <i>waiver</i> di liquidità alla Banca d'Italia	26
2.8 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	26



2.9	Altri aspetti.....	29
3.	AGGREGATI PATRIMONIALI	32
3.1	Impieghi e Raccolta	32
3.2	Portafoglio titoli	36
3.3	Interbancario	36
3.4	Attività materiali e immateriali	37
3.5	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	37
3.6	Fondi per rischi e oneri	38
3.7	Fiscalità differita.....	38
3.8	Patrimonio netto, Adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari	39
4.	RISULTATO ECONOMICO	41
4.1	Margine di interesse	42
4.2	Commissioni nette	43
4.3	Margine di intermediazione	44
4.4	Risultato netto della gestione finanziaria	44
4.5	Costi operativi	45
4.6	Risultato economico al 31 dicembre 2024	46
5.	POLITICA COMMERCIALE	47
6.	STRUTTURA OPERATIVA	50
6.1	Risorse umane	50
6.2	Organizzazione aziendale.....	53
7.	ALTRE INFORMAZIONI	57
7.1	Attività di ricerca e sviluppo	57
7.2	Azioni proprie in portafoglio.....	57
7.3	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate.....	57
7.4	Informazioni sui rischi	58
7.5	Negoziazione degli strumenti emessi dalla ex Banca Popolare di Bari (Ora BdM Banca) - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni	60
7.6	Piano ESG su aspettative di Vigilanza – stato di avanzamento al 31 dicembre 2024 e obiettivi 2025	60
7.7	Rendicontazione di sostenibilità.....	63
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024	64
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	65
10.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	67

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2024

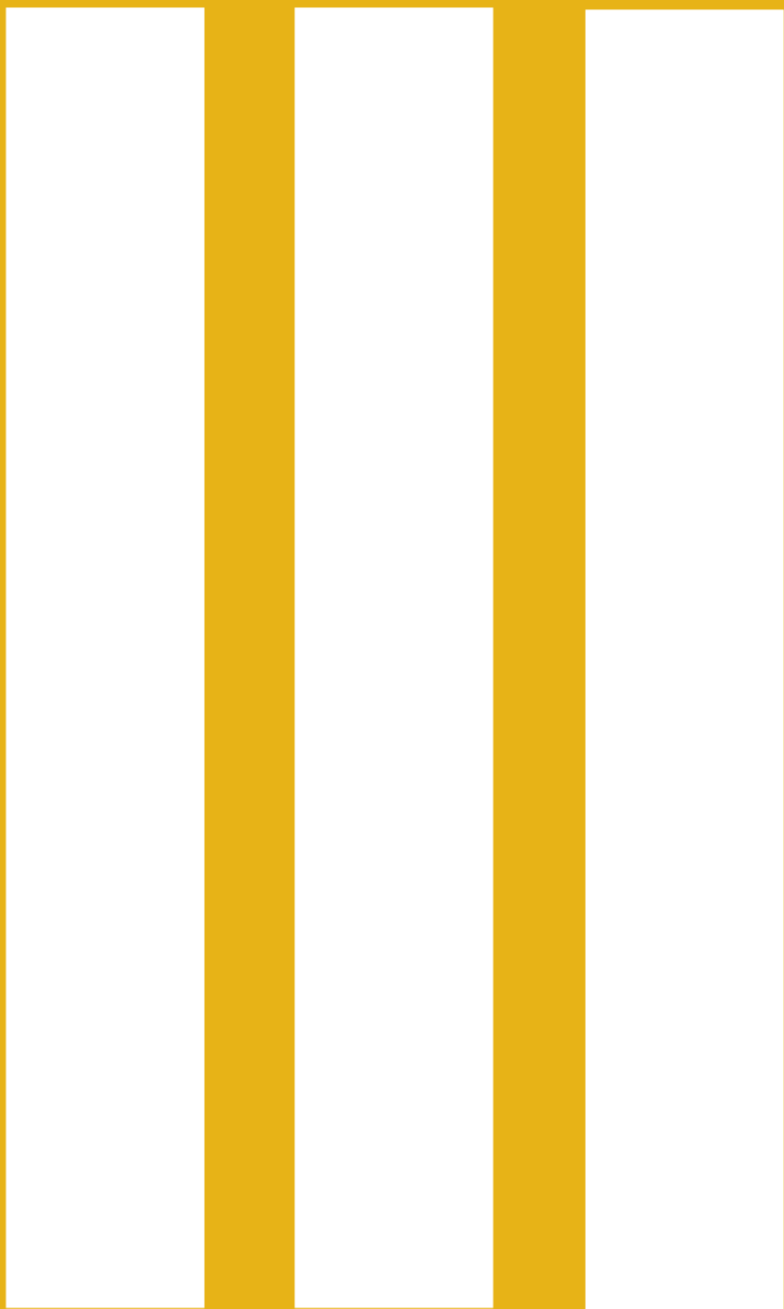
- Schemi di Bilancio.....	68
- Nota integrativa.....	78
- Parte A Politiche contabili	78
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	136
- Parte C Informazioni sul conto economico	197
- Parte D Redditività complessiva.....	218
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	221
- Parte F Informazioni sul patrimonio.....	298
- Parte H Operazioni con parti correlate	306
- Parte L Informativa di Settore	312
- Parte M Informativa sul Leasing.....	319

ATTESTAZIONI E RELAZIONI

- Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto	326
- Relazione del Collegio Sindacale	328
- Relazione della Società di Revisione.....	348

ALLEGATI

Bilancio Società Controllante	360
Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale.....	365
Informativa al pubblico Stato per Stato	367
Elenco filiali.....	369



**CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<i>Presidente</i>	Pasquale Casillo
<i>Amministratore Delegato</i>	Cristiano Carrus
<i>Consiglieri</i>	Simonetta Acri
	Elena De Gennaro
	Grazia Dicuonzo
	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COMITATI ENDO-CONSILIARIComitato Controlli Interni e Rischi

<i>Presidente</i>	Simonetta Acri
<i>Componenti</i>	Grazia Dicuonzo
	Francescopaolo Ranieri

Comitato Parti Correlate

<i>Presidente</i>	Grazia Dicuonzo
<i>Componenti</i>	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ignazio Parrinello
<i>Sindaci effettivi</i>	Monica Golini
	Luigi Maria Rocca
<i>Sindaci supplenti</i>	Marcella Galvani
	Gandolfo Spagnuolo

ORGANISMO DI VIGILANZA

<i>Presidente</i>	Raffaele Squitieri
<i>Componente interno</i>	Gabriele Fontanesi
<i>Componenti esterni</i>	Raffaele Cusmai
	Cosimo Sasso

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
------------------------------	--------------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo Venneri

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della BdM Banca S.p.A. (di seguito anche la “Banca” o “BdM”), al 31 dicembre 2024, è composta da 217 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2023.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	39
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	217



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,0%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,1%
TERAMO	33	15,2%
BASILICATA	26	12,0%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,1%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	39	17,9%
AVELLINO	10	4,5%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	7	3,2%
NAPOLI	13	6,0%
SALERNO	8	3,7%
LAZIO	4	1,8%
ROMA	4	1,8%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,6%
ANCONA	2	0,8%
ASCOLI PICENO	2	0,9%
FERMO	1	0,5%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,0%
BARI	40	18,5%
BRINDISI	7	3,2%
FOGGIA	7	3,2%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	217	100%



DATI DI SINTESI E INDICI

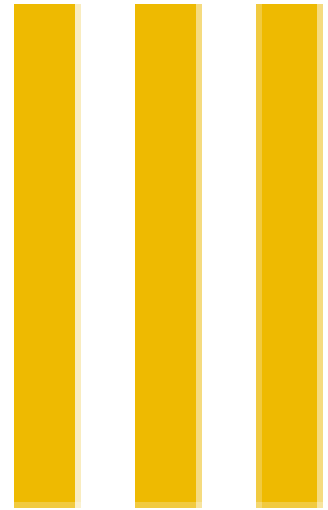
DATI DI SINTESI E INDICI				
DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI		31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Dati				
Margine di interesse		236.008	197.205	19,7%
Commissioni nette		101.256	100.456	0,8%
Margine di intermediazione		341.995	300.300	13,9%
Risultato netto della gestione finanziaria		281.906	255.664	10,3%
Totale costi operativi		(260.460)	(250.065)	4,2%
- di cui spese per il personale		(124.289)	(148.601)	(16,4%)
- di cui altre spese amministrative		(112.932)	(89.349)	26,4%
Utile/(Perdita) del periodo al netto delle imposte		22.396	9.874	n.s.
Indici				
Cost/Income ²		71,9%	79,9%	-800 bps
Costo del rischio		99 bps	75 bps	24 bps
Margine di interesse/dipendenti medi		132,7	96,2	37,9%
Commissioni nette/dipendenti medi		56,9	49,0	16,1%
Margine di intermediazione /dipendenti medi		192,2	146,4	31,3%

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI		31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Dati				
Totale attività		9.087.237	9.428.737	(3,6%)
Impieghi vs clientela ¹		5.657.358	5.570.436	1,6%
- di cui crediti in sofferenza		19.155	43.572	(56,0%)
- di cui altri crediti deteriorati		193.076	213.220	(9,4%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)		344.001	389.400	(11,7%)
- di cui titoli deteriorati		110.584	116.209	(4,8%)
Attività finanziarie (FVPL e FVOCI)		1.328.829	1.956.916	(32,1%)
Sbilancio interbancario		18.804	(661.099)	n.s.
Immobilizzazioni materiali		135.268	139.519	(3,0%)
Immobilizzazioni immateriali		717	585	22,6%
Attività fiscali anticipate		145.754	144.487	0,9%
Raccolta diretta		7.042.367	6.976.065	1,0%
Raccolta indiretta		4.116.846	3.988.314	3,2%
Raccolta totale		11.159.213	10.964.379	1,8%
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)		31	19	66,6%
Fondi per rischi e oneri		183.716	230.594	(20,3%)
Patrimonio netto		537.046	488.355	10,0%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)		3.512.859	3.650.693	(3,8%)
Capitale di classe 1		456.467	400.258	14,0%
Capitale di classe 2		67.870	66.000	2,8%
Totale Fondi Propri		524.337	466.258	12,5%
Indici				
Impieghi ¹ /Raccolta diretta		80,33%	79,85%	48 bps
Tier 1 capital ratio		12,99%	10,96%	203 bps
Total capital ratio		14,93%	12,77%	216 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹		0,34%	0,78%	-44 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹		3,75%	4,61%	-86 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi		3.180,1	2.716,0	17,1%

DATI STRUTTURALI		31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)		2.054	2.128	(3,5%)
Numero Sportelli		217	217	0,0%

(importi in migliaia di euro)

¹ Non comprendono i Titoli di debito² (Costi operativi - Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI**1.1 Il contesto geopolitico**

In tutto il mondo sono in atto almeno 56 conflitti armati¹, il numero più alto dalla Seconda guerra mondiale, con 92 Paesi coinvolti al di fuori dei propri confini.

In Corea del Sud il presidente Yoon Suk Yeol ha tentato sul finire dell'anno di instaurare la legge marziale, decisione revocata nel giro di poche ore, e il paese ha rischiato un golpe, con ripercussioni inevitabili sull'area dell'Indopacifico.

La Siria resta il palcoscenico di una guerra civile durata oltre un decennio, che ha già causato centinaia di migliaia di sfollati e un alto numero di vittime.

La regione mediorientale è ulteriormente scossa dai conflitti che vedono protagonisti Hezbollah e Hamas, in continui scontri con Israele. Il 15 gennaio 2025, Israele e Hamas hanno raggiunto un accordo su un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, prevedendo la liberazione dei rispettivi ostaggi e un limitato ritiro delle truppe israeliane da Gaza con un aumento degli aiuti umanitari alla popolazione.

Il conflitto ucraino, si è trasformato da quella che sembrava essere una “guerra lampo” in un conflitto prolungato con un costo umano elevato e impatti significativi sulla sicurezza europea. L'Ucraina ha saputo mobilitare aiuti militari e finanziari da parte di Stati Uniti ed Europa, puntando anche all'integrazione in istituzioni occidentali come la NATO e l'UE. Questo orientamento ha ulteriormente acuito le tensioni con la Russia, che, avendo rafforzato la sua posizione internazionale, mira a negoziare condizioni più favorevoli per la pace futura, mentre il sostegno occidentale, seppur decisivo, rischia di indebolirsi in un contesto di crescente stanchezza e divisione politica, soprattutto dopo l'ingresso del presidente Trump alla Casa Bianca che ha alimentato le voci di una possibile pace negoziata in tempi brevi.

1.2 La crisi energetica

La Commissione europea ha pubblicato l'11 settembre 2024 la relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2024, che descrive il modo in cui l'UE ha gestito la politica energetica durante il suo mandato, dotando l'UE di un quadro normativo per perseguire la transizione verso l'energia pulita e gettando le basi per una crescita economica e una competitività rinnovata.

Negli ultimi anni l'UE è riuscita a contenere i rischi critici per la sua sicurezza nell'approvvigionamento energetico, a riconquistare il controllo sul mercato e sui prezzi dell'energia e ad accelerare la transizione verso la neutralità climatica. Ne è un esempio il fatto che nella prima metà del 2024 la metà della produzione di energia elettrica dell'UE proveniva da fonti rinnovabili.

La quota di gas russo nelle importazioni dell'UE è scesa dal 45% nel 2021 al 18% nel giugno 2024, mentre le importazioni da partner come la Norvegia e gli Stati Uniti sono aumentate. I prezzi dell'energia sono più stabili e rimangono notevolmente al di sotto dei livelli massimi della crisi energetica del 2022.

A livello internazionale, l'UE ha guidato l'iniziativa globale volta a triplicare la capacità di energia rinnovabile e a raddoppiare i miglioramenti dell'efficienza energetica nell'ambito della transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili, che è stata approvata da tutte le parti in occasione della COP28 di Dubai.

¹ Fonte: Edizione 2024 - Global peace *index*, pubblicato a giugno 2024 dall'Institute for *Economics & Peace*.

Al fine di supportare le politiche di differenziazione europea delle forniture energetiche e le misure di contenimento dei prezzi, l'UE ha istituito il *Social Climate Fund* (SCF). Tale Fondo fornirà agli Stati membri dell'UE finanziamenti dedicati in modo che i gruppi vulnerabili più colpiti, come le famiglie in povertà energetica o di trasporto, siano direttamente supportati e non lasciati indietro durante la transizione verde.

Gli Stati membri possono utilizzare l'SCF per supportare misure strutturali e investimenti nell'efficienza energetica e nella ristrutturazione degli edifici, nel riscaldamento e raffreddamento e nell'integrazione delle energie rinnovabili, nonché in soluzioni di mobilità a zero o basse emissioni. Inoltre, gli Stati membri avranno la possibilità di spendere parte delle risorse per un sostegno diretto temporaneo al reddito.

Per finanziare queste misure e investimenti a sostegno dei gruppi più vulnerabili, è previsto che l'SCF mobiliti almeno 86,7 miliardi di euro nel periodo 2026-2032.

1.3 Next Generation EU e l'innovazione

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and resilience facility* – RRF), con una dotazione iniziale massima di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti. I fondi assegnati a norma del regolamento si attestano a 648 miliardi di euro a prezzi del 2022. Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (*REPowerEU*) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (20 miliardi).

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (*Recovery and Resilience Plan*) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato modificato in due occasioni. Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi del PNRR.

Da ultimo, il 10 ottobre 2024, l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. La richiesta riguarda 21 misure, di cui 13 sono state modificate "per attuare alternative migliori al fine di conseguire il livello di ambizione originario" e altre 8 "al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure". In sette casi sono variate le scadenze dei traguardi e degli obiettivi: in due casi disponendone l'anticipo (dal secondo al primo semestre 2024), in cinque casi il posticipo ad un periodo successivo. Si segnala che sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è pertanto salito a 621. Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021.



1.4 L'economia europea e italiana²

Nel terzo trimestre il PIL dell'Unione europea, in termini reali, è aumentato dello 0,4% sul periodo precedente, in accelerazione rispetto al secondo e registrando il terzo incremento consecutivo dopo cinque trimestri di stagnazione. La crescita acquisita del 2024 è pari allo 0,7%, superiore a quella dell'intero 2023 (0,5%). A sostegno della crescita vi sono non solo i servizi, ma anche la manifattura, che ha interrotto un lungo ciclo di contrazione. L'industria nel complesso ha registrato un'espansione, seppur moderata, nonostante una nuova caduta nel settore delle costruzioni. Gli indicatori qualitativi del quarto trimestre consolidano un quadro di incertezza, evidenziando come la crescita possa essersi interrotta, penalizzata dall'industria i cui ordinativi continuano a risultare piuttosto deboli.

In Italia, la dinamica congiunturale del PIL del terzo trimestre, invariato rispetto al secondo, è la risultante di un contributo positivo della domanda interna, derivato dalla spesa delle famiglie mentre gli investimenti hanno evidenziato una caduta diffusa, e di uno decisamente negativo della domanda estera.

Sul fronte degli investimenti, l'unica componente a non essersi ridotta è stata quella in abitazioni non residenziali, mentre quella dei residenziali ha registrato la terza contrazione consecutiva su base congiunturale, risultando comunque ancora superiore rispetto ai livelli *pre-Superbonus*.

Sul fronte della finanza pubblica, la dinamica delle entrate fiscali e contributive evidenzia un'elasticità in crescita rispetto alle basi imponibili, e i saldi di cassa, seppur in aumento rispetto al 2023 per via delle mancate entrate legate ai crediti fiscali del Superbonus, registrano livelli inferiori alle previsioni. Il finanziamento del debito non ha registrato tensioni per quanto riguarda le emissioni di titoli pubblici, ne vi sono stati peggioramenti nelle revisioni del rating sovrano; il costo di finanziamento è in progressiva riduzione: i tassi all'emissione sui titoli a medio/lungo termine a ottobre 2024 si sono attestati in linea con quelli dell'autunno 2022, dopo il picco registrato a ottobre 2023, anche grazie al calo dello spread.

1.5 Mercati finanziari e autorità monetarie³

L'anno 2024 ha visto il consolidamento della crescita inflattiva nell'intorno dei valori *target* sia per l'Europa sia per gli Stati Uniti.

Nella riunione di dicembre 2024 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso nuovamente di tagliare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale scendono rispettivamente al 3,15%, al 3,40% e al 3,00%.

Le misure dell'inflazione di fondo suggeriscono perlopiù che l'inflazione si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo del Consiglio direttivo del 2% a medio termine. L'inflazione interna ha registrato una flessione ma resta elevata, principalmente perché salari e prezzi in determinati settori si stanno ancora adeguando al passato incremento dell'inflazione con considerevole ritardo.

Il Consiglio direttivo ha evidenziato che il portafoglio del PAA (programma di acquisto di attività) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Riguardo al Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP), l'Eurosistema non reinveste più tutto il capitale rimborsato sui

² Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione Dicembre 2024.

³ Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione Dicembre 2024.

titoli in scadenza, riducendo il portafoglio di 7,5 miliardi di euro al mese, in media. Il Consiglio direttivo ha terminato i reinvestimenti nel quadro di tale programma alla fine del 2024.

Nella riunione di dicembre 2024 la *Federal Reserve*, per la terza volta consecutiva, ha deciso di ridurre i tassi di interesse di 25 punti base, portando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%. La banca centrale ha spiegato che rallenterà ulteriormente il ritmo dei tagli alla luce di un tasso di disoccupazione relativamente stabile e un'inflazione che scende meno del previsto.

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media di dicembre 2024 era pari a 2,82% (3,01% nel mese precedente), mentre il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni era pari, a dicembre 2024, a 2,23%, anch'esso in calo rispetto al mese precedente (2,32%). A dicembre 2024, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato negativo e in media pari a -58 punti base (-69 p.b. il mese precedente e -135 p.b. un anno prima).

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre, pari a 4,40% negli USA (4,36% nel mese precedente), a 2,22% in Germania (2,31% nel mese precedente) e a 3,26% in Italia (3,45% nel mese precedente e 3,63% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi era pari, dunque, a 103 punti base (114 nel mese precedente).

Nel mese di novembre 2024 le obbligazioni per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i titoli di Stato le emissioni lorde sono ammontate a 52,1 miliardi di euro (38,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 535,5 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 500,9 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette si sono attestate a 10,2 miliardi (-11,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 131 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 109,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);
- con riferimento ai *corporate bonds*, le emissioni lorde sono risultate pari a 11,8 miliardi di euro (9,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 136,7 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 113 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono ammontate a 5 miliardi (-8,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 16,4 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 9,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);
- per quanto riguarda, infine, le obbligazioni bancarie, le emissioni lorde sono ammontate a 8,9 miliardi di euro (9,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 87,5 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 78 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 5,5 miliardi (8 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; 13,8 miliardi nei primi undici mesi del 2024 che si confrontano con 13,4 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023).

1.6 Sistema bancario italiano

A dicembre 2024 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni – era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi e sono aumentati dell'1,7%. il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14% (1,16% nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e

società non finanziarie è risultato pari allo 0,91% (0,93% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,84% (2,89% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,47%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a dicembre 2024, al 2,92%, in calo di 23 punti base rispetto al mese precedente e di 56 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,48%). A dicembre, il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 3,83% (3,97% il mese precedente e 4,98% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 3,10% (3,30% il mese precedente; 3,55% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, si è collocato a 2,46% (2,69% nel mese precedente; 3,54% un anno prima).

Il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6% (-1,5% nel mese precedente). I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.411 miliardi di euro in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1,0%, (-1,8% nel mese precedente); Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

A novembre 2024 i crediti deteriorati netti sono diminuiti a 31,1 miliardi di euro, dai 31,6 miliardi di settembre 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 165 miliardi. A novembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,51% dei crediti totali. A settembre 2024, tale rapporto era l'1,52% (1,41% a dicembre 2023).

1.7 Interventi normativi

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, emanati nel corso del 2024, con impatti sul settore bancario.

- Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2023, recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011 relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 in materia di indici di riferimento, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168. In particolare, il Decreto modifica il TUB introducendo, in ambito "*Benchmark Regulation*", l'articolo 118-bis "*Variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento*"; inoltre, esso istituisce il Comitato per le politiche macroprudenziali, privo di personalità giuridica, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali, con l'obiettivo di perseguire la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica.
- Legge n. 213 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*" (c.d. Legge di Bilancio 2024), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 303, in vigore alla data del 1° gennaio 2024. Tra le disposizioni di interesse per il settore bancario si segnalano: 1) con riferimento ai mutui prima casa, la proroga al 31 dicembre 2024 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la



prima casa”; 2) per l’anno 2024, l’inclusione nelle categorie di mutuatari con priorità nell’accesso al Fondo dei nuclei familiari numerosi; 3) l’inserimento nel Codice delle Assicurazioni Private del Capo VI-bis intitolato “Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita” con l’obiettivo di tutelare, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese aderenti, attraverso pagamenti entro 100 mila euro, gli aventi diritto a beneficiare delle prestazioni assicurative; 4) diverse misure in ambito fiscale tra cui talune di contrasto all’evasione e razionalizzazione delle procedure di compensazione dei crediti; 5) in materia di rischi catastrofali, l’istituzione dell’obbligo, per le imprese con sede legale in Italia, tenute all’iscrizione nel registro delle imprese, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da eventi catastrofali.

- Regolamento UE 2024/886 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 19 marzo 2024, che modifica i Regolamenti (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e le Direttive 98/26/CE e 2015/2366 (“PSD2”) per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro. Esso introduce nuove norme volte a garantire l’immediatezza dei fondi trasferiti mediante bonifico, in linea con quanto previsto dalla “Strategia sui pagamenti al dettaglio”, inclusa nel *Digital Finance Package*, pubblicato dalla Commissione europea nel settembre 2020.
- Direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 6 marzo 2024, contenente disposizioni relative alla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell’informazione; essa definisce specificatamente talune pratiche commerciali considerate in ogni caso sleali in quanto riconducibili al *greenwashing*.
- Legge n. 21 del 5 marzo 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2024, recante interventi a sostegno della competitività dei capitali nonché delega al governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal TUF e dal Codice civile (c.d. “DDL Capitali”). Lo scopo della nuova normativa è quello di introdurre misure volte a stimolare la crescita del mercato dei capitali italiano, favorendo l’accesso e la permanenza delle imprese nell’ambito dei mercati finanziari. La Legge, tra l’altro, apporta modifiche sia al TUF sia al TUB, disponendo una semplificazione in materia di accesso e regolamentazione dei mercati dei capitali anche attraverso una riforma organica a cui viene delegato il Governo.
- Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39. Il Decreto introduce nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 recante “*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2024. Esso, al fine di contenere le congiunture avverse derivanti dal conflitto russo-ucraino, ivi incluso l’approvvigionamento delle materie prime agricole e di quelle funzionali all’esercizio delle attività di produzione primaria, nonché di garantire il sostegno alle filiere produttive, dispone la possibilità per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura che, nell’anno 2023, hanno subito una riduzione del volume d’affari, almeno del 20 per cento rispetto all’anno precedente, di avvalersi - previa autocertificazione - della sospensione per dodici mesi del



pagamento della parte capitale della rata dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, in scadenza nell'anno 2024.

- Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in data 19 giugno 2024, del c.d. "pacchetto bancario" sulle nuove regole europee in materia prudenziale, costituito da:
 - Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di *governance* (c.d. CRDVI - *Capital Requirements Directive*);
 - Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'*output floor* (c.d. CRR3 – *Capital Requirements Regulation*).

Le nuove norme, nel recepire nella normativa dell'Unione europea gli *standard* internazionali definiti dal Comitato di Basilea nel pacchetto di completamento di Basilea 3 (c.d. "Basilea 3 plus"), innovano radicalmente le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali delle banche e prevedono importanti novità anche in altri aspetti del quadro regolamentare bancario.

Per l'applicazione delle misure sono indicate tempistiche specifiche: riguardo alla Direttiva, infatti, è previsto - in generale - che il recepimento a livello nazionale avvenga entro il 10 gennaio 2026 (18 mesi), ai fini dell'applicazione delle misure dall'11 gennaio 2026; quanto al Regolamento, la data di applicazione è il 1° gennaio 2025, salva la previsione di norme transitorie e forme di applicazione graduale per talune misure (alcune delle quali sono comunque soggette ad applicazione immediata).

In particolare, è prevista l'applicazione immediata a seguito dell'entrata in vigore (quindi dal 9 luglio p.v.) per una serie di misure, tra cui:

- il ripristino del "filtro prudenziale" sui titoli di stato valutati al *fair value*. Si reintroduce, nello specifico, fino a tutto il 2025, il filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, è prevista, sia per il 2024 che per il 2025, la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza del 100% degli utili e perdite cumulati dal 31 dicembre 2019 rilevati a patrimonio netto tra le "Riserve da valutazione" (nella voce 110. del Passivo S.P.). Il filtro si prevede possa essere applicato ai fini della segnalazione relativa ai dati di giugno 2024 solo qualora il bilancio fosse approvato dall'ente che decidesse di applicare il filtro in data successiva al 9 luglio 2024 (data di entrata in vigore della normativa) e previa verifica con l'Autorità competente. In tale circostanza, l'entità dovrà comunque fornire l'informativa di bilancio prevista dal comma 5 dell'art. 468 del CRR3;
- la proroga della norma che consente la parziale sterilizzazione degli effetti delle cosiddette cessioni massive di NPL sul calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso i modelli interni;
- le nuove definizioni dettate nell'art. 5 con riferimento al rischio di credito (tra cui la nuova definizione di impegni rilevante ai fini della determinazione delle esposizioni fuori bilancio);
- il regime transitorio per la ponderazione delle esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali denominate in valuta di altro Stato membro (diversa da quella nazionale);
- la modifica del trattamento dei crediti deteriorati per tenere conto delle specificità del caso dei crediti deteriorati acquistati (già introdotta in via interpretativa dall'EBA);



- la nuova definizione di “impresa strumentale” ai fini del perimetro di consolidamento prudenziale;
- il trattamento prudenziale per le cryptoattività e le relative definizioni di nuova introduzione.
- Direttiva (UE) 2024/1760 del 13 giugno 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione del 5 luglio 2024, relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (cd. “CSDDD” o “CS3D”), che modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e il Regolamento (UE) 2023/2859. Essa mira a promuovere un comportamento sostenibile e responsabile da parte delle imprese, che dovranno responsabilizzarsi in relazione agli impatti negativi delle loro decisioni e attività sui diritti umani e sull’ambiente. Tra gli obblighi per le imprese, la Direttiva propone che le stesse integrino i doveri di diligenza in materia di sostenibilità nelle proprie politiche aziendali; individuino gli effetti negativi reali o potenziali delle loro decisioni ed attività sui diritti umani e sull’ambiente; prevengano o attenuino gli effetti potenziali; pongano fine o riducano al minimo gli effetti reali; istituiscano e mantengano una procedura di denuncia; monitorino l’efficacia delle politiche e delle misure di dovuta diligenza; diano conto pubblicamente di tale due diligence. Inoltre, la Direttiva prevede anche l’obbligo per gli amministratori di rispettare i doveri di diligenza nell’ambito di sostenibilità e di integrare gli stessi nella strategia aziendale, nonché tenere conto degli impatti in materia di diritti umani, cambiamenti climatici e conseguenze ambientali delle loro decisioni ed attività.
- Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti. Esso apporta modifiche al TUB (Testo unico Bancario) introducendo un apposito capo relativo all’acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza, nonché introduce disposizioni di trasparenza bancaria con riferimento all’ambito del credito ai consumatori e del credito immobiliare ai consumatori, la cui operatività è subordinata all’adozione di disposizioni di rango secondario da parte della Banca d’Italia.
- Legge n. 207 del 30 dicembre 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”. Essa, tra le altre, introduce la revisione della disciplina sulla deduzione delle quote deducibili di taluni componenti negativi di reddito per gli intermediari finanziari (art. 1 commi 14 – 20 L. 207/2024). In particolare, viene ulteriormente modificato il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, prevedendo il differimento delle quote deducibili degli anni 2025 e 2026. Il medesimo differimento è previsto anche per le quote deducibili degli anni 2025 e 2026 delle:
 - quote di ammortamento pregresse relative al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all’iscrizione di attività per imposte anticipate (deferred tax assets, DTA) cui si applica disciplina sulla trasformazione in crediti d’imposta;
 - quote deducibili relative alle componenti reddituali derivanti esclusivamente dall’adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti previsto dall’IFRS 9, che emergono in sede di prima applicazione del medesimo principio contabile internazionale.

Si introduce, inoltre, una limitazione temporanea all’utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del D.lgs. 216/2023 con riferimento al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d’imposta, determinato per effetto delle disposizioni di differimento illustrate precedentemente.

È previsto, infine, una specifica modalità di rideterminazione degli acconti per gli anni dal 2025 al 2029.

Quanto ai provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia, Consob e IVASS si segnalano i seguenti interventi.

- Circolare Banca d'Italia n. 320 del marzo 2024 in materia di “Segnalazioni sui punti di accesso al contante”, attraverso cui la Vigilanza richiede agli operatori che partecipano alla distribuzione del contante ai cittadini attraverso sportelli (bancari o postali), dispositivi automatici per l'erogazione delle banconote ovvero attraverso servizi di *Cash-in-shop* e/o *Cash-Back*, informazioni con riferimento alla localizzazione dei punti di accesso al contante (PAC), attraverso la trasmissione di nuove segnalazioni.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 6 febbraio 2024 relativa ad aspetti applicativi della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 sulla “Matrice dei conti”, con particolare riguardo alle segnalazioni statistiche relative ai finanziamenti oltre il breve termine.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 22 marzo 2024 relativa alla nuova procedura sanzionatoria del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) per l'inosservanza degli obblighi di segnalazione statistica la cui vigenza decorre dal 30 aprile 2024.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 10 aprile 2024 recante oggetto “Tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici” finalizzata a richiamare l'attenzione sulla circostanza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024 in tema di "Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate", attraverso la quale la Vigilanza richiama – mediante apposite indicazioni agli operatori, rivenienti dalle principali criticità riscontrate nell'attività ispettiva e sulle aspettative del regolatore – l'attenzione a garantire alla clientela il diritto di disconoscere le operazioni non autorizzate e di ottenere i dovuti rimborsi ai sensi della normativa di riferimento;
- Comunicato del 15 aprile 2024 relativamente agli esiti dell'esercizio pilota di *mystery shopping*, da parte della Banca d'Italia, presso gli sportelli di alcune banche per verificare le modalità di offerta di un conto corrente. Esso riepiloga gli esiti dell'esercizio pilota e contiene talune raccomandazioni agli operatori per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini richiamando, in particolare, gli stessi ad assicurare, sin dalla fase di primo contatto con il cliente, che venga sempre messa a disposizione della clientela la documentazione di trasparenza e che questa venga utilizzata attivamente dagli addetti per illustrare le caratteristiche e i costi del prodotto offerto.
- Comunicazione della Banca d'Italia al sistema del 17 giugno 2024 in tema di “Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate”, attraverso cui invita gli operatori (PSP) a svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e con le aspettative attese e, laddove sia rinvenuta l'esigenza di azioni correttive, ad adottare un piano di interventi da attuare nei tempi più rapidi possibili e, comunque, entro dodici mesi.
- 45°, 46° e 48° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, recante - rispettivamente - modifiche alla disciplina sulle cartolarizzazioni, alla disciplina degli assegni circolari delle Banche e le metodologie per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB), in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse.



- Provvedimento dell'IVASS n. 147 del 20 giugno 2024, recante talune modifiche ai Regolamenti n. 40 del 2 agosto 2018 e n. 41 del 2 agosto 2018, contenente nuove disposizioni, efficaci entro 12 mesi dalla pubblicazione in G.U. del medesimo provvedimento, finalizzate a rafforzare l'efficacia dell'informativa resa al contraente, in un'ottica di semplificazione e di razionalizzazione, ritenuta necessaria per innalzarne la tutela in tutte le fasi del rapporto con il distributore, tenuto conto delle criticità riscontrate da IVASS in esito alle verifiche condotte sull'applicazione della regolamentazione.
- Richiamo di attenzione Consob n. 1 del 25 luglio 2024, relativo all'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento. Il Richiamo interviene affinché gli intermediari assicurino che le informazioni sulla finanza sostenibile relative ai temi ESG (Environmental, Social, Governance) siano sempre più chiare, concise e comprensibili anche per la clientela meno sofisticata ed è accompagnato da un elenco di prime prassi operative positive e negative emerse in concreto, che possono risultare utili a supportare gli intermediari nell'adozione di modalità applicative maggiormente coerenti ed evolute, ai fini di una migliore conformità alla disciplina.

1.8 La sfida ESG per il settore finanziario

Nel 2024, per il terzo anno consecutivo, sono stati oltre 300 gli eventi meteo estremi che hanno colpito la Penisola italiana, arrivando quest'anno a quota 351. Un numero in costante crescita negli ultimi dieci anni: l'aumento del 2024 degli eventi meteo estremi è di quasi 6 volte, +485% rispetto al 2015 (quando ne furono registrati 60). A fare la parte da leone in questo 2024 l'aumento dei danni da siccità prolungata (+54,5% rispetto al 2023), da esondazioni fluviali (+ 24%) e da allagamenti dovuti alle piogge intense (+12%), con un'Italia divisa in due tra poca e troppa acqua⁴.

Nel 2024 si sono registrati numerosi eventi meteo estremi che hanno colpito duramente il Paese e contribuito agli effetti del riscaldamento globale. Complessivamente, si contano 134 allagamenti da piogge intense, 62 danni da vento, 46 esondazioni fluviali, 34 eventi legati a siccità prolungate, 30 danni da grandinate, 19 frane, 9 danni alle infrastrutture, 8 mareggiate, 2 eventi sul patrimonio storico e 1 caso di temperature *record*.

Parallelamente, gli effetti del riscaldamento globale si fanno sempre più evidenti: in Piemonte, il livello dello zero termico in quota ha raggiunto i 5.206 metri, avvicinandosi al record di 5.296 metri di nove anni fa. Inoltre, secondo il programma Copernicus, il 2024 si è confermato l'anno più caldo da inizio registrazioni, con novembre che ha registrato una temperatura media di 14,1 °C (1,6 °C sopra i livelli pre-industriali) e temperature superficiali marine a livelli quasi record (20,6 °C).

Il settore finanziario avrà la responsabilità di ampliare gli strumenti disponibili, aumentare la qualità e la disponibilità di dati concernenti profili di sostenibilità e incentivare i comportamenti necessari alla transizione ambientale. Se nel medio periodo il contributo del sistema finanziario sarà fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione concordati a livello globale, è allo stesso modo importante che esso sia pronto fin da subito alla gestione dei rischi climatici e ambientali. È necessario agire con urgenza, in primo luogo per contenere i rischi. Gli interventi *ex post* – dai fondi stanziati per la ricostruzione e il ripristino delle infrastrutture alla sospensione del pagamento di tasse, imposte, bollette e

⁴ Fonte: Osservatorio Città Clima di Legambiente, realizzato in collaborazione con il Gruppo Unipol, 2024

alle moratorie sui prestiti – mitigano certamente l’impatto economico dei fenomeni climatici avversi, ma non possono costituire la soluzione, che deve invece essere la messa in sicurezza del territorio.

1.9 Il Mezzogiorno d’Italia

In base ai più recenti dati di contabilità, rivisti dall’Istat a settembre 2024, il Pil meridionale è cresciuto in termini cumulati del +5,1% tra il 2019 e il 2023, superando il Centro-Nord (+4,4%). Diversi fattori hanno contribuito al divario di crescita favorevole al Sud: l’inedita intonazione espansiva della politica di bilancio, i cui effetti, a differenza del passato, si sono dispiegati in maniera piuttosto omogenea tra territori, sostenendo i redditi, il lavoro e assicurando condizioni di continuità operativa alle imprese; il rallentamento delle regioni esportatrici del Nord, che hanno risentito della frenata della congiuntura tedesca; la dinamica stagnante del Pil nelle regioni centrali.

Il favorevole ciclo delle costruzioni è stato decisivo nel sostenere la ripresa, soprattutto nel Mezzogiorno: per effetto del superbonus nel biennio 2021-2022, e grazie all’avvio dei cantieri del Pnrr dal 2023. Guardando al periodo 2019-2023, gli investimenti in costruzioni, pubblici e privati, sono aumentati in termini reali del +40,7% nel Mezzogiorno, oltre cinque punti in più della media del Centro-Nord.

La differenziazione regionale dei tassi di crescita del Pil è la principale peculiarità del quinquennio 2019-2023 e la sua entità è stata tale da invertire il tradizionale pattern Nord/ Sud. Al Nord come al Sud, le performance migliori hanno interessato le economie regionali dove l’effetto espansivo delle costruzioni e la ripresa dei servizi hanno compensato la dinamica meno favorevole dell’industria.

La crescita occupazionale, di intensità inedita durante la ripresa post-Covid e proseguita nonostante lo *shock* inflazionistico, rappresenta una notevole discontinuità rispetto alle tendenze osservate dopo la grande crisi finanziaria e nel post crisi dei debiti sovrani. È emersa, soprattutto, la novità di un Mezzogiorno protagonista del recupero occupazionale, diversamente dalle precedenti fasi di ripresa ciclica, durante le quali l’occupazione era ripartita solo nel Centro-Nord. A metà 2024, l’occupazione in Italia ha superato i livelli del 2019 di circa 750 mila unità (+3,2%), un’espansione che è andata dunque ben al di là del semplice recupero degli effetti della crisi. Nello stesso periodo, il numero di occupati è cresciuto di 330 mila unità (+5,4%) nel Mezzogiorno. La ripresa dell’ultimo triennio ha riportato lo *stock* occupazionale delle regioni meridionali ai livelli, mai recuperati fino a tutto il 2019, di metà 2008. È doveroso però sottolineare che il mercato del lavoro italiano è ancora lontano dagli standard europei, soprattutto al Sud, per l’estensione della platea di lavoratori precari e non tutelati - soprattutto giovani e donne - e gli elevati tassi di mancata partecipazione al mercato del lavoro. Al Sud, sono tre milioni i lavoratori sottoutilizzati o inutilizzati.

1. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2024

2.1 Piano Industriale 2024-2027

In data 19 marzo 2024, le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il *Funding Plan* di Gruppo per il periodo 2024-2027. In pari data è stato diffuso un Comunicato stampa *ad hoc* nel quale sono stati enucleati la *mission* del Gruppo, gli obiettivi strategici e i programmi di crescita assegnati alla Banca per il prossimo quadriennio. Il Piano Industriale è stato oggetto di adeguamento ad ottobre 2024 per tenere conto dell'evoluzione dello scenario assunto in fase di elaborazione. Restano invariate tutte le evoluzioni patrimoniali in termini di impieghi e raccolta.

2.2 Derisking NPE

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel corso dell'esercizio 2024, la Capogruppo e BdM Banca hanno condotto le attività funzionali all'implementazione del piano di *derisking*.

In particolare:

- nel mese di luglio 2024 si è conclusa la cessione *pro-soluto* di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. "single name"), classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (31 marzo 2024), pari a 35,2 milioni di euro, ed un corrispettivo di 20,9 milioni di euro;
- nel mese di dicembre 2024 si è perfezionato il conferimento al fondo Keystone (gestito da Kryalos SGR) di 3 posizioni deteriorate (due classificate a UtP e una a sofferenza) che al 30 giugno 2024 presentavano un GBV pari a circa 11 milioni di euro, conferite al valore di 4,8 milioni di euro.
- nel mese di dicembre 2024 la Banca ha accettato le offerte ricevute da 5 controparti per la cessione *pro-soluto* di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che presentavano complessivamente un GBV, alla data di efficacia economica della cessione, pari a 137,2 milioni di euro. Tali attività classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" presentano, al 31 dicembre 2024, un valore netto contabile di 25,5 milioni di euro.

2.3 Operazione di *funding* dalla cartolarizzazione "MCC Group SME Srl"

Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione "MCC Group SME Srl" avviata a livello di Gruppo a fine dicembre 2023, nel corso del mese di giugno 2024 è stato sottoscritto il collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo.

In sostanza, tramite l'operazione di *funding* in parola, la Banca ha ricevuto dalla Società Veicolo un finanziamento garantito dai crediti cartolarizzati d'importo pari, al 30 giugno 2024, a 189,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024, tale finanziamento risulta pari a 154,7 milioni di euro, rilevato contabilmente tra i "debiti verso clientela" (voce 10. b) del Passivo S.P.).



2.4 Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso

Nel corso dell'esercizio 2024 è stata deliberata un'operazione in *fair value hedge* su un portafoglio di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzata a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca.

L'operazione di copertura è stata strutturata sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prestatore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Deal Id	Nozionale Portafoglio Mutui Coperto	Tasso Medio Mutui	Scadenza Mutui per Portafoglio	Rapporto iniziale di copertura	Data Designazione Copertura	Nozionale swap copertura iniziale	Tasso Swap
614	213.401.220	4,040%	01/01/2053 - 31/12/2053	35,0%	23/12/2024	74.690.427	2,305%
	213.401.220	4,040%		35,0%		74.690.427	2,305%

Lo strumento derivato designato a copertura del suddetto portafoglio è costituito da *Interest Rate Swap amortizing*, stipulato con controparte di mercato e compensato su *Eurex Clearing*, che presenta un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto e un rapporto di copertura del 35%. La percentuale di copertura, individuata per portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

Dal punto di vista contabile, l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*) sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e un'elevata efficacia dell'*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il *range* 80%-125%.

Alla data del 31 dicembre 2024, oltre all'operazione di copertura sopra riportata, sono presenti altre operazioni di copertura, designate negli anni precedenti, della medesima tipologia.

Per tali operazioni:

- il delta *fair value* degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60. dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo negativo pari a 10,46 milioni di euro;
- lo strumento di copertura è iscritto nella voce 40 del Passivo S.P. "Derivati di copertura" e presenta un saldo positivo di 10,62 milioni di euro;
- a conto economico, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia del portafoglio mutui coperto sono state imputate nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" che presenta un negativo pari a 60,58 mila euro.



2.5 Transazione su contenzioso “Naxos” e “Amco”

Naxos

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d’investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare i) l’inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di 51,5 milioni euro, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. Application Form) per n. 678.077,682 quote del comparto “Naxos SIF Capital Plus I” creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l’effetto, ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le proprie difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di 51,5 milioni di euro. All'esito di tale giudizio, con decisione resa in data 11 gennaio 2024, la Corte d’Appello del Granducato del Lussemburgo ha confermato la sentenza di primo grado condannando la Banca al pagamento del prezzo di sottoscrizione delle quote, pari a 51,5 milioni di euro.

La controversia è stata definita transattivamente tra le parti nel corso del primo semestre 2024. La definizione transattiva non ha generato effetti negativi a conto economico in virtù dell’accantonamento a presidio già in essere.

Amco

Nel giugno del 2020, durante il periodo di Amministrazione Straordinaria, l’allora Banca Popolare di Bari cedette ad Amco - Asset Management Company S.p.A. un portafoglio di crediti deteriorati (sofferenze e UTP) con un *Gross Book Value* (GBV) pari a circa 2 miliardi di euro. Il contratto di cessione prevedeva, tra l’altro, la facoltà di Amco di richiedere degli indennizzi a fronte di specifiche situazioni riguardanti la carenza documentale, l’inefficacia delle garanzie e l’esito di contenziosi in corso con i debitori.

In relazione a ciò, nel biennio 2021-2022, Amco inviò alla Banca una richiesta di indennizzo massiva, d’importo pari a complessivi 132,8 milioni di euro, nonché altre minori relative a specifiche posizioni cedute.

In ottemperanza al mandato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 agosto scorso, le strutture competenti di BdM Banca hanno raggiunto un accordo con la controparte finalizzato a risolvere transattivamente la controversia, definendo in modo “tombale” tutte le richieste di indennizzo formulate a suo tempo da Amco. La definizione bonaria non ha comportato per la Banca impatti negativi a conto economico in virtù dell’accantonamento a presidio già in essere.

2.6 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus

A partire dall’esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.

Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più



rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della *tax capacity* prospettica della Banca e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Dalla data di entrata in vigore del citato disposto normativo, la Banca ha ridotto sensibilmente gli acquisti di crediti fiscali, monitorando nel continuo la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità 2025 e 2026. Peraltro, qualora emergessero evidenze di una riduzione di *tax capacity* stimata rispetto ai crediti fiscali in portafoglio, la Banca potrebbe optare per l’esercizio del c.d. spalmacrediti (ex DL 11/2023) ovvero la ricessione dei crediti fiscali a terze controparti.

Al 31 dicembre 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d’imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell’Attivo S.P. “Altre attività”, pari a circa 169,6 milioni di euro (circa 178,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d’imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 8,4 milioni di euro (circa 5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

2.7 Istanza *waiver* di liquidità alla Banca d’Italia

Lo scorso 11 novembre è stata presentata all’Autorità di Vigilanza l’istanza di rilascio della deroga (la “Deroga”), ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il “CRR”), dall’applicazione su base individuale, da parte di BdM e delle altre banche del Gruppo, de: (a) i requisiti di copertura della liquidità (“LCR”) e di finanziamento stabile (“NSFR”) previsti dalla Parte 6 del CRR; (b) le disposizioni relative agli obblighi di segnalazione sulla liquidità di cui allo stesso CRR; e (c) l’art. 86 della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, come recepito nella Circolare n. 285/13 della Banca d’Italia. Le motivazioni, sottostanti la richiesta della Deroga, si basano sia su considerazioni di carattere operativo sia di gestione e mitigazione del rischio. Il modello di gestione della liquidità adottato dal Gruppo – su cui la richiesta di Deroga è sostanzialmente basata – consente, infatti, a BdM e alle altre banche del Gruppo di ottenere benefici in termini di efficienza, di ottimizzazione dei costi di finanziamento, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di un più efficace *collateral management*.

La Banca d’Italia ha comunicato l’avvio, a far data dall’11 novembre u.s., dei procedimenti amministrativi che si concluderanno nel termine di 180 giorni dalla predetta data.

2.8 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.8.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell’ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating “*investment grade*”.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (coerenti con il *business model* “*Hold To Collect*” - HTC) se l’obiettivo di *business* è l’incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (coerenti con il *business model* *Hold To Collect & Sell* – HTC&S) se l’obiettivo è sia l’incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” se l’obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell’IFRS 9.

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC) – composto principalmente da titoli di debito rivenienti da cartolarizzazioni di portafogli di crediti “CQSP” *in bonis* e da titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca e assistite dalla garanzia “GACS” dello Stato italiano – presenta, al 31 dicembre 2024, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 344,0 milioni di euro (vs 389,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 1,2 miliardi di euro (comprensivo dei ratei), quasi interamente costituito da titoli governativi dello Stato italiano a breve scadenza. Una quota residuale è relativa a titoli obbligazionari non governativi con classi di rating *investment grade* e a titoli partecipativi in società non controllate né collegate.

Quanto al portafoglio afferente alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio, al 31 dicembre 2024, è pari a 71,7 milioni di euro, di cui 4,7 milioni relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 67,0 milioni relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente quote di fondi comuni di investimento).

2.8.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 31 dicembre 2024, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 144,22% e al 123,25%, attestandosi entrambi su un livello superiore alla soglia regolamentare del 100%. Il *buffer* di liquidità (composto da attivi *eligible* e depositi *overnight* BCE), alla stessa data, è pari a circa 1,8 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l’orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato da BdM (in qualità di capofila, all’epoca Banca Popolare di Bari) e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli Istituti un miglioramento, tra l’altro, dell’indice NSFR e della correlazione tra le poste dell’attivo e del passivo patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Banca ha rimborsato le ultime due *tranche* del finanziamento, la prima pari a 269,2 milioni di euro a marzo (di cui 27,4 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), la seconda pari a 500 milioni di euro a dicembre (di cui 51 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto). Tali rimborsi si aggiungono ai 2.192,9 milioni di euro rimborsati nel corso del 2023 (di cui 223,97 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto).

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti operazioni di finanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea tramite programma TLTRO -III o LTRO.

A fronte della *tranche* di finanziamento, furono conferite garanzie composte da crediti in ABACO e titoli *ABS senior* di autocartolarizzazioni. I su richiamati rimborsi hanno permesso alla Banca di liberare, in pari misura, i titoli dal *pooling* delle garanzie prestate all'Eurosistema.

Per quanto attiene alle condizioni economiche del finanziamento, a partire dal 23 novembre 2022, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III è stato commisurato al *depo rate* puntuale, fissato tempo per tempo dalla Banca Centrale Europea, ultimo tasso rilevato per la scadenza di dicembre è risultato pari al 3,25%. Nel corso del 2024, l'impatto netto a conto economico degli interessi passivi è stato pari a complessivi 18,9 milioni di euro circa.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti furono contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Depositi interbancari Infragruppo

A partire da settembre 2021, la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto.

Nello specifico, al 31 dicembre 2024, l'importo di tali depositi, remunerati a tassi di mercato, si compone come segue:

- 125 milioni di euro depositati presso la Capogruppo con scadenza 2 aprile 2026 a tasso variabile;
- 125 milioni di euro depositati presso la Capogruppo con scadenza 2 aprile 2026 a tasso fisso;
- 160 milioni di euro depositati presso la Cassa di Risparmio di Orvieto con scadenza 2 ottobre 2025 a tasso variabile, garantiti da attivi eleggibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema;
- 90 milioni di euro depositati presso la Cassa di Risparmio di Orvieto con scadenza 3 marzo 2025 a tasso fisso.

Complessivamente, i depositi di liquidità, comprensivi dei ratei per interessi, ammontano, al 31 dicembre 2024, a circa 500,3 milioni di euro.

Operazioni con la Banca Centrale

Alla data del 31 dicembre 2024 si rileva un'operazione di rifinanziamento principale di 750 milioni di euro, relativa al periodo 30 dicembre 2024 - 8 gennaio 2025, con tasso MRO al 3,15%. Le garanzie conferite sono rappresentate da crediti in ABACO e titoli *senior* di autocartolarizzazioni.

Sempre alla data del 31 dicembre 2024, si rileva, altresì, un deposito *overnight* verso l'Eurosistema pari a 378 milioni di euro regolato al *depo rate* del 3,00%. Il controvalore medio giornaliero dei depositi *overnight* nel corso del 2024 è stato pari a circa 360 milioni di euro e ha generato, nel corso dell'anno, interessi attivi per circa 13,5 milioni di euro.



2.9 Altri aspetti

2.9.1 Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto particolare attenzione all'efficacia ed effettività del complessivo sistema dei controlli interni (SCI) e delle politiche di governo e gestione dei rischi della Banca.

Tali presidi sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto del Gruppo.

In proposito, è opportuno ricordare che, dal 21 dicembre 2023, è stato adottato il nuovo modello organizzativo con l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC: *Internal Audit*, Compliance, Antiriciclaggio, *Risk Management*, Controllo dei Rischi ICT e Sicurezza) e di altre Funzioni in ambito *governance*, *business* e *operation*. Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di accentrimento in Capogruppo di ulteriori funzioni aziendali di *governance* e *operation*.

Le suddette iniziative sono state adottate con l'obiettivo di conseguire:

- il rafforzamento del complessivo SCI del Gruppo e delle singole *Legal Entity*;
- una maggiore efficienza ed efficacia nell'implementazione di modelli, processi, sistemi e dati integrati, anche valorizzando competenze e professionalità;
- l'ulteriore consolidamento e allineamento delle metodologie utilizzate a livello di Gruppo;
- l'adozione di assetti organizzativi di massima diffusione e comprovata efficienza ed efficacia tra i gruppi bancari;
- il rafforzamento delle sinergie operative in relazione ad attività con valenza di Gruppo, con l'obiettivo di efficientare a livello complessivo di Gruppo in termini di persone, strumenti e infrastrutture.

L'esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo è regolata mediante specifici accordi di servizio infragruppo, che definiscono anche i livelli di servizio attesi e le modalità di monitoraggio e rendicontazione. In BdM Banca sono, inoltre, individuati e nominati dal Consiglio di Amministrazione i referenti per le Funzioni esternalizzate.

Sulla base dell'impianto definito, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate alla Capogruppo riferiscono e riportano direttamente agli Organi Aziendali di BdM Banca in merito alle attività di propria competenza.

Nel primo semestre 2024, in conformità con le disposizioni della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione è stato informato degli esiti della valutazione del sistema dei controlli interni delle Funzioni Aziendali di Controllo per l'esercizio 2023. In particolare, si ritiene che il sistema dei controlli interni ed il processo di gestione dei rischi della Banca siano nel complesso coerenti con i requisiti regolamentari, sostanzialmente adeguati rispetto al profilo di rischio, alla dimensione ed alla complessità operativa aziendale, oltre che orientati ad assicurare una corretta gestione dei rischi e dei processi aziendali, con taluni ambiti di miglioramento attesi e avviati nell'esercizio corrente.

In questo contesto, oltre ai ruoli istituzionalmente e normativamente assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, rilevano le prerogative del Comitato Controlli e Rischi, regolarmente riunitosi nel corso del 2024, che ha il compito di supportare, con



un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni e al processo di gestione dei rischi.

Riveste inoltre importanza la presenza del Comitato di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e i regolari momenti di confronto in esso tra le FAC attuati a partire dall'inizio del 2024, con la finalità principale di assicurare il coordinamento delle FAC, al fine di identificare sinergie e favorire lo scambio informativo tra le stesse e convergere verso un approccio integrato di gestione dei rischi.

Nel 2024 sono proseguite, altresì, le iniziative di integrazione metodologica tra le FAC ed *enhancement* in ottica consolidata ed integrata del *reporting*. Sono state intensificate, in particolare, le iniziative di integrazione tra le reportistiche periodiche indirizzate agli Organi aziendali ovvero all'Autorità di Vigilanza al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio agli Organi e sono state intraprese/avviate ulteriori iniziative quali: predisposizione di un *Tableau de bord* integrato, definizione di una metodologia comune ancorata più possibile a variabili quantitative oltre che qualitative per la definizione dello *scoring* dei rilievi, adozione di logiche comuni nella misurazione dell'indicatore RAF - SCI per la funzione di revisione interna e la funzione di conformità alle norme.

Con particolare riferimento alla sostenibilità, sulla base del *framework* di Gruppo e nel quadro degli orientamenti strategici e delle *policy* di gestione del rischio adottate, il sistema dei controlli interni tiene conto degli impatti delle tematiche ESG sui diversi ambiti di operatività della Banca. Come previsto dalla disciplina interna, BdM Banca ha individuato un Referente ESG che, in coordinamento con la Struttura dedicata agli adempimenti ESG della Capogruppo, supporta le strutture organizzative della Banca negli adempimenti di competenza. In tale ambito, sono proseguite le attività del Piano di implementazione ESG previste per il 2024.

Tali iniziative hanno ulteriormente rafforzato il rilievo strategico del sistema dei controlli interni che, favorendo una più pervasiva diffusione della "cultura del rischio e del controllo" come elemento ampiamente condiviso a ogni livello dell'organizzazione aziendale, riveste una posizione preminente nella complessiva scala dei valori del Gruppo Mediocredito Centrale. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nell'individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prim'ancora che per vincolo normativo, rappresenta l'elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l'aggiornamento. Il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato ad agosto 2024.

Costante attenzione è stata, inoltre, dedicata alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231, sui principi etici adottati dalla Banca, sull'ambito AML e sulle tematiche ESG. Quale parte integrante del Modello 231 è previsto un sistema di *whistleblowing*, adottato coerentemente con le previsioni legislative e regolamentari vigenti. Il sistema di *whistleblowing* rappresenta uno strumento di prevenzione e di correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti la propria attività e si pone lo scopo di favorire e tutelare il comportamento positivo del segnalante che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità, decida di segnalare tali atti o fatti al Responsabile primario (*Compliance*) o al Responsabile secondario (*Internal Audit*). La procedura di *whistleblowing* è stata aggiornata nel 2023 per recepire le previsioni in materia introdotte dal D. Lgs.

24/2023 e in allineamento con le “Linee Guida di Gruppo in materia di sistema interno di segnalazione delle violazioni”.

2.9.2 Composizione Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione risulta, dunque, composto dal Presidente, Pasquale Casillo, dall'Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, confermato nel ruolo già assunto a far data dal 22 dicembre 2021, oltre che dai Consiglieri Simonetta Acri, Elena De Gennaro, Grazia Dicuonzo, Luciano Filippo Camagni e Francescopaolo Ranieri.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale risulta, dunque, composto dal Presidente Ignazio Parrinello, confermato nel ruolo assunto a far data dal 25 settembre 2021, dai Sindaci effettivi Monica Golini e Luigi Maria Rocca e dai Sindaci supplenti (entrambi già nel ruolo per gli esercizi 2020, 2021 e 2022) Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo.

Sia il Consiglio di Amministrazione sia il Collegio Sindacale resteranno in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data di assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

2.9.3 Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l'informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota integrativa – Parte A.1, “Politiche contabili”, Sezione 4 - “Altri aspetti”, parr. “Rapporti con la Banca d'Italia”, “Rapporti con la Consob” e “Rapporti con l'Autorità Giudiziaria”.



2. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	5.445.127	5.313.644	90,7%	131.483	2,5%
Mutui	3.380.210	3.262.307	56,2%	117.903	3,6%
Altri finanziamenti a scadenza	1.552.739	1.450.536	25,9%	102.203	7,0%
Conti correnti ed altri crediti	500.520	574.694	8,3%	(74.174)	(12,9%)
Factoring	613	-	0,0%	613	
Rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia	100	10.356	0,1%	(10.256)	(99,0%)
Rischio di portafoglio	10.945	15.751	0,2%	(4.806)	(30,5%)
Titoli di debito in bonis - HTC	233.417	273.191	3,9%	(39.774)	(14,6%)
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	99.332	108.835	1,7%	(9.503)	(8,7%)
- titoli CQS e altri	134.085	164.356	2,2%	(30.271)	(18,4%)
Totale crediti verso clientela e titoli in bonis	5.678.544	5.586.835	94,6%	91.709	1,6%
Crediti verso clientela deteriorati	212.231	256.792	3,5%	(44.561)	(17,4%)
Sofferenze	19.155	43.572	0,3%	(24.417)	(56,0%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	193.076	213.220	3,2%	(20.144)	(9,4%)
Titoli di debito deteriorati	110.584	116.209	1,8%	(5.625)	(4,8%)
Titoli di debito deteriorati (UTP)	110.584	116.209	1,8%	(5.625)	(4,8%)
Totale crediti verso clientela e titoli deteriorati	322.815	373.001	5,3%	(50.186)	(13,5%)
TOTALE IMPIEGHI	6.001.359	5.959.836	99,9%	41.523	0,7%

(importi in migliaia di euro)

Gli Impieghi totali, corrispondenti alla voce 40 b) dell'attivo dello stato patrimoniale, d'importo pari a 6.001,36 milioni di euro, registrano un incremento del 0,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (5.959,84 milioni di euro). Non considerando i titoli di debito "Held To Collect" ("HTC"), gli Impieghi totali alla clientela passano dai 5.570,44 milioni di euro di fine 2023 ai 5.657,36 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (+1,6%).

Nel dettaglio, il totale dei Crediti verso clientela *in bonis* non considerando i titoli di debito HTC, pari a 5.445,13 milioni di euro, si incrementa del 2,5% rispetto al dato di fine 2023 (5.313,64 milioni di euro) per l'effetto combinato di una crescita degli Altri finanziamenti a scadenza (+7,0%) e del comparto Mutui (+3,6%), in parte compensata da un decremento dei Conti correnti ed altri crediti (-12,9%), del Rischio di portafoglio (-30,5%) e dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia (-99,0%).

I Crediti verso clientela deteriorati evidenziano un decremento del 17,4% passando dai 256,79 milioni di euro del 31 dicembre 2023 ai 212,23 milioni di euro del 31 dicembre 2024, a seguito delle operazioni di *derisking* effettuate nel 2024 (cfr. par. 2.2 della presente Relazione).

Per effetto dei rimborsi dell'anno, in flessione gli investimenti in titoli di debito HTC *in bonis* che si attestano, al 31 dicembre 2024, a 233,42 milioni di euro (273,19 milioni di euro a fine 2023).



3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis verso clientela	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	4.832.881	4.792.403	40.478	0,8%
Perdita attesa	18.130	17.360	770	4,4%
Crediti in bonis netti Stage 1	4.814.751	4.775.043	39.708	0,8%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,4%	0,4%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	648.629	558.036	90.593	16,2%
Perdita attesa	18.253	19.435	(1.182)	(6,1%)
Crediti in bonis netti Stage 2	630.376	538.601	91.775	17,0%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	2,8%	3,5%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	5.481.510	5.350.439	131.071	2,4%
Perdita attesa	36.383	36.795	(412)	(1,1%)
Totale Crediti in bonis netti	5.445.127	5.313.644	131.483	2,5%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,7%	0,7%		

(importi in migliaia di euro)

I Crediti verso clientela *in bonis* netti registrano un incremento dell'esposizione netta (5.445,13 milioni di euro vs 5.313,64 milioni di euro a fine 2023, +2,5%), con uno stabile grado di copertura delle perdite attese (0,7% al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023).

Titoli in bonis - HTC	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	131.655	162.061	(30.406)	(18,8%)
Perdita attesa	619	567	52	9,2%
Titoli in bonis netti Stage 1	131.036	161.494	(30.458)	(18,9%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,5%	0,3%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	102.914	112.974	(10.060)	(8,9%)
Perdita attesa	533	1.277	(744)	(58,3%)
Titoli in bonis netti Stage 2	102.381	111.697	(9.316)	(8,3%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	0,5%	1,1%		
Totale titoli in bonis				
Titoli in bonis lordi	234.569	275.035	(40.466)	(14,7%)
Perdita attesa	1.152	1.844	(692)	(37,5%)
Totale titoli in bonis netti	233.417	273.191	(39.774)	(14,6%)
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,5%	0,7%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai Titoli *in bonis* HTC, si rileva un decremento dell'esposizione netta (233,42 milioni di euro vs 273,19 milioni di euro di fine 2023, -14,6%), legato prevalentemente ai rimborsi rilevati lungo l'anno 2024, con un grado di copertura delle perdite attese su base collettiva pari allo 0,5%.



Crediti deteriorati verso clientela	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	57.267	156.904	(99.637)	(63,5%)
Perdita attesa	38.112	113.332	(75.220)	(66,4%)
Sofferenze nette	19.155	43.572	(24.417)	(56,0%)
Grado di copertura sofferenze	66,6%	72,2%		
Inadempienze probabili lorde	322.158	346.463	(24.305)	(7,0%)
Perdita attesa	150.024	155.172	(5.148)	(3,3%)
Inadempienze probabili nette	172.134	191.291	(19.157)	(10,0%)
Grado di copertura inadempienze probabili	46,6%	44,8%		
Scaduti/sconfinati lorde	25.967	27.045	(1.078)	(4,0%)
Perdita attesa	5.025	5.116	(91)	(1,8%)
Scaduti/sconfinati netti	20.942	21.929	(987)	(4,5%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	19,4%	18,9%		
Crediti deteriorati lordi	405.392	530.412	(125.020)	(23,6%)
Perdita attesa	193.161	273.620	(80.459)	(29,4%)
Totale crediti deteriorati netti	212.231	256.792	(44.561)	(17,4%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	47,6%	51,6%		

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio crediti deteriorati verso clientela presenta un valore contabile netto di 212,23 milioni di euro (256,79 milioni di euro a fine 2023, -17,4%), con un grado di copertura delle perdite attese pari a 47,6% (51,6% al 31 dicembre 2023). Ad esito delle azioni di *derisking* condotte nell'anno 2024, l'*NPL ratio* lordo e l'*NPL ratio* netto registrano una flessione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, rispettivamente, al 6,9% (9,0% al 31 dicembre 2023) e al 3,8% (4,6% al 31 dicembre 2023).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta allo 0,3% (in decremento rispetto l'esercizio 2023 pari allo 0,8%), si riduce anche l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dal 3,4% al 3,0%) e si mantiene costante quella relativa degli scaduti/sconfinati netti (allo 0,4%).

Titoli deteriorati	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Inadempienze probabili lorde	114.456	120.081	(5.625)	(4,7%)
Perdita attesa	3.872	3.872	0	0,0%
Inadempienze probabili nette	110.584	116.209	(5.625)	(4,8%)
Grado di copertura inadempienze probabili	3,4%	3,2%		
Totale titoli di debito deteriorati lordi	114.456	120.081	(5.625)	(4,7%)
Perdita attesa	3.872	3.872	0	0,0%
Totale titoli deteriorati netti	110.584	116.209	(5.625)	(4,8%)
Grado di copertura totale titoli deteriorati	3,4%	3,2%		

(importi in migliaia di euro)

I Titoli di debito deteriorati si riferiscono ai titoli *Senior* "2016 PB NPLs" e "2017 PB NPLs", assistiti dalla garanzia statale c.d. "GACS".



Considerando anche i titoli deteriorati, l'*NPL ratio* netto e il *coverage* dei crediti deteriorati complessivi, al 31 dicembre 2024, si attestano, rispettivamente, al 5,4% (in diminuzione rispetto al dato di fine 2023 pari al 6,3%) e al 37,9% (42,7% a fine 2023).

3.1.3 Raccolta

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	176.303	187.034	2,5%	(10.731)	(5,7%)
Certificati di deposito	4.603	7.104	0,1%	(2.501)	(35,2%)
Conti correnti in euro	6.418.783	6.097.731	91,1%	321.052	5,3%
Conti correnti in valuta	12.991	11.205	0,2%	1.786	15,9%
Totale raccolta tradizionale	6.612.680	6.303.074	93,9%	309.606	4,9%
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.065	16.286	0,2%	(221)	(1,4%)
Prestiti obbligazionari subordinati	15.005	15.001	0,2%	4	0,0%
Totale prestiti obbligazionari	31.070	31.287	0,4%	(217)	(0,7%)
Assegni circolari propri in circolazione	38.746	41.523	0,6%	(2.777)	(6,7%)
Pronti contro termine con CC&G	-	391.160	0,0%	(391.160)	(100,0%)
Altre forme di raccolta	359.871	209.021	5,1%	150.850	72,2%
Totale altra raccolta	398.617	641.704	5,7%	(243.087)	(37,9%)
Totale Raccolta diretta	7.042.367	6.976.065	100,0%	66.302	1,0%
Assicurativi	1.201.252	1.306.014	29,2%	(104.762)	(8,0%)
Gestioni Patrimoniali	315	443	0,0%	(128)	(28,9%)
Fondi comuni di investimento	589.580	581.600	14,3%	7.980	1,4%
Raccolta Amministrata	2.325.699	2.100.257	56,6%	225.442	10,7%
Totale Raccolta indiretta	4.116.846	3.988.314	100,1%	128.532	3,2%

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 31 dicembre 2024 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "Debiti verso la clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 16,7 milioni di euro (21,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

La Raccolta diretta si attesta a 7.042,37 milioni di euro con una dinamica in aumento del 1,0% rispetto al 31 dicembre 2023 ascrivibile al *trend* positivo della Raccolta tradizionale (+4,9%), compensata dal decremento della Altra raccolta (-37,9%). Il decremento dell'Altra raccolta è essenzialmente dovuto alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, d'importo pari a 391,16 milioni di euro al 31 dicembre 2023, non presenti a fine 2024, compensati dall'incremento dell'Altra raccolta – "Altre forme di raccolta", che comprende il finanziamento, garantito dai crediti cartolarizzati, ricevuto dalla Società Veicolo "MCC Group SME Srl" d'importo pari a 154,7 milioni di euro.

Anche la componente indiretta evidenzia un andamento in crescita (+3,2%) attestandosi a 4.116,85 milioni di euro (3.988,31 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Tale andamento rinvie dall'incremento dei Fondi comuni di investimento (+1,4%) e della Raccolta amministrata (+10,7%), in parte compensato dal decremento degli Assicurativi (-8,0%) e delle Gestioni patrimoniali (-28,9%). Si precisa che la Raccolta indiretta amministrata comprende quella relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto per un ammontare pari a circa 650 milioni di euro (circa 623 milioni di euro al 31 dicembre 2023).



3.2 Portafoglio titoli

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipologia di portafoglio				
Portafoglio FV di negoziazione	4.700	4.491	209	4,7%
Portafoglio obbligatoriamente al FV	67.004	76.430	(9.426)	(12,3%)
Portafoglio FVOCI	1.257.125	1.875.995	(618.870)	(33,0%)
Portafoglio Hold to Collect (Htc)	344.001	389.400	(45.399)	(11,7%)
Totale portafoglio titoli	1.672.830	2.346.316	(673.486)	(28,7%)

(importi in migliaia di euro)

Il Portafoglio titoli ammonta a 1.672,83 milioni di euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2023 pari a 2.346,32 milioni di euro, ed è costituito, prevalentemente, da titoli governativi italiani classificati nel portafoglio FVOCI (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

La contrazione del Portafoglio "FVOCI" è riconducibile ai rimborsi dei titoli di stato italiani giunti a scadenza (da inizio 2024 rimborsati titoli governativi italiani per nominali 1.690 milioni di euro) incrementati dagli investimenti effettuati nell'esercizio in essere al 31 dicembre 2024 (nominali 1.017 milioni di euro). Il Portafoglio obbligatoriamente al FV (voce 20 c) dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*") presenta una flessione di 9,43 milioni di euro riconducibile a variazioni negative di *fair value* nette per complessivi 5,34 milioni di euro, a rimborsi di quote di OICR per circa 7 milioni di euro e a nuove sottoscrizioni del Fondo Keystone per circa 4 mln di euro.

3.3 Interbancario

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	382.131	241.327	140.804	58,3%
Interbancario Attivo	638.163	532.285	105.878	19,9%
Interbancario Passivo	(1.001.490)	(1.434.711)	433.221	(30,2%)
Totale interbancario netto	18.804	(661.099)	679.903	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo positivo di 18,80 milioni di euro (saldo negativo pari a 661,10 milioni di euro a fine 2023).

I Crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al 31 dicembre 2024, si riferiscono in gran parte al deposito *overnight* presso la Banca d'Italia per circa 378 milioni di euro (237,05 milioni di euro circa al 31 dicembre 2023).

L'Interbancario attivo, al 31 dicembre 2024, comprende, tra l'altro, i) crediti relativi ai rapporti in essere con la Banca d'Italia, inclusa la Riserva obbligatoria, per circa 82 milioni di euro (in linea con il dato al 31 dicembre 2023), ii) crediti infragruppo, depositi e conti correnti, verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 255,7 milioni di euro (vs i 235,8 milioni di euro circa del 31 dicembre 2023, comprensivi dei ratei maturati), nonché iii) crediti infragruppo, depositi e conti correnti, verso la Capogruppo per circa 252,4 milioni di euro (comprensivi dei ratei maturati) rientranti nel piano di Gruppo di impiego della liquidità.



L'Interbancario passivo, al 31 dicembre 2024, accoglie i finanziamenti con la Banca Centrale per circa 750 milioni di euro (cfr. par. 2.8.2 della presente Relazione). Sono ricompresi, tra l'altro, *i*) conti correnti reciproci con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 73,2 milioni di euro (vs circa 49 milioni di euro al 31 dicembre 2023) nonché *iii*) il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 64,9 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato).

3.4 Attività materiali e immateriali

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	122.748	127.600	(4.852)	(3,8%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	20.855	20.903	(48)	(0,2%)
Immobili detenuti per investimento	3.581	3.773	(192)	(5,1%)
Altre attività materiali	8.939	8.146	793	9,7%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	774	233	541	n.s.
Totale attività materiali	135.268	139.519	(4.251)	(3,0%)
Altro	717	585	132	22,6%
Totale attività immateriali	717	585	132	22,6%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, si osserva un decremento delle Attività materiali (-3,0%) e un incremento delle Attività immateriali (+22,6%) pressoché derivante dall'effetto combinato degli ammortamenti e degli acquisti di competenza dell'esercizio.

3.5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2024, la voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" presenta un saldo di 28,9 milioni di euro. In tale voce sono stati classificati i) 25,5 milioni di euro di crediti netti derivanti dalla citata cessione *pro-soluto* di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che si perfezionerà nei primi mesi del 2025; ii) 3,1 milioni di euro di titoli di capitale classificati nel portafoglio al valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, relativi alla partecipazione di minoranza detenuta dalla Banca nel capitale sociale di Banca di Italia e di MTS S.p.A., tali partecipazioni sono state cedute, nel mese di febbraio 2025, alla Capogruppo MCC, in quanto rientranti nel processo di gestione accentrata degli adempimenti legati alle partecipazioni di minoranza detenute dalle banche del Gruppo; iii) 0,4 milioni di euro di immobilizzazioni materiali nette, in particolare, trattasi di 5 immobili nella provincia di Teramo, che saranno ceduti nei primi mesi del 2025 e rientranti nelle attività di riassetto e riordino del portafoglio immobiliare della Banca.



3.6 Fondi per rischi e oneri

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Fondo per rischi e oneri:				
a) impegni e garanzie rilasciate	2.896	5.575	(2.679)	(48,0%)
b) quiescenza e obblighi simili	766	823	(57)	(6,9%)
c) altri fondi per rischi e oneri	180.054	224.196	(44.142)	(19,7%)
- controversie legali e fiscali	107.501	123.233	(15.732)	(12,8%)
- oneri per il personale	66.446	91.720	(25.274)	(27,6%)
- altri	6.108	9.243	(3.135)	(33,9%)
Totale Fondi per rischi e oneri	183.716	230.594	(46.878)	(20,3%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, il totale dei Fondi per rischi e oneri (voce 100 del passivo S.P.) presenta un valore contabile pari a 183,72 milioni di euro (230,59 milioni di euro al 31 dicembre 2023, -20,3%).

La variazione in diminuzione della sottovoce “c) altri fondi per rischi e oneri” (-44,14 milioni di euro) è ascrivibile a maggiori utilizzi e riprese per esborsi rispetto agli accantonamenti dell’esercizio.

3.7 Fiscalità differita

3.7.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	8.094	7.877	217	2,8%
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	11.366	11.582	(216)	(1,9%)
Avviamenti	2.386	4.992	(2.606)	(52,2%)
Perdita fiscale	42.352	40.493	1.859	4,6%
FTA IFRS 9	18.270	22.838	(4.568)	(20,0%)
ACE	10.588	10.121	467	4,6%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	51.118	44.915	6.203	13,8%
Totale DTA con contropartita a Conto economico	144.174	142.818	1.356	0,9%
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	613	668	(55)	(8,2%)
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	967	1.001	(34)	(3,4%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.580	1.669	(89)	(5,3%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	145.754	144.487	1.267	0,9%

(importi in migliaia di euro)

La Banca, ad esito del *probability test* eseguito ai sensi dello IAS 12, ha proceduto alla rilevazione, al 31 dicembre 2024, di i) attività fiscali differite (“DTA”) non qualificate per complessivi 31,5 milioni di euro circa, di cui euro 29,2 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 2,3 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE nonché di ii) rigiri per DTA annullate nell’esercizio per circa 30,1 milioni di euro.

3.7.2 Fiscalità differita passiva (DTL)



Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.213	5.323	(110)	(2,1%)
Attualizzazione fondi	222	222	-	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	-	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.493	5.603	(110)	(2,0%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	1.036	186	850	n.s.
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	1.036	186	850	n.s.
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	6.529	5.789	740	12,8%

(importi in migliaia di euro)

3.8 Patrimonio netto, Adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari

3.8.1 Patrimonio netto civilistico

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	622.303	-	0,0%
Riserve	(76.280)	(85.244)	8.964	(10,5%)
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	-	0,0%
Riserve da valutazione	(6.389)	(33.593)	27.204	(81,0%)
Utile del periodo	22.396	9.874	12.522	n.s.
Totale	537.046	488.355	48.691	10,0%

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 537,05 milioni di euro, in incremento rispetto al dato di fine 2023 (488,36 milioni di euro, +10,0%), per effetto sia dell'utile netto dell'esercizio 2024 (+22,40 milioni di euro) sia della variazione positiva (+27,20 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -33,59 milioni di euro, al 31 dicembre 2023, a -6,39 al 31 dicembre 2024. Tale variazione positiva è dovuta, sostanzialmente, alla variazione di *fair value* dei titoli governativi italiani classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".



3.8.2 Adeguatezza patrimoniale

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	456.467	400.258	14,0%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	456.467	400.258	14,0%
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	67.870	66.000	2,8%
Totale fondi propri (T1+T2)	524.337	466.258	12,5%
Totale requisiti prudenziali	281.029	292.055	(3,8%)
Eccedenza / Deficienza	243.308	174.203	39,7%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.512.859	3.650.693	(3,8%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	12,99%	10,96%	203 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,99%	10,96%	203 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,93%	12,77%	216 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, considerando gli effetti della reintroduzione del filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio FVOCI, il totale dei Fondi propri *phased in* si attesta a 524,34 milioni di euro, in aumento di 58,08 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (466,26 milioni di euro, 12,5%), sostanzialmente per effetto i) della variazione positiva delle riserve da valutazione rispetto a fine 2023 (+27,20 milioni di euro), ii) del suddetto filtro prudenziale che ha sterilizzato le riserve negative sui titoli governativi alla data del 31 dicembre 2024 (+2,08 milioni di euro) e iii) dell'utile netto di periodo (22,40 milioni di euro) computato nel capitale primario di classe 1 (CET1).

Le attività ponderate per il rischio (RWA) si attestano pari a 3.512,86 milioni di euro, in decremento del - 3,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (3.650,69 milioni di euro).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli RWA discendono il CET1 capital ratio *phased in* (uguale al Tier1 capital ratio) e il Total capital ratio *phased in*, al 31 dicembre 2024, pari, rispettivamente, al 12,99% (10,96% al 31 dicembre 2023) e al 14,93% (14,86% al 31 dicembre 2023), su livelli, quindi, al di sopra delle soglie minime regolamentari.

Nell'ottica *fully phased*, non considerando, quindi, gli effetti positivi del filtro prudenziale sui titoli di stato, il CET1 capital ratio *fully phased* (uguale al Tier1 capital ratio) e il Total capital ratio *fully phased*, si attestano, al 31 dicembre 2024, rispettivamente, al 12,93% (10,96% al 31 dicembre 2023) e al 14,87% (12,77% al 31 dicembre 2023), anch'essi su livelli al di sopra delle soglie minime regolamentari.

3.8.3 Altri indicatori regolamentari

Quanto agli altri indicatori regolamentari, al 31 dicembre 2024, gli indicatori di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 144,22% (173,77% a dicembre 2023) e al 123,25% (123,80% a dicembre 2023), attestandosi, entrambi, su livelli superiori alle soglie regolamentari del 100%.

Il coefficiente di leva finanziaria, al 31 dicembre 2024, si colloca al 5,16%, livello anch'esso superiore al minimo regolamentare del 3,0% (4,25% a dicembre 2023).



3. RISULTATO ECONOMICO

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	236.008	197.205	38.803	19,7%
Commissioni nette	101.256	100.456	800	0,8%
Altri proventi e oneri finanziari	4.731	2.641	2.090	79,1%
Margine di intermediazione	341.995	300.300	41.695	13,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(59.571)	(44.811)	(14.760)	32,9%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(518)	175	(693)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	281.906	255.664	26.242	10,3%
Costi operativi	(260.460)	(250.065)	(10.395)	4,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	16	(16)	(100,0%)
Imposte dell'esercizio	951	4.259	(3.308)	(77,7%)
Utile (perdita) d'esercizio	22.396	9.874	12.522	n.s.

(importi in migliaia di euro)

L'esercizio 2024 chiude con un Utile netto di 22,40 milioni di euro in aumento rispetto all'utile netto di 9,87 milioni di euro dell'esercizio precedente. Sul risultato netto dell'esercizio ha inciso l'aumento del Margine di interesse (+19,7%) grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, pur registrando ancora accantonamenti netti ai "Fondi per rischi e oneri", per circa 14,41 milioni di euro (voce 170 b) del conto economico), connessi in gran parte alla *legacy* della precedente gestione.

Nello specifico, il Margine di intermediazione si attesta a 341,00 milioni di euro in incremento del 13,9% rispetto al 31 dicembre 2023, essenzialmente per effetto della già menzionata crescita del Margine di interesse (236,01 milioni di euro vs 197,21 milioni di euro del 2023, +19,7%), dell'aumento delle Commissioni nette (101,26 milioni di euro vs 100,46 milioni di euro del 2023, +0,8%) e degli Altri proventi e oneri finanziari (4,73 milioni di euro vs 2,64 milioni di euro del 2023, +79,1%).

Considerando le Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 59,57 milioni di euro (vs 44,81 milioni di euro del dato comparativo, +32,9%), il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2024, un valore contabile pari a 281,91 milioni di euro, in crescita del 10,3% rispetto all'esercizio 2023 (255,66 milioni di euro).

I Costi operativi registrano un incremento del 4,2%, passando da 250,07 milioni di euro a 260,46 milioni di euro al 31 dicembre 2024, pressoché riconducibile all'incremento degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-14,42 milioni al 31 dicembre 2024 vs -10,07 milioni al 31 dicembre 2023, +43,1%) e minori Altri oneri/e proventi di gestione (5,20 milioni al 31 dicembre 2024 vs 12,10 milioni al 31 dicembre 2023, -57,1%).

L'effetto positivo delle imposte di competenza (0,95 milioni di euro), sommandosi all'utile lordo (21,45 milioni di euro), determina l'utile netto dell'esercizio 2024 pari a 22,40 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 31 dicembre 2024 confrontandolo con i dati economici al 31 dicembre 2023.



4.1 Margine di interesse

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	340.022	327.168	12.854	3,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	(104.014)	(129.963)	25.949	(20,0%)
Totale margine di interesse	236.008	197.205	38.803	19,7%
Interessi attivi clientela	268.052	241.619	26.433	10,9%
Interessi passivi clientela	(66.663)	(39.926)	(26.737)	67,0%
Totale interessi netti clientela	201.389	201.693	(304)	(0,2%)
Interessi attivi banche	32.568	49.797	(17.229)	(34,6%)
Interessi passivi banche	(34.629)	(87.174)	52.545	(60,3%)
Totale interessi netti banche	(2.061)	(37.377)	35.316	(94,5%)
Interessi attivi su titoli	31.020	30.477	543	1,8%
Interessi passivi su titoli	(2.242)	(2.254)	12	(0,5%)
Totale interessi netti titoli	28.778	28.223	555	2,0%
Interessi attivi altri	8.382	5.275	3.107	58,9%
Interessi passivi altri	(480)	(609)	129	(21,2%)
Totale interessi netti altri	7.902	4.666	3.236	69,4%

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse, al 31 dicembre 2024, si attesta a 236,01 milioni di euro, in crescita del 19,7% nel raffronto con il 31 dicembre 2023, per effetto sia dell'incremento degli interessi attivi, per circa 12,85 milioni di euro, sia al decremento degli interessi passivi per circa 25,95 milioni di euro.

La crescita del Margine di interesse ha riguardato prevalentemente il comparto "banche", che ha beneficiato della riduzione degli interessi passivi maturati sui finanziamenti TLTRO-III.

Per quanto riguarda il comparto "clientela", gli interessi attivi hanno beneficiato degli aumenti dei tassi d'interesse e degli impieghi, al pari degli interessi passivi.

In aumento anche gli interessi attivi connessi al *superbonus* (+58,9%).

4.2 Commissioni nette

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	107.464	107.442	22	0,0%
Commissioni passive	(6.208)	(6.986)	778	(11,1%)
Totale Commissioni nette	101.256	100.456	800	0,8%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	11.223	10.916	307	2,8%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(451)	(472)	21	(4,4%)
Totale	10.772	10.444	328	3,1%
Garanzie finanziarie rilasciate	1.280	892	388	43,5%
Garanzie finanziarie ricevute	(251)	(235)	(16)	6,8%
Totale	1.029	657	372	56,6%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	28.313	27.502	811	2,9%
Totale	28.313	27.502	811	2,9%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	45.242	46.136	(894)	(1,9%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(1.084)	(1.754)	670	(38,2%)
Totale	44.158	44.382	(224)	(0,5%)
Commissioni attive da altri servizi	21.406	21.996	(590)	(2,7%)
Commissioni passive da altri servizi	(4.422)	(4.525)	103	(2,3%)
Totale	16.984	17.471	(487)	(2,8%)

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette, al 31 dicembre 2024, si attestano a 101,26 milioni di euro in incremento, rispetto al pari epoca del 2023, del 0,8%, principalmente a seguito del *trend* positivo delle commissioni attive da “distribuzione di servizi di terzi” (+0,81 milioni di euro, +2,9%).

Le commissioni attive da “altri servizi” comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.



4.3 Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2024, il Margine di intermediazione si attesta a 342,00 milioni di euro, in incremento del 13,9% rispetto al dato dell'esercizio 2023 (300,30 milioni di euro).

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	236.008	197.205	38.803	19,7%
Commissioni nette	101.256	100.456	800	0,8%
Dividendi e proventi simili	1.620	1.359	261	19,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.281	1.005	276	27,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(61)	(107)	46	(43,0%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.796	2.914	3.882	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(808)	2.760	(3.568)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.603	155	7.448	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(4.907)	(2.532)	(2.375)	93,8%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.907)	(2.532)	(2.375)	93,8%
Margine di intermediazione	341.995	300.300	41.695	13,9%

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione è costituito per il 69,0% dalla voce Margine di interesse e per il 29,6% dalla voce Commissioni nette.

Sul valore contabile al 31 dicembre 2024 hanno inciso, inoltre, gli utili netti derivanti dalla cessione di titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari, complessivamente, a circa 7,6 milioni di euro (compresi nella voce 100 b) del conto economico) e il risultato netto negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a circa -4,9 milioni di euro (voce 110 b) del conto economico).

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2024, un valore contabile positivo pari a 281,91 milioni di euro, in incremento del 10,3% rispetto all'esercizio 2023 (255,66 milioni di euro).

Tale incremento è da attribuire, sostanzialmente, alla succitata variazione in aumento del Margine di intermediazione, compensata da un incremento delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito (-14,76 milioni di euro circa) rispetto al dato del 31 dicembre 2023.

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	341.995	300.300	41.695	13,9%
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di:	(59.571)	(44.811)	(14.760)	32,9%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.990)	(44.775)	(14.215)	31,7%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(581)	(36)	(545)	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(518)	175	(693)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	281.906	255.664	26.242	10,3%

(importi in migliaia di euro)



4.5 Costi operativi

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(237.221)	(237.950)	729	(0,3%)
a) spese per il personale	(124.289)	(148.601)	24.312	(16,4%)
b) altre spese amministrative	(112.932)	(89.349)	(23.583)	26,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.416)	(10.073)	(4.343)	43,1%
a) impegni e garanzie rilasciate	2.679	154	2.525	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(17.095)	(10.227)	(6.868)	67,2%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.555)	(13.618)	63	(0,5%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(464)	(528)	64	(12,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	5.196	12.104	(6.908)	(57,1%)
Totale costi operativi	(260.460)	(250.065)	(10.395)	4,2%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, i Costi operativi si attestano a 260,46 milioni di euro (250,07 milioni al 31 dicembre 2023), in decremento di circa 10,40 milioni di euro rispetto al pari epoca (+4,2%).

Più in dettaglio, le Spese amministrative risultano pari a 237,22 milioni di euro, di cui i) 124,29 milioni relativi alle Spese per il personale e ii) 112,93 milioni di euro afferenti alle Altre spese amministrative.

In particolare, la variazione in diminuzione delle Spese per il personale rispetto al 31 dicembre 2023, pari a 24,31 milioni di euro, è attribuibile all'effetto combinato, tra l'altro, i) dell'incremento del costo del lavoro, riconducibile a maggiori accantonamenti sul sistema incentivante e agli effetti del rinnovo del CCNL dei bancari, ii) dei maggiori oneri per benefici a favore dei dipendenti (buoni pasto, *welfare* ai dipendenti, indennità di trasferimento, premio fedeltà, formazione del personale, ecc.), iii) dell'incremento dei recuperi di spesa per personale distaccato a seguito degli accentramenti in Capogruppo di fine dicembre 2023 e delle successive wave e iv) delle riprese nette del fondo esodi (il rilascio attiene prevalentemente alle 49 risorse che non hanno aderito al fondo esodi entro il 31 dicembre 2024, data di scadenza delle adesioni definita nell'accordo sindacale del 2020).

La variazione in aumento delle Altre spese amministrative rispetto al 31 dicembre 2023, pari a -23,58 milioni di euro, è attribuibile, tra l'altro, i) alle spese relative ai servizi di *outsourcing* forniti dalla Capogruppo; ii) alle maggiori spese per pubblicità (tra cui spese per campagne pubblicitarie e rebranding), consulenze (tra cui i costi di redazione e implementazione del piano industriale) e spese legali.

In diminuzione il *cost income* (rapporto tra i costi operativi al netto degli accantonamenti al fondo rischi e oneri e il margine di intermediazione) che, al 31 dicembre 2024, si attesta al 71,9% (79,9% al 31 dicembre 2023).

Gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a 14,42 milioni di euro (10,07 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono, in gran parte, alla *legacy* della precedente gestione.

Le Rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a 13,56 milioni di euro (13,62 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Infine, gli Altri proventi e oneri di gestione registrano un saldo positivo, pari a 5,20 milioni di euro, con un decremento del 57,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (12,10 milioni di euro).

4.6 Risultato economico al 31 dicembre 2024

Descrizione	31 dicembre 2024 (a)	31 dicembre 2023 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.446	5.615	15.831	281,9%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	951	4.259	(3.308)	(77,7%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	22.396	9.874	12.522	126,8%

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 31 dicembre 2024 la Banca registra un utile ante imposte pari a 21,45 milioni di euro.

Considerando l’effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 0,95 milioni di euro, l’Utile netto dell’esercizio 2024 si attesta a 22,40 milioni di euro (Utile netto di 9,87 milioni di euro al 31 dicembre 2023).



4. POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del 2024, pur continuando a persistere gli elementi di incertezza economica legati agli impatti innescati dal conflitto bellico Russia-Ucraina, alla guerra tra Israele e Palestina, allargatasi anche a buona parte del medio oriente (Libano e Siria), l'economia Europea e, al pari, quella Italiana hanno dimostrato, seppur con segnali contrastanti, una resilienza al difficile contesto geopolitico, confermando una previsione di crescita lenta, ma sostenuta da un rallentamento delle spinte inflazionistiche. Il settore bancario, che dal 2022 ha sostanzialmente beneficiato di 10 rialzi consecutivi dei tassi da parte della BCE, deve continuare ad affrontare ulteriori sfide per il 2025, tra le quali la possibile ulteriore riduzione della forbice dei tassi di interesse (determinata, oltre che da un fisiologico *repricing* della raccolta, dai tagli del costo del denaro da parte della BCE), la rifocalizzazione sulla componente commissionale, l'efficientamento dei costi e la pressione regolamentare anche in ambito ESG.

Tenuto in debito conto il contesto economico suddetto, nel corso del 2024, l'attività commerciale della Banca conferma lo sforzo per la valorizzazione della clientela, con offerte promozionali a campagna dedicate ai nuovi clienti basate sul meccanismo delle "gratuità a tempo" e con significative scontistiche, sia l'approccio di continuo dialogo e di rinnovato servizio nei territori di radicamento con iniziative specifiche nei confronti della clientela.

Anche su spinta propulsiva della Capogruppo MCC, si sono notevolmente intensificati gli sforzi commerciali per intercettare *target* specifici di clientela, le cui caratteristiche sono tali da permettere un'offerta dedicata, anche in termini di *pricing* in relazione al rischio, ottimizzando la frontiera efficiente di costo-rendimento.

Facendo seguito a una sostanziale intensificazione delle strategie comunicative già avviate nel 2023, le attività commerciali hanno beneficiato del supporto di nuovi elementi a livello di Gruppo, quali la valorizzazione del nuovo *brand* e dei valori storici del Gruppo MCC grazie a quali rafforzare i legami con il territorio di radicamento.

In tale contesto, la Banca ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera, in stretto coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale, a riprova di un ulteriore consolidamento dell'integrazione della Banca all'interno del Gruppo MCC.

Con particolare riferimento alla clientela "imprese", l'attività commerciale è stata rivolta, principalmente, a i) sviluppare le forme di impiego a breve termine, ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, con l'obiettivo di migliorare l'accesso al credito (anche grazie al sistema di garanzie pubbliche) e offrendo nuove soluzioni abbinate a misure agevolative (anche regionali), e a iii) supportare, mediante offerte specifiche, la crescita economica con particolare attenzione alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica. Inoltre, è stato stanziato uno specifico e significativo *plafond* a supporto delle imprese che intendono investire in salute e sicurezza sul lavoro ed è stata lanciata un'offerta dedicata a sostegno dell'imprenditoria femminile, a ulteriore riprova della costante attenzione alle tematiche ESG ("*Environmental, Social, Governance*") nelle varie componenti.

Peraltro, al fine di intercettare la crescente domanda di investimenti in innovazione tecnologica e digitalizzazione nonché nella transizione energetica verso modelli di *business* sostenibili, la Banca, in sinergia con la Capogruppo, ha stipulato accordi e convenzioni con istituzioni nazionali (es. SACE- Servizi assicurativi e finanziari per le imprese) ed europee (es. BEI – Banca europea per gli investimenti e InvestEU) che consentono, da un lato, di aumentare la capacità di credito o, piuttosto, di beneficiare di *funding* a costi



agevolati, e, dall'altro, favoriscono l'accesso delle imprese a finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze maggiormente comode e minori requisiti di garanzia.

Dal punto di vista della distribuzione, al fine di incrementare i volumi di impieghi erogati alle imprese, sono state attivate, nel corso del 2024, iniziative sulle principali novità intervenute (es. nuova disciplina del Fondo di Garanzia ex L.662/96, nuove garanzie con SACE), nonché nuove *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale.

In continuità con il 2023, prosegue l'offerta legata a "MCC Factor" in sinergia con la Capogruppo. L'offerta del servizio di *factoring* è finalizzata, in particolare, a sostenere le imprese nell'ottimizzazione della liquidità, nella limitazione dei rischi e nella gestione dei crediti attraverso soluzioni complete avvalendosi anche di una piattaforma digitale innovativa in grado di snellire e migliorare il processo di gestione delle operazioni.

Riguardo alla clientela "famiglie", è proseguita la consueta offerta di mutui casa - che ha potuto beneficiare, tra l'altro, delle opportunità connesse al Fondo prima casa Consap - grazie a specifiche campagne promozionali, aggiornate trimestralmente e arricchite anche con l'offerta dei mutui *green*, anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Complessivamente, l'attività creditizia ha continuato a sostenere in maniera rilevante, nel corso del 2024, le famiglie e le piccole e medie imprese del Mezzogiorno, con nuove erogazioni per oltre 1 miliardo di euro.

Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato, nei fatti, a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) dell'1,6%.

Nell'ambito delle attività relative al *personal finance*, la Banca, dopo aver siglato, nel 2022, un accordo pluriennale in ambito "CQS" (i.e. Cessione del Quinto dello Stipendio) con un primario *player* di mercato, ha realizzato con successo, nel corso del 2024, una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela; attività queste che, tra le altre iniziative, hanno permesso di traguardare importanti obiettivi di produzione per l'anno corrente. Il *business* dei prestiti personali nel corso dell'anno ha avuto una nuova spinta propulsiva, in forte ripresa rispetto al 2023, anche beneficiando delle dinamiche di riduzione dei tassi di interesse e della rinnovata spinta dei consumi privati.

Sul versante "Monetica", in linea con il costante e significativo incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le rinnovate esigenze della clientela (*consumer* e *business*) sempre più attenta anche agli impatti ESG dei prodotti di pagamento, è stato consolidato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e "POS", anche con l'obiettivo di mitigare gli effetti della forte concorrenza del mercato e dei *player digital*, che rendono sempre più competitivi i prezzi di canoni e commissioni.

In ambito servizi d'investimento, il 2024 è stato contraddistinto da importanti risultati in relazione al collocamento delle emissioni di BTP Valore cui la clientela della Banca ha riservato particolare interesse. La Banca ha destinato a tali iniziative, sponsorizzate, tra l'altro, da una dedicata campagna comunicativa del MEF, un particolare *effort* commerciale ribadendo il ruolo di vicinanza alle famiglie dei territori di radicamento. Notevoli risultati commerciali si sono ottenuti anche nell'attività di consulenza finanziaria su prodotti di investimento collettivo del risparmio (OICR) beneficiando delle buone performance del mercato e della rinnovata fiducia della clientela verso questa tipologia di strumenti.

In ambito "Bancassurance Vita", le attività si sono focalizzate sull'arricchimento del catalogo prodotti con l'introduzione di un nuovo prodotto di risparmio e investimento con il *partner* Athora Italia SpA. che, per le sue caratteristiche intrinseche (i.e. garanzia del capitale, rendimenti soddisfacenti della Gestione Separata Athora Risparmio Protetto, presenza di componenti di *protection* aggiuntivi e attivabili al verificarsi di particolari eventi della vita umana), ha garantito un notevole interesse da parte della clientela.



In ambito formativo, in aggiunta all'ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* della Banca (soprattutto in ambito Risparmio Gestito) al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore. Sono state inoltre condotte attività e iniziative di *team building*, sempre con il supporto dei *partner*, al fine di valorizzare le competenze (anche manageriali) delle strutture di supporto alla Rete commerciale.



5. STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Risorse umane

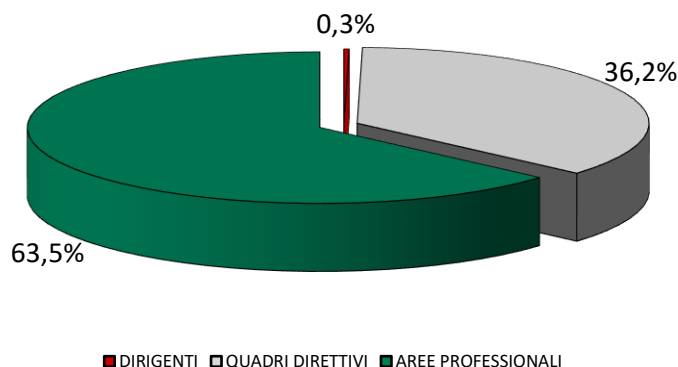
Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 31 dicembre 2024, l'organico ha evidenziato una riduzione del 3,5% rispetto al 31 dicembre 2023, passando da 2.128 a 2.054 unità, per l'effetto combinato di: *i)* un totale di 111 uscite di cui 71 determinate dall'adesione del personale della Banca al Fondo di Solidarietà (ex Art. 5 Accordo sindacale del 10 giugno 2020); *ii)* un totale di 37 assunzioni di cui 26 Addetti Famiglie a tempo determinato finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno e incrementare l'attività *core* della rete commerciale.

Si rappresenta, altresì, che nel corso dell'anno 2024 è proseguita l'attività di distacco presso le società del Gruppo, in particolare i distacchi temporanei al 31 dicembre 2024 risultano pari a 456 unità presso la Capogruppo (di cui 201 già distaccati al 31 dicembre 2023) e pari a n. 4 unità presso la Cassa di Risparmio di Orvieto (di cui 1 già distaccato al 31 dicembre 2023). Si rammenta, inoltre, che permangono nell'anno 2024 le n. 8 unità distaccate temporaneamente presso Cerved Credit Management S.p.A.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2024, per lo 0,3% da dirigenti, per il 36,2% da quadri direttivi e per il 63,5% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.

Distribuzione dipendenti per inquadramento



I dati relativi all'organico presentano le seguenti caratteristiche:

- conferma del *trend* in crescita della rappresentatività del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è passata dal 41,9% a 42,9%);
- significativa presenza di laureati (circa il 53,9%, con un incremento dell'1,7% rispetto al 31 dicembre 2023);
- età anagrafica media di circa 50,6 anni e anzianità di servizio media di circa 21,6 anni.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI				
DESCRIZIONE	2024	2023	2022	2021
DIRIGENTI	6	7	11	18
QUADRI DIRETTIVI	743	748	772	802
AREE PROFESSIONALI	1.305	1.373	1.416	1.509
TOTALE	2.054	2.128	2.199	2.329

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'				
DESCRIZIONE	2024	2023	2022	2021
fino a 25 anni	2	4	2	3
25 - 35 anni	100	108	129	143
35 - 45 anni	416	455	508	528
45 - 55 anni	820	855	888	900
55 - 60 anni	466	493	511	613
oltre i 60 anni	250	213	161	142
TOTALE	2.054	2.128	2.199	2.329

COMPOSIZIONE PER ANZIANITA'				
DESCRIZIONE	2024	2023	2022	2021
fino a 3 anni	79	55	53	67
3 - 8 anni	92	133	210	222
8 - 15 anni	286	324	451	500
15 - 25 anni	902	890	717	704
25 - 30 anni	161	170	255	291
oltre i 30 anni	534	556	513	545
TOTALE	2.054	2.128	2.199	2.329

COMPOSIZIONE PER SESSO				
DESCRIZIONE	2024	2023	2022	2021
DONNE	881	891	911	947
UOMINI	1.173	1.237	1.288	1.382
TOTALE	2.054	2.128	2.199	2.329

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
DESCRIZIONE	2024	2023	2022	2021
LAUREA	1.107	1.111	1.112	1.143
DIPLOMA	901	968	1.030	1.118
ALTRO	46	49	57	68
TOTALE	2.054	2.128	2.199	2.329

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE				
DESCRIZIONE	2024	2023	2022	2021
CENTRO	739	781	767	824
RETE	1.315	1.347	1.432	1.505
TOTALE	2.054	2.128	2.199	2.329



Il Piano di Formazione 2024 è stato predisposto sulla base dell'analisi degli obblighi formativi dettati dalla normativa in vigore e dalle linee guida strategiche delineate nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo 2024 – 2027. Inoltre, nel corso del primo trimestre del 2024, è stata effettuata un'attenta raccolta dei fabbisogni formativi del Personale di Centro e Rete, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di interviste e *sessioni di brainstorming* con gruppi rappresentativi dei dipendenti.

Nel complesso, la formazione fruita nel 2024 ha interessato un totale di 2.085 risorse per un monte ore complessivo pari a 126.470 realizzate mediante aule in presenza - fisica o virtuale - affiancamenti, corsi specialistici interaziendali e corsi in modalità e-learning, realizzati sulla piattaforma *Skillup*.

Rispetto alla formazione complessiva del 2024, il 53% è stata fruita mediante la piattaforma *e-learning*, il 36% in aula fisica o virtuale e l'11% mediante attività di *training on the job*.

La formazione ha riguardato diversi ambiti di intervento, in linea con quanto previsto dal Piano di Formazione 2024:

- ambito obbligatorio: il perimetro degli interventi formativi introdotti nell'ambito dei percorsi formativi prescritti dalla normativa in vigore è stato definito a seguito di un'attenta attività di fine tuning con le funzioni di controllo e con le strutture specialistiche competenti del Gruppo. I corsi di natura obbligatoria hanno incluso gli interventi formativi abilitanti alla vendita dei prodotti assicurativi e di servizi di investimento;
- ambito tecnico-specialistico: interventi di natura prevalentemente commerciale e creditizia;
- ambito trasversale: interventi dedicati allo sviluppo delle *soft skills*. La maggior parte degli interventi di tipo trasversale, erogati nel corso del primo semestre 2024, sono stati inseriti in un piano di formazione finanziata, dal titolo "*SURE: Skilling, Upskilling and Reskilling*", la cui domanda è stata approvata dal Fondo Banche Assicurazioni a dicembre 2023. Il piano ha coinvolto più di 700 risorse di BDM Banca, per un totale di 540 ore di formazione erogate.

Nel corso del 2024, in linea con i nuovi *trend* emergenti di mercato e di Gruppo, la Banca ha investito fortemente nella formazione in ambito ESG, sostenibilità, diversità e inclusione, attraverso il rilascio di interventi in aula e su *e-learning*, ricorrendo alla docenza di formatore esterni specializzati.

In merito agli interventi di natura obbligatoria, nel corso del 2024, è stata avviata un'intensa attività formativa in ambito antiriciclaggio, articolata in 28 edizioni gran parte delle quali in presenza, che ha interessato la quasi totalità delle risorse di rete.

Nel secondo semestre sono state avviate inoltre numerose iniziative formative a supporto dell'avvio del nuovo modello di *business* che ha sancito l'introduzione di nuove figure professionali e comportato la necessità di riconversione di numerose risorse di Rete. In particolare, sono stati avviati 141 affiancamenti per un totale di 5.147 ore di formazione fruita.

Le risorse neoassunte nel corso del 2024 sono state destinatarie di specifica formazione, mediante il coinvolgimento in "*Leaning Day*" dedicati e l'introduzione in percorsi di affiancamento a risorse *expert* nel ruolo.

Per quanto riguarda i rapporti con le organizzazioni sindacali, la Banca e gli organismi sindacali aziendali si sono confrontati nell'ambito della normale dialettica negoziale, giungendo nel corso dell'anno alla sottoscrizione di diversi accordi collettivi, tra cui:

- 8 luglio 2024, Accordo di Gruppo in materia di *Smart Learning*;
- 8 luglio 2024, Accordo di Gruppo in materia di *Smart Working*;
- 30 luglio 2024, Accordo aziendale in materia di *Welfare*;



- 16 dicembre 2024, Accordo aziendale in materia di premio aziendale per il biennio 2024-2025.

Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo, attestandosi all'86% (rispetto al precedente 85%).

La percentuale controversie/numero dipendenti ha registrato una sensibile diminuzione, attestandosi all'1,36% (rispetto al precedente 2%).

Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere, nel personale e in tutti i collaboratori, la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi, un equilibrio dinamico tra gli effetti dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, la Banca, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili.

La Banca, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell'esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell'organigramma della sicurezza, nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell'azienda ai dettami del D.Lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione "*stress da lavoro correlato*", la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è attivo il protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari, in seguito alle modifiche introdotte:

- al Regolamento UE 2017/565, circa la raccolta e la valutazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza;
- dalla Direttiva Delegata UE 2021/1269, circa l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti;

- dal Regolamento Delegato UE 2021/1253 in merito all'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento;

la Banca ha concluso l'analisi interna al fornitore competente, giungendo alla completa definizione delle attività aventi ad oggetto:

- la revisione complessiva del questionario di profilatura della clientela (questionario ESMA);
- la revisione del modello di valutazione di adeguatezza nella prestazione del servizio di "consulenza in materia di investimenti".

Il questionario ESMA ha subito, quindi, una profonda revisione sia relativamente all'impianto generale (razionalizzazione e accorpamento delle domande, riformulazione dei quesiti per una maggiore chiarezza espositiva e introduzione di struttura a blocchi) sia per quanto concerne l'algoritmo sottostante, al fine di incrementare la modularità e il dinamismo dello stesso, pur mantenendo gli stessi ambiti di indagine in continuità con il questionario precedente e in linea con la regolamentazione e le principali prassi di mercato.

Nel questionario è stata introdotta una nuova sezione che contiene domande volte ad acquisire le "preferenze di sostenibilità" del cliente rispetto alle possibili differenti tipologie di investimenti.

I questionari dedicati alle persone giuridiche *professional* di diritto e Controparti Qualificate sono stati unificati in un unico modello, data la sovrapposibilità delle strutture, riducendo il numero complessivo dei questionari da otto a sette.

Sono state inoltre definite nuove logiche per la creazione dei questionari cointestati, al fine di adottare un'impostazione in linea con il principio di prudenza di cui alle linee guida ESMA. Il nuovo profilo della cointestazione è ottenuto automaticamente come combinazione delle risultanze delle varie sezioni (esperienza e conoscenza, situazione finanziaria, obiettivo di investimento, obiettivo temporale e profilo di rischio) più prudenziali derivanti dagli *output* dei questionari dei singoli partecipanti alla cointestazione, mentre per la sezione relativa alle preferenze ESG è assunta la più elevata tra quelle espresse dai singoli clienti.

Il nuovo modello di valutazione di adeguatezza è stato introdotto al fine di recepire la "normativa ESG" che mira a promuovere la sostenibilità e a integrare i fattori ESG nelle raccomandazioni di investimento e nelle pratiche aziendali.

Gli interventi del legislatore a valere sul D.Lgs. 231/2001 hanno previsto l'introduzione di nuovi reati presupposto, a titolo esemplificativo e non esaustivo: *i)* turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); *ii)* turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.); *iii)* false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D. Lgs. n. 19/2023); *iv)* trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.); in tal senso, oltre a recepire il processo di accentramento in Capogruppo avviato a dicembre 2023 delle funzioni di controllo e delle principali funzioni di *staff* della Banca e del nuovo Modello commerciale, è stato aggiornato il Modello organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01.

Revisione dell'assetto organizzativo

Nel solco di quanto già effettuato nel corso del 2023, sono proseguiti gli interventi di semplificazione, armonizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo aziendale, in linea con le logiche attuate dalla Capogruppo, con la finalità di incrementare le leve manageriali dirette di azione dell'Amministratore Delegato nei processi chiave per le direttrici strategiche del prossimo triennio, in coerenza con gli indirizzi di

Gruppo di razionalizzazione dei livelli organizzativi, superamento di unità organizzative a presidio di processi assimilabili e semplificazione, nonché sinergia organizzativa.

In attuazione delle linee-guida del nuovo Piano Industriale, è stato realizzato un progetto di aggiornamento della struttura organizzativa correlata alla revisione del modello di servizio *retail* e *corporate*.

In particolare, gli interventi sono stati, tra l'altro, relativi a:

- revisione dei criteri di segmentazione della clientela con aggiornamento dei *driver* per l'ambito privati e l'adozione, per il mondo aziende, di una classificazione unica a livello di Gruppo. Nella fattispecie:
 - *Retail*, governato dalla U.O. *Retail*, a presidio dei segmenti *Family*, *Affluent*, *Private*, POE e Imprese;
 - *Corporate*, proprio della U.O. *Corporate*, focalizzato sul segmento omonimo;
- nuovo assetto commerciale di semi-centro e rete, con:
 - la ridenominazione delle Aree Retail in Direzioni Territoriali, rinnovate nella distribuzione geografica al fine di una migliore uniformità di gestione e indirizzo delle risorse, e della necessità di tener conto delle tipicità di territori simili e distinte in Direzioni Territoriali di "presidio" con la precipua finalità di presidiare il territorio servito e di "sviluppo" con la precipua finalità di crescita della base clientela e ampliamento della quota di mercato sul territorio servito;
 - l'istituzione all'interno di ogni Direzione Territoriale delle seguenti unità organizzative oltre alle Filiali: i) *Customer Acquisition* con l'obiettivo di acquisizione di nuova clientela e sviluppo dell'esistente, ii) Centri mutui quali *hub* di tutte le pratiche originate da Filiali e mediazione creditizia per l'acquisizione di nuova clientela; iii) Imprese al cui riporto sono allocati i Centri Imprese. che perseguono gli obiettivi economico/ patrimoniali del segmento Imprese;
 - l'istituzione di Centri Corporate dislocati sul territorio per il presidio del segmento *Corporate* e la gestione della clientela in scope attraverso il coordinamento dei Gestori *Corporate*;
 - l'introduzione di nuovi e rinnovati ruoli con forte orientamento commerciale;
- l'aggiornamento dei criteri di dimensionamento per i ruoli già esistenti e l'introduzione dei criteri di dimensionamento per le figure di nuovo concepimento delle Direzioni Territoriali e dei Centri *Corporate*.

In attuazione del nuovo Piano industriale, poi, è proseguita l'implementazione del modello accentrato di Gruppo, al fine di: i) rafforzare le strutture di governo, controllo e monitoraggio della Capogruppo; ii) focalizzare le Banche commerciali sul presidio dei territori e sulla relazione con gli *stakeholder*; iii) perseguire economie di scala, competenze e scopo.

A seguito di una ricognizione dell'assetto delle *legal entity* del Gruppo, individuando ulteriori opportunità di efficientamento organizzativo, in aggiunta alle attività già accentrate (revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali), sono state accentrate le seguenti ulteriori attività:

- Comunicazione esterna;
- *Investor relation*;
- *Marketing* (con specifico riferimento al marketing strategico);
- Legale;

- *Back office*;
- *Contact center*;
- Credito (con particolare riguardo al governo del credito e alla gestione degli NPE).

Tutto quanto esposto in uno all'esigenza di efficientare gli assetti della Banca, hanno determinato i seguenti principali interventi di natura organizzativa:

- la soppressione delle unità organizzative i cui ambiti sono stati oggetto di accentrimento (*Investor relation*, Canali diretti, Legale, *Business unit capital light*, Servizi operativi).
- l'attribuzione all'unità organizzativa "Risorse umane" di: i) presidio delle fasi di *origination* e istruttoria dei crediti al personale dipendente e il supporto alle strutture creditizie nel monitoraggio delle relative posizioni sconfinare; ii) responsabilità in tema di gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro ex D.lgs. 81/2008;
- la modifica del riporto gerarchico delle unità organizzative "Segreteria dell'Amministratore Delegato", "Relazioni e rapporti con i territori" dall'Amministratore Delegato all'unità organizzativa "Assistente Strategico dell'Amministratore Delegato" ridenominata in "Affari generali e relazioni con il territorio";
- cambio di denominazione della U.O. *Business strategy & products* in *Marketing* operativo e *wealth management*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, per la gestione delle attività di *marketing* e di *wealth management* non oggetto di accentramento;
- l'istituzione dell'unità organizzativa "Crediti", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, e, a suo diretto riporto, delle unità organizzative "Concessione crediti", "Gestione crediti *performing*" e "Gestione PD e UTP".

Adeguamenti di policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano le *policy* di Gruppo in materia di *pricing* dei prodotti creditizi, di segnalazioni di Vigilanza, di gestione della liquidità, di gestione del rischio tasso d'interesse, di convalida dei sistemi di valutazione e misurazione dei rischi, di gestione delle operazioni con soggetti collegati, di Impairment IFRS 9, di gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza, il *framework* delle strategie creditizie, la *Contingency Funding Recovery Plan* nonché la *policy* sui requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali.

Contestualmente, al fine rafforzare i presidi in materia di esternalizzazioni, contemplando altresì le modifiche organizzative in materia di accentramento, sono stati perfezionati gli accordi di servizio delle funzioni aggiuntive con la Capogruppo, in linea con il quadro normativo di riferimento.

6. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2024, la Banca detiene n° 2.871.265 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo di stato patrimoniale “azioni proprie”) per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell’anno non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,9%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

1. l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
2. la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
3. lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Nel corso dell’anno 2024 si è concluso il processo di esternalizzazione in Capogruppo che vede, attualmente, accentrate le seguenti funzioni della Banca: amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, organizzazione, PMO, gestione *facility* e *back office*, relazioni industriali, le funzioni aziendali di controllo (conformità alle norme, antiriciclaggio e DPO, controllo dei rischi, revisione interna, controllo dei rischi ICT e di sicurezza), *Information Technology* (IT), Comunicazione esterna, *Investor relation*, *Marketing* strategico, Legale, *Contact center*, Crediti (con particolare riguardo al governo del credito e alla gestione delle NPE). I rapporti sono regolati contrattualmente da apposita convenzione di servizi ed il personale impiegato in tali funzioni è stato distaccato presso la Capogruppo MCC.

In seguito all’accentramento in Capogruppo di diverse funzioni, la Banca continua a fornire alla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA una serie ridotta di servizi (programmazione commerciale e controllo di gestione di rete, crm e *customer journey*, gestione dei prodotti e servizi, *wealth management*, controlli di primo livello II istanza, gestione incassi, crediti documentari e garanzie, gestione del servizio di prevenzione e protezione ex D.lgs. 81/08, formazione *human resource*, dimensionamento e *compensation*, gestione di taluni ambiti di operatività inerenti i crediti in bonis, regolati contrattualmente.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), nel corso del 2024, la Banca ha approvato due Delibere Quadro, afferenti anche il compimento di operazioni di “maggiore rilevanza^[1] infragruppo”, riguardanti, l’una, il perfezionamento di mandati, da parte di MCC

^[1] Per “operazione di maggiore rilevanza”, si intende l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.

verso BdM, per l'acquisto di azioni di BdM stessa nell'ambito degli accordi transattivi con gli azionisti; l'altra, per la concessione di finanziamenti Senior Preferred da parte di MCC a favore di BDM.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), non vi sono state operazioni di "maggiore rilevanza"^[1] concluse dalla Banca nel corso dell'anno 2024.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'anno 2024 non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Ulteriori informazioni sono riportate nelle note illustrative, Parte H, "Operazioni con parti correlate" a cui si fa rinvio.

7.4 Informazioni sui rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati con le strategie e alle politiche aziendali.

A tale scopo, il Gruppo si dota di un sistema di Controlli Interni che garantisca coerenza con la strategia e la politica in materia di controlli, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il "Sistema dei Controlli Interni" o "SCI" è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("*Risk Appetite Framework*" - "*RAF*");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *legal entity*, secondo le rispettive competenze.

Per ogni rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce a livello consolidato, con apposite *policy* di governo, il "processo di assunzione del rischio", il "processo di gestione del rischio", la propensione al rischio ed i relativi limiti di esposizione ed operativi. Inoltre, esso è

^[1] Per "operazione di maggiore rilevanza", si intende l'operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.



supportato dal Comitato Endo-consiliare Controlli e Rischi, istituito ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, nella definizione e monitoraggio delle attività legate al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi, per una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi.

Dal punto di vista operativo, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MCC si individuano i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (cc.dd. "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative anche attraverso unità dedicate o eseguiti da strutture di *back office* e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità alla normativa (cc.dd. "controlli di secondo livello") finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione/valutazione dei rischi adottati a livello consolidato, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, a monitorare e controllare i rischi ICT e di sicurezza, nonché a verificare l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. Tali controlli sono affidati alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello i cui compiti sono attribuiti alle Funzioni di Controllo dei Rischi, Compliance e Antiriciclaggio;
- la revisione interna (cc.dd. "controlli di terzo livello") è svolta dalla struttura di *Internal Audit* (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le strutture organizzative in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell'assunzione del rischio.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e di liquidità sia delle singole *legal entity* sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole *legal entity* e dei rischi complessivi del Gruppo.

La normativa di riferimento assegna alla Capogruppo la responsabilità di dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni unitario che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, nonché di esercitare le attività di direzione, coordinamento e controllo.

Come precisato in precedenza, il Gruppo MCC ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, i cui compiti sono assegnati alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance) e di terzo livello, sulla base di

appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni.

Le società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla *policy* di esternalizzazioni sopra richiamata.

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di accentramento in Capogruppo di ulteriori funzioni aziendali di *governance* e *operation*. Dette iniziative sono state adottate con l'obiettivo di rafforzare il complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Gruppo e delle singole *Legal Entity*.

7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla ex Banca Popolare di Bari (Ora BdM Banca) - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e un prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Banca, destinato alla clientela *retail* con scadenza il 31 dicembre 2021 (integralmente rimborsato), sono stati ammessi alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim Spa, precedentemente denominato Hi-Mtf S.p.A. (anche il "Mercato"), rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019, il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell'epoca) dell'emittente Banca Popolare di Bari (ora BdM Banca), procedette a sospendere la negoziazione delle azioni e obbligazioni emesse dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, dispose la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell'articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione presente Bilancio 2024, i provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione sia dalla Consob risultano ancora vigenti.

7.6 Piano ESG su aspettative di Vigilanza – stato di avanzamento al 31 dicembre 2024 e obiettivi 2025

Il Gruppo sta proseguendo le attività progettuali connesse al percorso di allineamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avviate nel corso dell'anno 2023, al fine di favorire una progressiva integrazione di tali tipologie di rischi nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *framework* di *risk management* e nella *disclosure*.

Il Piano di Iniziative triennale ha visto la conclusione della prima fase relativa all'anno 2023 con lo svolgimento dell'attività di *assessment*, *benchmark* e *gap analysis* e definizione delle soluzioni *target* previste dal piano triennale

Nel 2024 sono stati prodotti i seguenti output di seguito sinteticamente descritti per ciascun cantiere:

- Cantiere "Governance e organizzazione": terminata la "messa a terra" del modello di *governance*, con la nomina, a dicembre 2023, dei Referenti ESG presso le controllate BdM e CRO e la predisposizione



degli aggiornamenti della normativa interna della Capogruppo e delle controllate, anche per effetto degli accentramenti. In linea con la pianificazione prevista per i primi tre trimestri 2024, sono state svolte le seguenti attività: i) predisposizione degli aggiornamenti della normativa interna in ambito governance delle Banche controllate che comprende una più ampia revisione alla luce dei mutati assetti; ii) *fine tuning* dei KPI da fornire a *Risk Takers* e *Top management* sulla base delle analisi di materialità; iii) predisposizione e avvio di specifici corsi di formazione e-learning per tutto il personale del Gruppo in ambito ESG, nonché attività formative (*virtual classroom*) ai Responsabili delle U.O. a diretto contatto con il mercato sia in ambito SFDR e MIFID II (rispetto all'integrazione delle preferenze di sostenibilità), sia in ambito prodotti bancari ESG; iv) Integrazione della *scorecard* strumentale all'attivazione del fattore correttivo della parte variabile delle politiche di remunerazione; v) avvio dell'integrazione del processo acquisti ai fini della valutazione della sostenibilità dei fornitori. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2024 sono state completate: i) le attività di definizione degli strumenti di valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori da integrare nelle politiche di procurement; ii) la messa a terra di talune iniziative per la riduzione degli impatti ambientali quali, a titolo esemplificativo, l'estensione dell'utilizzo della carta riciclata per tutte le banche del gruppo, l'avvio del piano di sostituzione del parco auto aziendali con auto ibride. Inoltre, è proseguito, con il supporto di una primaria società di consulenza, il percorso per la certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022. Nell'ultimo trimestre del 2024, infatti, sono state avviate le attività per le implementazioni delle iniziative necessarie al conseguimento della certificazione. Nel corso del 2025 si prevede di concludere il percorso orientato all'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022.

Nel primo trimestre 2025, si è provvederà a effettuare le attività conclusive del Piano Formativo 2024 in ambito ESG. In particolare, nel mese di gennaio 2025 sono già state effettuate le attività di *board induction*.

Inoltre, nel 2025 verrà erogato un nuovo ciclo formativo di *follow-up* al personale del Gruppo in ambito "sostenibilità".

- Cantiere "strategia e *business*": nel corso del 2024 sono state svolte le seguenti attività: i) studio di fattibilità per l'avvio del servizio di ESG *advisory* per le imprese; ii) definizione di una prima *shortlist* di prodotti *green* e *taxonomy aligned* e *social* integrabili nell'offerta commerciale del Gruppo da sviluppare nel primo semestre del 2025; iii) prosecuzione attività relative alla definizione del processo per l'integrazione delle nuove metriche ESG nell'iter di pianificazione e *budgeting*; iv) definizione dei *business requirements* per lo sviluppo delle implementazioni informatiche che attengono il processo del credito (valutazione immobili e controparti); v) definizione degli obiettivi di sostenibilità nell'ambito della prima strategia ESG riportata nel piano industriale; vi) avvio delle attività propedeutiche all'integrazione dei fattori ESG nel processo investimenti; vii) integrazione in ottica C&E delle *policy* di concessione del credito e di gestione delle garanzie; viii) aggiornamento delle politiche creditizie alla luce degli indirizzi del piano industriale con applicazione dei *notch* disincentivanti per i settori *carbon intensive* e per quei settori economici per i quali i rischi C&E sono risultati materiali; ix) prima valutazione in merito all'effetto mitigativo degli attuali e potenziali nuovi prodotti ESG rispetto ai fattori di rischio C&E. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2024 sono state svolte le seguenti attività: i) effettuati approfondimenti in merito al possibile sviluppo e avvio del servizio di ESG *advisory*; ii) avviate interlocuzioni propedeutiche alla selezione di un *infoprovider* per la fornitura di dati utili all'integrazione dei fattori C&E nel processo investimenti; iv) sviluppo dei prodotti identificati per implementare l'offerta di prodotti ESG del Gruppo, v) avviata l'integrazione della valutazione C&E nel processo di monitoraggio del credito; vi) identificate le possibili opzioni di integrazione dei fattori C&E nel processo di pricing; vii) *fine-tuning* dei requisiti necessari a integrare la valutazione C&E negli



applicativi del credito. Nel corso del 2025 si prevede di: i) ultimare l'integrazione della valutazione C&E nel processo di monitoraggio del credito; ii) consolidare il disegno del *Target Operating Model* in ambito Strategia e Business, attraverso la formalizzazione dei compiti specifici assegnati alle unità organizzative, in coerenza con la *policy* di Gruppo; iii) valutare l'ulteriore ampliamento dell'offerta di prodotti ESG; iv) consolidare l'integrazione dei fattori C&E negli applicativi del credito di Gruppo; v) consolidare il processo di *pricing* integrato con le logiche C&E.

- Cantiere "*Risk Management*": nel corso dei primi tre trimestri 2024 sono state completate le seguenti attività: i) integrazione dei fattori climatici nella mappa dei rischi; ii) integrazione del RAF in ambito C&E; iii) secondo *run execution* dell'analisi di materialità; iv) prima integrazione dell'ICAAP; v) consolidamento della mappa dei rischi climatici e ambientali e definizione della metodologia per la misurazione dei rischi C&E; vi) predisposto il documento metodologico concernente l'analisi di materialità; vii) definito un possibile framework metodologico per l'inclusione dei fattori C&E nei parametri PD e LGD ; viii) quantificata l'esposizione ai risk driver climatici materiali nell'ambito dei portafogli creditizi e valutazione delle azioni di mitigazione. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno in corso sono state inoltre completate le seguenti attività: i) *fine-tuning* dell'integrazione dei fattori C&E nel *framework* di valutazione dei rischi reputazionali; iii) avviata l'integrazione delle stime quantitative dei danni derivanti da *risk driver* climatici nei processi di valutazione delle perdite prospettiche di rischio operativo e valutazione delle azioni di mitigazione; iv) avviata l'integrazione dei fattori C&E nei modelli di *impairment*. Nel corso dell'ultimo trimestre sono state anche avviate le attività funzionali alla definizione delle informazioni e dei modelli per le analisi di *sensitivity* e stress test (ICAAP) il cui completamento avverrà entro aprile 2025 in linea con la scadenza regolamentare. Nel corso del 2025 si prevede di: i) consolidare l'integrazione dei fattori C&E nei controlli di secondo livello; ii) consolidare la metodologia funzionale allo svolgimento dell'analisi di materialità dei fattori di rischio C&E; iii) consolidamento dell'integrazione dei parametri di rischio attraverso i fattori ESG; iv) ulteriore aggiornamento in ottica C&E della normativa interna in ambito RAF; v) formalizzazione e finalizzazione dell'inclusione dei fattori di rischio C&E nel piano di *Recovery*.
- Cantiere "*Reporting & Disclosure*": nel corso dei primi tre trimestri 2024 è stato condotto il *Maturity assessment* inerente alle evolutive richieste dalla rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD rispetto alla precedente Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria. Si è inoltre provveduto a: i) definire il *framework* metodologico per la conduzione dell'analisi di doppia rilevanza (rilevanza finanziaria e rilevanza di impatto delle "questioni di sostenibilità" rappresentate negli *standard* europei di rendicontazione di sostenibilità); avviata la predisposizione di una *Policy* in cui formalizzare il sopracitato *framework* metodologico. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno si è provveduto a: i) effettuare l'attività di *stakeholder engagement* (attraverso l'organizzazione di due *workshop* in presenza per clienti e fornitori; ii) effettuare l'analisi di rilevanza finanziaria dei rischi e opportunità correlati alle questioni di sostenibilità sulla base del *framework* metodologico individuato; iii) individuare le questioni di sostenibilità che dovranno essere rendicontate. A tal riguardo, si è anche avviata la raccolta di informazioni da rendicontare rispetto alle questioni sopracitate. Nel corso del primo trimestre 2025 si provvederà a consolidare la raccolta delle informazioni funzionali alla rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD (comprensiva del calcolo del Green Asset Ratio).
- Cantiere "*Data management*": nel corso dei primi tre trimestri dell'anno sono state acquisite le informazioni del data provider e definito il processo di *data quality* e il processo di alimentazione delle informazioni da parte di CRIF mediante *batch on line*. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2024 il GdL è stato definito un primo set di controlli *data quality*, in relazione ai dati forniti dall'*info-provider* scelto. Nel corso del 2025 si prevede di: i) consolidare il framework di data quality avente oggetto i dati ESG;

- ii) costruire il datawarehouse per i dati ESG. Sempre nel corso del 2025 sarà effettuata l'analisi funzionale per gli interventi sugli applicativi e sui processi online.

Altre attività relative al perimetro di sostenibilità del Gruppo

Aspetti environmental

Il Gruppo ha concretizzato una serie di iniziative attinenti all'ambito dell'efficientamento energetico, grazie ad esempio alla sottoscrizione di un contratto di energia 100% derivante da fonti rinnovabili che sarà attivo dal 2025, nonché e grazie allo *screening* del parco immobiliare aziendale nell'ottica di individuare la strategia migliore per effettuare tale efficientamento. È stato anche finalizzato l'acquisto di borracce e di erogatori d'acqua per i palazzi direzionali nel perseguimento dell'obiettivo del *plastic free*. È stata infine riproposta l'iniziativa a cadenza annuale "Mi illumino di meno" che impatta sul dispendio energetico degli edifici interessati oltre che sulla sensibilizzazione degli utenti a tale tematica.

Aspetti social

È in corso l'ampiamiento dell'offerta dei prodotti social del Gruppo; in particolare, sono state definite le caratteristiche dei *Sustainability Linked Loans*, che possono incorporare obiettivi social. Sono stati emessi ulteriori prodotti con finalità social quali ad esempio il prodotto "Sicurezza Noi", i finanziamenti con obiettivi su tale ambito garantiti da Sace Futuro e i prestiti erogati al terzo settore con la garanzia del Fondo di Garanzia.

Collaborazioni con associazioni ed enti istituzionali

Il Gruppo partecipa attivamente a vari tavoli di lavoro, in collaborazione con associazioni di categoria ed enti istituzionali di varia natura. Fra questi, la Social Impact Agenda e il Forum della Finanza sostenibile, che riuniscono al tavolo operatori finanziari e istituzioni interessati a combinare sostenibilità economica e impatto ambientale, sociale e di buona governance, anche attraverso gruppi di lavoro e aggiornamenti periodici. È stato avviato un programma di educazione finanziaria e sostenibilità in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria, prevedendo una serie di incontri indirizzati agli studenti della scuola secondaria. Il 28 marzo 2024 la Banca ha ospitato una sessione di laurea per sette giovani laureandi del "DEMDI", il Dipartimento di Economia Management e Diritto dell'impresa dell'Università di Bari. Nel terzo trimestre del 2024 è stata attivata una convenzione, con la stessa Università di Bari, per il cofinanziamento di una borsa di dottorato di ricerca in economia e management a valere su D.M. 630/24, dal titolo "L'integrazione dei rischi ESG nei processi aziendali delle banche". Nell'ultimo trimestre del 2024, inoltre, è stato dato pratico avvio al progetto del Green Gateway, programma collegato ai finanziamenti green che prevedono una provvista fornita dalla BEI, tramite l'organizzazione e l'erogazione delle prime sessioni di formazione ai dipendenti.

7.7 Rendicontazione di sostenibilità

La Banca, in qualità di controllata del Gruppo Bancario MCC, non predispone al 31 dicembre 2024 la Rendicontazione di sostenibilità, in quanto, tale obbligo normativo viene assolto dalla Capogruppo, includendo la stessa nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato, cui si fa rinvio per la trattazione dei temi ESG significativi.



7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Si segnala, tuttavia, che BdM Banca ha reso noto di aver ottenuto da Banca d'Italia lo scorso 29 gennaio, ai sensi dell'articolo 78, par. 1, primo comma, lett. b), del Regolamento UE 575/2013, l'autorizzazione al rimborso anticipato integrale del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Popolare di Bari subordinato tier II tasso fisso 11,50% 31/12/2018 – 30/12/2025", di importo complessivo pari a 15 milioni di euro. Tale operazione è stata effettuata in data 10 febbraio 2025 e non ha avuto impatti significativi sui *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2024, ma genererà un impatto positivo sul conto economico del 2025.

8. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'insediamento di Trump alla Casa Bianca rende il contesto internazionale più incerto. Sulla base di quanto dichiarato in campagna elettorale, la nuova amministrazione americana si muoverà verosimilmente su quattro temi principali: (i) lotta all'immigrazione irregolare, per ridurre la "concorrenza sleale" degli immigrati, (ii) politica commerciale con introduzione di dazi sulle importazioni (cd. America First), (iii) politica di bilancio, con riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese, (iv) deregolamentazione, per ridurre i costi burocratici gravanti sulle imprese con l'obiettivo di abbassare i prezzi di alcuni beni e servizi alle famiglie.

Si stima che l'effetto di tali misure potranno tradursi in una crescita del PIL americano nel 2025, stimata al 2,4%, a cui tuttavia si accompagnerà l'interruzione del *trend* calante dell'inflazione, con rischi di spinte addizionali al rialzo sia da parte del mercato del lavoro, sia soprattutto per il maggior costo dei prodotti importati e soggetti a dazi più alti. Pertanto, a fronte di effetti positivi di breve periodo, a medio termine il costo delle restrizioni commerciali andrà a deteriorare anche la crescita statunitense (1,7% nel 2026) e non solo quella dei partner commerciali.

Per la Cina, l'aumento delle tariffe sui prodotti esportati negli USA penalizzerà la crescita già nel 2025, con il rischio concreto di una escalation della guerra commerciale tra i due paesi che coinvolga anche i paesi terzi.

In tale contesto, l'Europa rischia di essere esposta su due fronti: da un lato subirà l'effetto della nuova politica commerciale statunitense, anche se più sotto forma di contrattazioni bilaterali o *moral suasion* per incrementare le importazioni dagli USA, dall'altro, stante la dipendenza europea da alcuni prodotti cinesi, incluse le materie prime strategiche, peggiorare i rapporti commerciali con la Cina potrebbe equivalere a deteriorare le prospettive di crescita europee.

In tale contesto, il 2025 vedrà per l'Italia il ritorno ad uno scenario pre-pandemico, caratterizzato da una crescita strutturalmente bassa, inferiore all'1%, senza il sostegno di misure straordinarie di politica fiscale (es. Superbonus), e con esportazioni già in calo verso i principali mercati di sbocco, Germania e USA. La crescita sarà affidata al PNRR, alla ripresa degli investimenti strumentali e al recupero di fiducia dei consumatori, ma senza il sostegno della politica fiscale che dovrà rispettare le regole di riduzione del debito pubblico.

Sul fronte della politica monetaria ci si attende che la BCE, stante la debolezza della domanda interna europea, proseguirà nel percorso di riduzione dei tassi fino ad arrivare al 2,00% a metà 2025. A partire dalla seconda metà del 2025 i tassi si manterranno presumibilmente stabili fino al 2027, quando la crescita dell'area euro è prevista in ripresa.

Le banche italiane affronteranno il 2025 partendo da una posizione di solidità, caratterizzata da margini oltre i livelli pre-Covid, ratio patrimoniali ben al di sopra dei requisiti, buona posizione di liquidità e buona qualità degli attivi.

Le aspettative per il settore prevedono un restringimento della forbice bancaria, che rimarrà tuttavia su livelli ancora elevati, qualità del credito sostanzialmente stabile, con un costo del rischio solo in modesto aumento, e costi operativi in riduzione, per minori oneri sistemici e costo del personale. In crescita gli investimenti legati alla digitalizzazione.

In tale scenario, il Gruppo MCC sarà impegnato a rifocalizzare la propria strategia con l'aggiornamento del piano industriale proseguendo l'attività di *derisking* già avviata e perseguendo, nel contempo, la diversificazione delle fonti di ricavo in modo da compensare l'atteso calo del margine di interesse. Rimarrà costante l'attenzione sull'efficienza operativa, e sul percorso di riduzione del *cost income*. In tale contesto, BdM Banca contribuirà nel consolidarsi quale banca *retail* di riferimento per il Sud-Italia, con l'offerta di

servizi e soluzioni che siano in grado di rispondere sempre più alle esigenze di famiglie e imprese dei territori e delle comunità del Mezzogiorno.



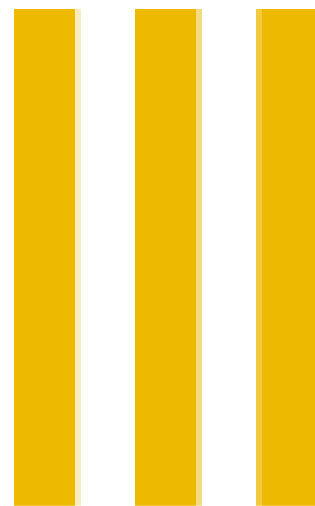
9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

in relazione all'Utile netto di esercizio al 31 dicembre 2024, pari a 22.396.265,52 euro, si propone di destinarlo a parziale copertura delle perdite pregresse.

Bari, 18 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI DI BILANCIO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	453.522.529	314.019.738
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	71.704.077	80.921.282
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.699.667	4.491.129
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67.004.410	76.430.153
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.257.125.201	1.875.995.088
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.639.522.193	6.492.121.440
	a) crediti verso banche	638.162.953	532.285.262
	b) crediti verso clientela	6.001.359.240	5.959.836.178
50.	Derivati di copertura	10.624.451	14.338.582
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(10.460.619)	(14.082.267)
80.	Attività materiali	135.268.124	139.518.631
90.	Attività immateriali	717.392	585.249
100.	Attività fiscali	222.528.383	227.093.058
	a) correnti	76.774.737	82.605.672
	b) anticipate	145.753.646	144.487.386
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.943.202	-
120.	Altre attività	277.742.485	298.225.742
Totale dell'attivo		9.087.237.418	9.428.736.543

Importi in euro



segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.060.532.681	8.432.234.428
	a) debiti verso banche	1.001.490.080	1.434.710.938
	b) debiti verso clientela	7.023.369.935	6.959.132.939
	c) titoli in circolazione	35.672.666	38.390.551
20.	Passività finanziarie di negoziazione	31.488	18.897
60.	Passività fiscali	7.868.302	6.610.914
	a) correnti	1.339.700	821.651
	b) differite	6.528.602	5.789.263
80.	Altre passività	279.685.970	250.090.683
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.356.908	20.832.748
100.	Fondi per rischi e oneri	183.716.388	230.593.702
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.896.390	5.575.314
	b) quiescenza e obblighi simili	765.912	822.978
	c) altri fondi per rischi e oneri	180.054.086	224.195.410
110.	Riserve da valutazione	(6.388.842)	(33.593.304)
140.	Riserve	(76.280.065)	(85.243.752)
160.	Capitale	622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.919)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.396.266	9.873.902
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.087.237.418	9.428.736.543

Importi in euro



CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	340.021.907	327.167.823
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	326.384.867	321.723.094
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(104.013.661)	(129.962.632)
30.	Margine di interesse	236.008.246	197.205.191
40.	Commissioni attive	107.464.031	107.441.625
50.	Commissioni passive	(6.207.840)	(6.986.099)
60.	Commissioni nette	101.256.191	100.455.526
70.	Dividendi e proventi simili	1.620.422	1.359.074
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.281.392	1.004.944
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(60.584)	(107.005)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.795.944	2.914.419
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(807.506)	2.759.514
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.603.450	154.905
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.906.560)	(2.531.752)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.906.560)	(2.531.752)
120.	Margine di intermediazione	341.995.051	300.300.397
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(59.571.227)	(44.811.540)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.990.249)	(44.775.665)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(580.978)	(35.875)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(518.322)	175.166
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	281.905.502	255.664.023
160.	Spese amministrative:	(237.220.976)	(237.949.682)
	a) spese per il personale	(124.289.312)	(148.601.046)
	b) altre spese amministrative	(112.931.664)	(89.348.636)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.414.951)	(10.072.585)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.678.924	154.409
	b) altri accantonamenti netti	(17.093.875)	(10.226.994)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.555.369)	(13.617.580)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(464.230)	(528.481)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.195.618	12.103.121
210.	Costi operativi	(260.459.908)	(250.065.207)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	160	16.399
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.445.754	5.615.215
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	950.512	4.258.687
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.396.266	9.873.902
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.396.266	9.873.902

Importi in euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.396.266	9.873.902
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	982.465	(1.210.474)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	892.962	(792.100)
70.	Piani a benefici definiti	89.503	(418.374)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	26.221.997	51.727.644
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.221.997	51.727.644
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	27.204.462	50.517.170
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	49.600.728	60.391.072

Importi in euro



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-							-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241		-		-							-	622.303.241
b) altre azioni	-	-	-		-									-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-			-							-	-
Riserve:	(85.243.752)	-	(85.243.752)	9.873.902		(910.215)	-							-	(76.280.065)
a) di utili	(186.559.763)	-	(186.559.763)	9.873.902		12.265.587	-								(164.420.273)
b) altre	101.316.011		101.316.011		-	(13.175.803)									88.140.208
Riserve da valutazione	(33.593.304)	-	(33.593.304)											27.204.462	(6.388.842)
Strumenti di capitale	-		-	-	-										-
Acconti su dividendi	-	-	-											-	-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)				(3)								(24.984.919)
Utile (Perdita) di esercizio	9.873.902	-	9.873.902	(9.873.902)										22.396.266	22.396.266
Patrimonio Netto	488.355.171	-	488.355.171	-	-	(910.215)	(3)	-			-			49.600.728	537.045.681

Importi in euro



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-							-	622.303.241	
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241				-								622.303.241	
b) altre azioni	-	-	-												-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-			-							-	-	
Riserve:	(40.107.721)	-	(40.107.721)	(45.339.610)		203.578	-							-	(85.243.752)	
a) di utili	(141.191.759)	-	(141.191.759)	(45.339.610)		(28.395)	-								(186.559.763)	
b) altre	101.084.038		101.084.038		-	231.973									101.316.011	
Riserve da valutazione	(84.110.474)	-	(84.110.474)											50.517.170	(33.593.304)	
Strumenti di capitale	-		-	-	-										-	
Acconti su dividendi	-	-	-												-	
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)		-		-							-	(24.984.916)	
Utile (Perdita) di esercizio	(45.339.610)	-	(45.339.610)	45.339.610										9.873.902	9.873.902	
Patrimonio Netto	427.760.520	-	427.760.520	-	-	203.578	-	-			-			60.391.072	488.355.171	

Importi in euro



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	84.241.342	72.013.571
- risultato d'esercizio (+/-)	22.396.266	9.873.902
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.734.272	2.884.192
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	60.584	107.005
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	59.571.226	44.811.540
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.019.599	14.146.062
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.414.951	10.072.584
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(950.512)	(4.258.687)
- altri aggiustamenti (+/-)	(30.005.044)	(5.623.027)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	427.851.679	274.012.692
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	186.823	153.997
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	4.480.723	(25.199.514)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	623.960.134	145.018.379
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(229.228.919)	238.813.620
- altre attività	28.452.918	(84.773.790)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(361.797.800)	(1.003.026.704)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(376.813.363)	(1.060.739.539)
- passività finanziarie di negoziazione	12.592	(41.886)
- altre passività	15.002.971	57.754.721
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	150.295.221	(657.000.441)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		17.367
- vendite di attività materiali		17.367
2. Liquidità assorbita da	(10.792.428)	(7.248.162)
- acquisti di attività materiali	(10.196.055)	(6.803.674)
- acquisti di attività immateriali	(596.373)	(444.488)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.792.428)	(7.230.795)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2)	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	139.502.791	(664.231.236)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	314.019.738	978.250.974
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	139.502.791	(664.231.236)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	453.522.529	314.019.738

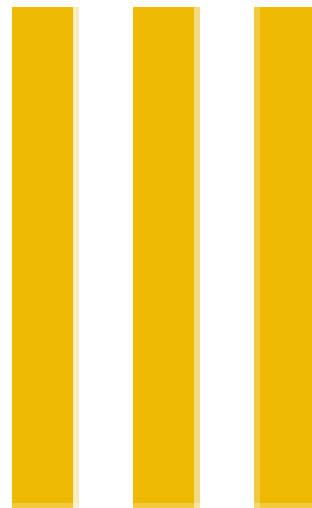
Importi in euro



In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(376.813.363)	(1.060.739.539)
d) Variazioni del fair value (valore equo)	12.592	(41.886)
e) Altre variazioni	15.002.971	57.754.721
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(361.797.800)	(1.003.026.704)

Importi in euro



Nota Integrativa

Parte A

POLITICHE CONTABILI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio della BdM Banca S.p.A. (di seguito la "Banca" o "BdM"), riferito al periodo 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024 (di seguito anche il "bilancio"), è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2024.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*"), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto della Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia, con la quale vengono aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia. Si fa rimando, al riguardo, alle tabelle della presente nota integrativa "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" (Parte B – SP Attivo) e "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" (Parte E).

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024.

Principi contabili in vigore dal 2024

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2579/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1 gennaio 2024
2822/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant.	1 gennaio 2024
2772/2023	Il Regolamento (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 22 dicembre 2023, adotta i principi di rendicontazione di sostenibilità (ESRS).	1 gennaio 2024
1317/2024	Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.	1 gennaio 2024

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2024.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2862/2024	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability.	1° gennaio 2025

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2025. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2024:

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2024

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts. Consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.</i>	gennaio 2014
IFRS 18	Presentation and Disclosure in Financial Statements. Il principio sostituirà lo IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico.	1° gennaio 2027
IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta taluni requisiti.	1° gennaio 2027
Amendments		
IFRS 9 IFRS 7	Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds).	1° gennaio 2026
IFRS 1 IFRS 7 IFRS 9 IFRS 10 IAS 7	Annual Improvements Volume 11. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: i) IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards; ii) IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; iii) IFRS 9 Financial Instruments; iv) IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e v) IAS 7 Statement of Cash Flows.	1° gennaio 2026
IFRS 9 IFRS 7	Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements).	1° gennaio 2026

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche “MCC” o la “Capogruppo”), in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,86%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, “Operazioni con parti correlate” della presente nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di MCC.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2023

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.825.237	303.414	4.373.021	16.982	3.729.128	892.826	41.926	96.248	(61.921)	25.605	20.245	-	20.245	16.971	37.216

Continuità aziendale

Nella redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati a eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione:

- i coefficienti di solidità patrimoniale che presentano, al 31 dicembre 2024, un significativo *buffer* di capitale rispetto al requisito minimo comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%) e del SyRB (0,5%): CET1/Tier1 ratio al 12,99% a fronte del requisito minimo del 9,0%; Total Capital ratio al 14,93% a fronte del requisito minimo dell'11,0%;
- gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), rispettivamente pari al 144,2% (173,8% al 31 dicembre 2023) e al 123,3% (123,8% al 31 dicembre 2023), che si posizionano, quindi, su livelli superiori alla soglia percentuale del 100%;
- dal punto di vista della redditività, l'utile netto al 31 dicembre 2024 pari a 22,40 milioni di euro, rispetto all'utile netto dell'esercizio precedente pari a 9,87 milioni di euro,

nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2024, data di chiusura dell'esercizio, e fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica del bilancio approvato.

Si segnala, tuttavia, che BdM Banca ha reso noto di aver ottenuto da Banca d'Italia lo scorso 29 gennaio, ai sensi dell'articolo 78, par. 1, primo comma, lett. b), del Regolamento UE 575/2013, l'autorizzazione al rimborso anticipato integrale del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Popolare di Bari subordinato tier II tasso fisso 11,50% 31/12/2018 – 30/12/2025", di importo complessivo pari a 15 milioni di euro. Tale operazione è stata effettuata in data 10 febbraio 2025 e non ha avuto impatti significativi sui *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2024, ma genererà un impatto positivo sul conto economico del 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente bilancio, con rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa per un’informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2024. Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

Esposizione verso Paesi coinvolti nel conflitto Russia-Ucraina

Nel corso del 2024 la funzione *owner* della gestione proattiva del credito, supportata dai gestori della relazione, ha monitorato costantemente le controparti che, ad esito della *sensitivity analysis* e secondo le linee di indirizzo gestionale già applicate nel 2022 e 2023, risultavano permanere nella fascia di rischiosità più elevata.

In tale contesto, periodicamente, il perimetro è stato sottoposto a verifiche da parte della funzione di controllo di I livello e, accertato lo stabilizzarsi su livelli fisiologici degli indicatori sotto osservazione, in assenza di sfioramento dei trigger di intercettamento, le posizioni sono state gradualmente assoggettate agli ordinari processi di gestione e monitoraggio senza applicazione di *management overlay*.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell’IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel fondo immobiliare "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II")

La Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive del fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II (il "Fondo"), gestito da Castello SGR SpA. Tali quote sono allocate in bilancio nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo di stato patrimoniale).

In continuità con i precedenti esercizi, sulla scorta del NAV al 31 dicembre 2023 riveniente dall'ultimo rendiconto approvato, messo a disposizione da Castello SGR, applicando – in coerenza con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente – uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 31 dicembre 2024, si attesta a 14,2 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di 0,8 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Interessenza nel FIA Keystone

Nel corso dell'anno 2024, la Banca ha incrementato la sua Interessenza nel Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) Keystone (il valore nominale delle quote detenute al 31 dicembre 2024 risulta paria a 42.192.092 vs 36.393.618 detenute al 31 dicembre 2023), a fronte di un'operazione di *derisking* di 3 posizioni deteriorate (due classificate a UtP e una a sofferenza). Tale Interessenza è iscritta in bilancio nel portafoglio "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale. In continuità e coerenza con l'esercizio precedente e con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente, applicando all'ultimo NAV disponibile comunicato dall'SGR uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di *unexpected loss*, di illiquidità), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 31 dicembre 2024, si attesta a 31,7 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di 2,3 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli

accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e sulle controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo Stato patrimoniale", rispettivamente, Sezione 10.6 del Passivo "Fondi per rischi e oneri – altri fondi" e Sezione 10.7 "Altre informazioni", "Posizione fiscale", dell'Attivo di stato patrimoniale.

Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 31 dicembre 2024. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B della presente nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 "Altre informazioni".

Piano Industriale 2024-2027

In data 19 marzo 2024, le Banche del Gruppo Mediocredito Centrale hanno approvato il Piano Industriale e il *Funding Plan* di Gruppo per il periodo 2024-2027. In pari data è stato diffuso un Comunicato stampa *ad hoc* nel quale sono stati enucleati la *mission* del Gruppo, gli obiettivi strategici e i programmi di crescita assegnati alla Banca per il prossimo quadriennio. Il Piano Industriale è stato oggetto di adeguamento ad ottobre 2024 per tenere conto dell'evoluzione dello scenario assunto in fase di elaborazione. Restano invariate tutte le evoluzioni patrimoniali in termini di impieghi e raccolta.

Derisking di NPEs

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel corso dell'esercizio 2024, la Capogruppo e BdM Banca hanno condotto le attività funzionali all'implementazione del piano di *derisking*.

In particolare:

- nel mese di luglio 2024 si è conclusa la cessione pro-soluto di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. "single name"), classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (31 marzo 2024), pari a 35,2 milioni di euro, ed un corrispettivo di 20,9 milioni di euro;
- nel mese di dicembre 2024 si è perfezionato il conferimento al fondo Keystone (gestito da Kryalos SGR) di 3 posizioni deteriorate (due classificate a UtP e una a sofferenza) che al 30 giugno 2024 presentavano un GBV pari a circa 11 milioni di euro, conferite al valore di 4,8 milioni di euro.
- nel mese di dicembre 2024 la Banca ha accettato le offerte ricevute da 5 controparti per la cessione *pro-soluto* di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che presentavano complessivamente un GBV, alla data di efficacia economica della cessione, pari a 137,2 milioni di euro. Tali attività classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" presentano, al 31 dicembre 2024, un valore netto contabile di 25,5 milioni di euro.

Operazione di *funding* dalla cartolarizzazione “MCC Group SME Srl”

Con riferimento all’operazione di autocartolarizzazione “MCC Group SME Srl” avviata a livello di Gruppo a fine dicembre 2023, al fine di migliorare la situazione di liquidità strutturale della Banca, nel corso del mese di giugno 2024 è stato perfezionato l’iter di ottenimento del *funding* dall’operazione di cartolarizzazione mediante collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo.

In sostanza, tramite l’operazione di *funding* in parola, la Banca ha ricevuto dalla Società Veicolo un finanziamento garantito dai crediti cartolarizzati d’importo pari, al 30 giugno 2024, a 189,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024, tale finanziamento risulta pari a 154,7 milioni di euro, rilevato contabilmente tra i “debiti verso clientela” (voce 10. b) del Passivo S.P.).

Rapporti con la Banca d’Italia

Si forniscono di seguito informazioni in merito alle attività ispettive condotte dalla Banca d’Italia:

- verifica sportellare in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari con focus sulla corretta applicazione delle norme nazionali di recepimento della direttiva “PAD” (2014/92/UE), articolata su n. 9 dipendenze della Banca, avviata in data 15 maggio 2023 e conclusa il 20 luglio 2023. Il 25 ottobre 2023, la Banca d’Italia ha comunicato gli esiti delle verifiche. Le considerazioni della Banca rispetto agli esiti ispettivi ed il piano degli interventi, in parte già realizzati, sono stati trasmessi all’Autorità il 22 dicembre 2023 nel rispetto delle tempistiche richieste; si è inoltre provveduto all’invio di successivi aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività fino al completamento, realizzato con riferimento alla data del 31 dicembre 2024;
- verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di crediti dell’Eurosistema (c.d. “ABACO”), condotte dal 5 al 7 luglio 2023, al fine di riscontrare l’adeguatezza delle procedure e dei processi organizzativi utilizzati per la gestione dei predetti prestiti conferiti dalla Banca a garanzia. Il 4 dicembre 2023 è pervenuto l’esito dell’accertamento da parte dell’Autorità con evidenza di taluni interventi di adeguamento in ottica di rafforzamento delle procedure di gestione che la Banca ha canalizzato nel contesto delle evolutive individuate in via ordinaria per il consolidamento dei processi di Gruppo.

Rapporti con la Consob

Si riportano di seguito i rapporti in essere con la Consob.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195 del Testo Unico delle Disposizioni in Materia di Intermediazione Finanziaria (“TUF”), temporalmente riferito al periodo 1° gennaio 2013 – 4 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e a suoi ex esponenti aziendali ai componenti del collegio sindacale allora in carica ed a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell’ambito dell’organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava la violazione:
 - a) dell’art. 21 del TUF e dell’art. 15 del Regolamento Congiunto Banca d’Italia – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento;
 - b) dell’art. 21 del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l’interesse dei clienti, e dell’art. 49 del Regolamento Consob

n. 16190/2007 che disciplina le regole di condotta cui gli intermediari devono attenersi nella gestione degli ordini dei clienti;

- c) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

Il procedimento si è concluso con delibera, del settembre 2018 (delibera sanzionatoria n.20583), di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa e ai suoi esponenti ed ex esponenti aziendali per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo, nei termini di legge, ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti aziendali alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza, nel 2020, la Banca ha proposto ricorso per Cassazione; separati ricorsi per Cassazione sono stati proposti anche da talune delle persone fisiche sanzionate. Con sentenza del 6 novembre 2024, la Suprema Corte ha rigettato tutti i ricorsi e condannato in solido i ricorrenti a rimborsare alla Consob le spese del giudizio di Cassazione.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195 del TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante l'assenza di talune informazioni nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob deliberò l'irrogazione di sanzioni amministrative (delibera sanzionatoria n.20584) agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni presentarono opposizione proponendo, nei termini di legge, ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli oppositori alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza, nel 2020, la Banca ha proposto ricorso per Cassazione; separati ricorsi per Cassazione sono stati proposti anche da talune delle persone fisiche sanzionate. Con sentenza del 5 giugno 2024, la Suprema Corte ha rigettato tutti i ricorsi e condannato in solido i ricorrenti a rimborsare alla Consob le spese del giudizio di Cassazione.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195 del TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 e avente ad oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti alla determinazione del prezzo di strumenti finanziari di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob deliberò di irrogare sanzioni amministrative (delibera sanzionatoria n.20722) per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca presentò ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca ha impugnato detta decisione con ricorso per Cassazione. Con decisione del 20 dicembre 2024, la Suprema Corte ha rigettato il ricorso e condannato la Banca al pagamento delle spese del giudizio di Cassazione.

Con riferimento ai procedimenti sanzionatori *sub* 1) e *sub* 2) la Banca ha, altresì, attivato azioni di regresso nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali per il recupero di quanto pagato dalla stessa in qualità di responsabile solidale.

- 4) Procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta banca, nonché della banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra cui ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi 78,5 mila euro, la Banca, quale responsabile solidale, diede seguito al pagamento in favore della Consob del restante importo di 897,5 mila euro, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa 632 mila euro.
- 5) Alla data di redazione del presente bilancio, relativamente al vigente provvedimento di sospensione dalle negoziazioni delle azioni emesse dalla Banca, adottato dalla Consob con Delibera n. 21190 del 17 dicembre 2019, non vi sono elementi di novità da segnalare rispetto all'analoga informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Procedimento penale nei confronti di un ex dipendente – illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 16304/2014)*

Nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 con riferimento ad un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

Il processo si è concluso il 31 marzo 2022 con sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente Banca perché l'illecito amministrativo ad essa contestato non sussiste.

Il Pubblico Ministero ha proposto appello avverso la suddetta sentenza per inosservanza ed erronea applicazione dell'art. 270 c.p.p.

In data 19 gennaio 2024, la Corte d'Appello di Bari ha, con propria sentenza, confermato l'assoluzione della Banca.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 7109/2017)*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016, fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il

Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da ex soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

Il successivo 19 maggio 2020, la Procura notificò agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p..

A seguito di udienza tenutasi il 12 aprile 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha disposto il rinvio a giudizio degli ex esponenti aziendali imputati e della Banca come responsabile civile. Il processo ha avuto inizio con l'udienza del 27 settembre 2022 dinanzi al Tribunale di Bari in composizione collegiale. Ad oggi, il processo si trova in fase di istruttoria dibattimentale; in particolare, il processo è stato rinviato per l'escussione di taluni testimoni della lista del Pubblico Ministero.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 4081/2020)*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni ex soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 ("falso in prospetto"), 2638 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza").

In data 31 gennaio 2020, furono disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, confermò le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ridimensionò le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui fu applicata la più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari dispose procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca depositò istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

A esito di quanto sopra, la Banca risulta attualmente costituita nel processo quale parte civile mentre, a seguito di istanza processuale da essa formulata, è stata estromessa dal medesimo processo quale responsabile civile.

Il processo è attualmente nella fase istruttoria.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 10280/2016) – illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 12799/2023)*

Il procedimento (rubricato al n. RGNR 10280/2016) vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. 61 n. 2 ("circostanze aggravanti"), 81 co. 2 ("reato continuato"), 110 c.p. ("concorso nel reato"), 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza"), art. 2637 c.c. ("aggiotaggio"), art. 582 c.p. ("lesioni personali"), art. 572 c.p. ("maltrattamenti contro familiari o conviventi"), art. 629 c.p. ("estorsione").

È in corso l'udienza preliminare nell'ambito della quale la Banca si è costituita parte civile nei confronti degli imputati. All'udienza del 22 novembre 2024 il Giudice per l'Udienza Preliminare ha autorizzato la citazione della Banca in qualità di responsabile civile per l'udienza del 10 gennaio 2025 e, successivamente, ha respinto l'istanza formalmente avanzata dalla Banca volta ad essere estromessa dal giudizio quale responsabile civile.

Il procedimento (autonomamente rubricato al n. RGNR 12799/2023) vede inoltre coinvolta la Banca, in termini di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per i medesimi fatti (circoscritti alle sole ipotesi di reato rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e, in particolare, a quelle di cui all'art. 25-ter lettere b), r) ed s)) che si assumono commessi dai suddetti ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali. In particolare, nell'ambito di tale procedimento, in data 6 giugno 2024, è stato alla Banca notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (Tribunale di Bari RGNR 12212/2020)*

In data 2 luglio 2019, fu eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 ("bancarotta fraudolenta") e 223 Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 ("fatti di bancarotta fraudolenta"), avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nel procedimento in oggetto risultano altresì imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca si è costituita parte civile per i danni all'immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di bancarotta. È stato altresì dichiarato aperto il dibattimento, con le richieste di prova delle parti e l'inizio dell'istruttoria, tuttora in corso.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, la Banca, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, convenne innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca - *i.e.* amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e *patiendo*, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni di euro, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparso di costituzione, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

Depositata la consulenza tecnica d'ufficio ammessa (in giudizio), il Tribunale con provvedimento reso in data 29 gennaio 2025 ha rigettato le ulteriori richieste formulate dalle parti rinviando la causa, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 22 maggio 2025.

- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato (in data 10 luglio 2021) ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, la Banca ha adito il Tribunale dell'Unione Europea chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in Euro 228 milioni, causato dalla Decisione (UE) 2016/1208 della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015, relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A. (successivamente incorporata nella Banca); decisione cui lo Stato Italiano ha dato successivamente regolare esecuzione.

Il ricorso è stato presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo (del 2 marzo 2021) che ha rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19 marzo 2019 con cui il Tribunale dell'Unione Europea, in accoglimento di ricorso presentato da Banca Tercas S.p.A., aveva disposto l'annullamento della summenzionata Decisione (UE) 2016/1208; decisione che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas S.p.A., in occasione dell'operazione di salvataggio della banca abruzzese avvenuta nel luglio del 2014.

In data 20 dicembre 2023, il Tribunale dell'Unione Europea ha emesso la propria sentenza con cui ha rigettato il predetto ricorso (del 10 luglio 2021) ritenendo, in sintesi, insussistenti le condizioni necessarie per l'insorgere della responsabilità extracontrattuale della Commissione Europea, consistenti, da un lato, nell'esistenza di una violazione sufficientemente qualificata e, dall'altro lato, nell'esistenza di un nesso di causalità tra il comportamento addebitato e il danno lamentato.

Ritenuta la sussistenza delle relative condizioni, la Banca ha proposto, davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ricorso per l'impugnazione di tale provvedimento (di rigetto) ai sensi dell'art. 256, par. 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e degli artt. 167 ss. del Regolamento di procedura della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Costituitasi in giudizio la Commissione Europea il 23 maggio 2024 (tramite propria comparsa di risposta), la Banca ha provveduto a depositare, in data 8 luglio 2024, memoria di replica autorizzata, mentre la Commissione ha depositato la propria controreplica in data 12 agosto 2024.

Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di bilancio"

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto attività e informativa in bilancio" si evidenzia che nel corso del 2024 la Banca non ha effettuato operazioni che abbiano a oggetto Cripto valute – Cripto attività.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Banca per il novennio 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico***Criteri di classificazione*

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima e, pertanto, associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Hold to Collect*” oppure “*Hold to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva*Criteri di classificazione*

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l’*SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “*OCI option*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce “110. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell’IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “110. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “*OCI option*”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Hold to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "*OCI option*" a patrimonio netto, nella voce "110. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "110. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "140. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model "Hold to Collect"* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model "Hold to Collect"* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa

durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130. a) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "*time value*").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "*hedge accounting*" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono

i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espressa in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "*forward sale*" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*), considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto dell'intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che

un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di *leasing* (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato dell'*asset* inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei *leasing*, la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*;
- che la Banca si avvale dell'espediente pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di *leasing* dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di *leasing*, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono

ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il *software* a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali *leasing* su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Al momento della classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Banca aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall'attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività (rispettivamente voce 120 dell'attivo S.P. e voce 80 del passivo S.P.), in contropartita della voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia SpA.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma

fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato Decreto Legge 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La

norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che, più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevisti, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri*Criteri di classificazione*

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella nota integrativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. a) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170. b) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) di conto economico "Spese amministrative - Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Criteri di classificazione*

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- “10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- “10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela”; e
- “10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per *leasing*, la *lease liability* è determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* scontati al tasso implicito del *leasing*, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del *RoU Asset* (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce “100. c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “100. c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce “20. Passività finanziarie di negoziazione” se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all’iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce di conto economico “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all’atto della rilevazione iniziale, tra le “Passività finanziarie designate al *fair value*”, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall’IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteri d’iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce di conto economico "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Hold to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*). In generale, tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, considerando previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "*stress case*", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità se lo stesso, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi, l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business*, il modello di *risk* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dello stesso. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tal proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che la normativa interna di Gruppo definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti e, con particolare riferimento al portafoglio *Hold to Collect*, le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo), stabilendo, contestualmente, i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – *OCI*). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al *FVOCI*, le riserve *OCI* non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Hold to Collect* (HTC) e *Hold to Collect and Sell* (HTC&S), al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce "20. Attività finanziarie

valutate al *fair value* con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;

- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle cc.dd. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato, è classificato all'interno dello *stage 3* e le valutazioni sono condotte secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) –, per la cui trattazione si rimanda al par. "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (cc.dd. "POCI") riportato nel seguito.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, il passaggio di uno strumento finanziario da *stage 1* a *stage 2* è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i cc.dd. *forborne*;
- classificazione del cliente in *watchlist*;
- peggioramento di un determinato numero di *notch*, differente per segmento, della classe di *rating* rilevata alla *origination date*.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da *stage 1* a *stage 2* avviene secondo i seguenti criteri:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *speculative*, *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o

uguale rispetto alla classe “*Investment Grade*”. Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in *stage 1*.

L’IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un “significativo” incremento del rischio di credito l’attività finanziaria debba essere trasferita nello *stage 2*, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all’interno dello *stage 1* allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una “probabilità di inadempienza” (*Probabilità di Default – PD*) e una “perdita in caso di inadempienza” (*Loss Given Default – LGD*).

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* della Banca, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro-segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è attribuita in funzione della tipologia di finanziamento, di segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Si specifica che il parametro LGD è calcolato mediante il prodotto di due componenti: la LGS, ovvero il tasso di perdita registrato sulle esposizioni afferenti allo *status* “Sofferenza” e il *Danger Rate*, ovvero un coefficiente che rappresenta la probabilità delle posizioni di migrare da “*Bonis*” a “Sofferenza”.

Per le esposizioni classificate nello *stage 1*, è previsto il calcolo della perdita attesa con orizzonte ad un anno. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor – CCF*), la PD a 12 mesi differenziata per segmento/classe di *rating* e la specifica LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello *stage 2*, è previsto il calcolo della perdita attesa in ottica *lifetime*, ovvero nell’arco di tutta la durata dello strumento. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato, elaborato in funzione dei piani di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

A tal fine, si specifica che, sia per le posizioni allocate in *stage 1* sia per quelle allocate in *stage 2*, i parametri PD e LGD sono valutati entrambi in ottica *forward looking*; ovvero, mediante i cc.dd. “Modelli Satellite” sono stimati, considerando appositi scenari macro-economici forniti da *info-provider* esterni, dei coefficienti da applicare ai parametri di rischio in oggetto.

Inoltre, considerati i persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei *regulators*, la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un

approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello (*management overlay*) relativamente a settori di appartenenza, condizioni economiche del rapporto di finanziamento e aspetti ESG.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in *stage 1*, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in *stage 2* le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*).

In particolare:

- le strutture a termine della probabilità di *default* (PD) sono stimate per singolo emittente e associate a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall’avversione al rischio degli operatori di mercato;
- in un approccio semplificato, la *Loss Given Default* (LGD) è ipotizzata costante nell’orizzonte temporale dell’attività finanziaria e distinta sulla base di alcuni *driver* quali *rating* dello strumento e classificazione del Paese dell’ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

Per le esposizioni creditizie classificate come scadute deteriorate, inadempienza probabile e sofferenze, la Banca prevede delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all’applicazione delle predette soglie minime di accantonamento. I criteri di determinazione delle rettifiche e i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento, al fine di garantire un’adeguata rappresentazione dei profili di rischio della Banca nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti *non-performing*, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell’approccio valutativo identificato (forfettario o analitica specifica) per la singola controparte, sulla base delle *policy* di Gruppo.

Nella valutazione analitica di carattere statistico (c.d. “valutazione forfettaria”), l’*Expected Credit Loss Lifetime* viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative di *Risk Management*. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:

- controparti classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (cc.dd. “*past due*”), a prescindere dall’importo;
- controparti classificate tra le inadempienze probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore a una determinata soglia;

Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:

- di continuità aziendale (approccio “*going concern*”), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell’indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio “*gone concern*”), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell’impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei *cash flow* attesi.

Nello scenario *going concern*, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte.

Nello scenario *gone concern*, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell’esposizione; in tale scenario, si stimano i recuperi derivanti dall’escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni propria dell’approccio *going concern*.

Gli interessi di mora partecipano alla voce “interessi attivi” di conto economico solo se effettivamente incassati, in quanto la quota non incassata risulta integralmente rettificata.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell’ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti *cluster* di crediti non *performing*, la Banca valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l’approccio “*forward looking*”, ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l’*impairment* delle esposizioni in *stage* 1, 2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce “130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ovvero nella voce “130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (cc.dd. “POCI”)

Si definiscono “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” – cc.dd. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l’attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. *“EIR Credit Adjusted”* – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell’attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell’interesse effettivo – c.d. *“EIR”* –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell’attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell’esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”, dell’impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. *“derecognition accounting”*;
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. *“modification accounting”*.

1. “Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all’*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L’eventuale differenza tra il valore di bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “Modification Accounting”

In caso di *“modification accounting”* il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La Banca attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);

b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”¹.

a) Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per “*credit risk reason*” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “*modification accounting*”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l’onerosità dell’attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d’uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell’effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte, con periodicità almeno annuale, a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

¹ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui *input* siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento e come tale soggetta a *impairment test*.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli *input* utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare

referimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “*clearing house*” ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “*pricing*”) che utilizzi esclusivamente *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a *input* osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di *input* osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un *input* significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’*input*, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare *input* per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (Livello 2) sia *input* non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2, un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*mark-to-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "*Over The Counter*" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il "*Fair Value Adjustment*" (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei "*discount cash flow models*" nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di

attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di *input* osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente *input* osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un *input* significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema Vorvel Sim Spa (ex Hi-Mtf).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3.

- **Titoli di debito.** Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model).

- *Titoli di capitale non quotati.* Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R. di tipo “chiuso”.* Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimento immobiliari e dei fondi di investimento alternativi (“FIA”) specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il *credit risk*, il *liquidity risk*, il *market risk*.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie è a cura delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

I modelli valutativi e gli *input* utilizzati sono previsti in *policy ad hoc* o procedure interne.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2024	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	14.205	-408	408
Quote di fondi (FIA) OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	31.717	-334	334

Importi in migliaia di euro

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2024	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	1.920		54

Importi in migliaia di euro

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento o a variazioni di scenari di *performance* in relazione agli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni riportate nei bilanci o fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5	10	71.689	15	186	80.720
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	10	4.685	15	186	4.290
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	67.004	-	-	76.430
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.249.580	-	7.545	1.865.943	-	10.052
3. Derivati di copertura	-	10.624	-	-	14.339	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.249.585	10.634	79.234	1.865.958	14.525	90.772
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31	-	-	19	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	31	-	-	19	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Totale	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	80.720	4.290	-	76.430	10.052	-	-	-
2. Aumenti	9.499	439	-	9.059	1.155	-	-	-
2.1. Acquisti	5.484	44	-	5.439	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	599	391	-	208	1.057	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	599	391	-	208	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	601	393	-	208	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.057	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	2	2	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3.414	2	-	3.412	98	-	-	-
3. Diminuzioni	18.530	44	-	18.485	3.662	-	-	-
3.1. Vendite	8.698	43	-	8.654	276	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.285	1	-	1.284	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	5.337	-	-	5.337	288	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	5.337	-	-	5.337	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	5.337	-	-	5.337	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	288	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3.210	-	-	3.210	3.098	-	-	-
4. Rimanenze finali	71.689	4.685	-	67.004	7.545	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.639.522			6.690.762	6.492.121			6.762.200
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.580			5.836	3.773			5.836
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28.943			28.943				
Totale	6.672.045	-	-	6.725.541	6.495.894	-	-	6.768.036
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.060.533		30.600	8.029.462	8.432.234		30.600	8.400.948
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.060.533	-	30.600	8.029.462	8.432.234	-	30.600	8.400.948

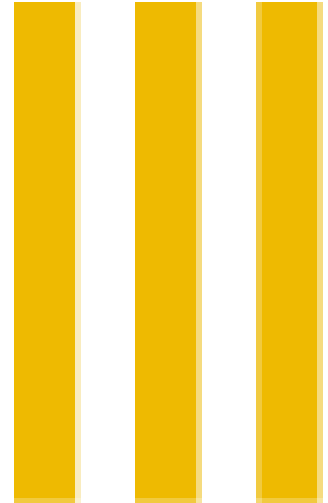
Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa di nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre, in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale.

Nel corso dell'esercizio 2024, è stata rilevata una *day one loss* contestualmente alla prima iscrizione al *fair value* delle ulteriori quote di sottoscrizione nel Fondo di Investimento Alternativo (FIA) Keystone, allocato in bilancio nel portafoglio “obbligatoriamente al fair value” (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale), ricevute dalla Banca come corrispettivo della cessione di un ulteriore portafoglio di crediti deteriorati (per maggiori dettagli, si fa rimando all'informativa “*Derisking* di NPLs” cfr. A.1, Sezione 4 – Altri aspetti). La prima rilevazione del *fair value* delle ulteriori quote del Fondo, alla data della cessione, ha tenuto conto di un aggiustamento (*fair value adjustment*), pari a circa -0,5 milioni di euro, applicato al prezzo di sottoscrizione delle ulteriori quote (4,8 milioni di euro), che ha concorso alla determinazione del risultato economico della cessione a tale data.



Nota Integrativa

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	71.392	72.693
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	378.000	237.053
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.131	4.274
Totale	453.523	314.020

La sottovoce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce al deposito *overnight* presso la Banca d’Italia pari a circa 378 milioni di euro (237 milioni di euro al 31 dicembre 2023).



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	1	2	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	1	2	-	2
2. Titoli di capitale	3	-	4.684	13	-	4.288
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5	-	4.685	15	-	4.290
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	10	-	-	186	-
1.1 di negoziazione	-	10	-	-	186	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	10	-	-	186	-
Totale (A+B)	5	10	4.685	15	186	4.290

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	3	4
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	2
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1
2. Titoli di capitale	4.687	4.301
a) Banche	4.685	4.288
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	13
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.690	4.305
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	10	186
Totale (B)	10	186
Totale (A+B)	4.700	4.491



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	8.532	-	-	10.171
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	8.532	-	-	10.171
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	58.472	-	-	66.259
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	67.004	-	-	76.430

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce, esclusivamente, a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a i) fondi mobiliari riservati per circa 6,8 milioni di euro, ii) Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi e riservati per circa 31,7 milioni di euro, iii) fondi immobiliari chiusi per circa 14,2 milioni di euro nonché a *iii)* fondi *private equity* e *private debt* per circa 5,7 milioni di euro.

Per le quote O.I.C.R non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	8.532	10.171
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	8.532	10.171
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	58.473	66.259
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	67.004	76.430



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.247.294	-	-	1.862.784	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.247.294	-	-	1.862.784	-	-
2. Titoli di capitale	2.286	-	7.545	3.159	-	10.052
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.249.580	-	7.545	1.865.943	-	10.052

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni in titoli governativi italiani.

I titoli di capitale comprendono interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

La riduzione dei titoli di capitale Livello 3 di *fair value* è da imputare alla riclassifica, alla voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca nel capitale sociale di Banca di Italia e di MTS S.p.A.. Tali partecipazioni sono state cedute, nel mese di febbraio 2025, alla Capogruppo MCC, in quanto rientranti nel processo di gestione accentrata degli adempimenti legati alle partecipazioni di minoranza detenute dalle banche del Gruppo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	1.247.294	1.862.784
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.229.699	1.862.784
c) Banche	4.862	-
d) Altre società finanziarie	12.733	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	9.831	13.211
a) Banche	-	3.075
b) Altri emittenti:	9.831	10.136
- altre società finanziarie	7.918	7.962
di cui: imprese di assicurazione	5.541	4.804
- società non finanziarie	1.913	2.174
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.257.125	1.875.995

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.248.365	1.248.365	-	-	-	1.071	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.248.365	1.248.365	-	-	-	1.071	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.863.273	1.863.273	-	-	-	489	-	-	-	-



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	82.057	-	-	-	-	82.057	81.100	-	-	-	-	81.100
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	81.552	-	-	X	X	X	81.100	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	505	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	556.106	-	-	-	-	556.106	451.185	-	-	-	-	451.185
1. Finanziamenti	556.106	-	-	-	-	556.106	451.185	-	-	-	-	451.185
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	500.274	-	-	X	X	X	340.236	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	55.832	-	-	X	X	X	110.949	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	55.832	-	-	X	X	X	110.949	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	638.163	-	-	-	-	638.163	532.285	-	-	-	-	532.285

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “1.2. Depositi a scadenza” comprende, tra l’altro, *i*) crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 256 milioni di euro (236 milioni di euro al 31 dicembre 2023, nonché *ii*) crediti infragruppo verso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 252 milioni di euro (105 milioni di euro al 31 dicembre 2023), rientranti nel piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso la Capogruppo.

La sottovoce “1.3. Altri finanziamenti-Altri” si riferisce a finanziamenti verso altri istituti di credito.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.445.084	211.390	884	-	-	5.708.572	5.313.612	256.053	771	-	-	5.834.800
1.1 Conti correnti	248.845	15.459	3	X	X	X	264.072	26.535	37	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	3.380.168	113.985	753	X	X	X	3.262.307	157.385	552	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.797	435	-	X	X	X	11.229	534	13	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	612	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.808.662	81.511	128	X	X	X	1.776.004	71.599	169	X	X	X
2. Titoli di debito	233.417	110.584	-	-	-	344.027	273.191	116.209	-	-	-	395.115
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	233.417	110.584	-	-	-	344.027	273.191	116.209	-	-	-	395.115
Totale	5.678.501	321.974	884	-	-	6.052.599	5.586.803	372.262	771	-	-	6.229.915

La sottovoce 2.2 “Altri titoli debito”, nel “primo e secondo stadio”, comprende i titoli di debito rivenienti dalle cartolarizzazioni di terzi “Giorgia SPV” e “Aida SPV”, con sottostanti portafogli di crediti CQSP *in bonis*, per complessivi 128 milioni di euro circa, nonché il titolo *senior* “2018 PB NPLs”, assistito da garanzia “GACS” dello Stato Italiano, per circa 99 milioni di euro. Con riguardo al valore di bilancio indicato nel “terzo stadio”, esso si riferisce ai titoli *senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs” classificati a inadempienza probabile (UTP).

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012, la Banca ha diversificato l’attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le classi di operazioni effettuate con quest’ultima imputate alle voci “crediti verso clientela” e “debiti verso la clientela”.

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	100	10.356
Totale attività	100	10.356
Passività		
Pronti contro termine passivi		391.160
Totale passività	-	391.160

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	233.417	110.584	-	273.191	116.209	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	230.444	110.584	-	273.191	116.209	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.973	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.445.084	211.390	884	5.313.612	256.053	771
a) Amministrazioni pubbliche	243.971	299	18	233.063	296	-
b) Altre società finanziarie	111.827	4.054	-	134.220	4.636	-
di cui: imprese di assicurazione	1.376	-	-	1.960	-	-
c) Società non finanziarie	2.392.422	99.929	489	2.323.118	134.558	611
d) Famiglie	2.696.864	107.108	377	2.623.211	116.563	160
Totale	5.678.501	321.974	884	5.586.803	372.262	771



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	131.655	-	102.914	114.456	-	619	533	3.872	-	-
Finanziamenti	5.471.086	-	648.584	403.096	2.341	18.172	18.251	191.706	1.457	9.592
Totale 31/12/2024	5.602.741	-	751.498	517.552	2.341	18.791	18.784	195.578	1.457	9.592
Totale 31/12/2023	5.486.859	-	670.976	648.281	2.245	18.036	20.711	276.019	1.474	11.889

Nella tabella sotto sono riportati i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19:

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	317.722	-	40.747	27.783	-	587	349	7.841	-	-
Totale 31.12.2024	317.722	-	40.747	27.783	-	587	349	7.841	-	-
Totale 31.12.2023	389.879	-	53.696	19.876	-	797	596	5.645	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	10.624	-	223.795	-	14.339	-	167.102
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.624	-	223.795	-	14.339	-	167.102

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I “Derivati finanziari” si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	10.624	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	10.624	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	10.461	14.082
2.1 di specifici portafogli:	10.461	14.082
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.461	14.082
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	10.461	14.082



Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	-	237
B. Aumenti	-	
B.1 Acquisti	-	
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	237
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	237
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		237
D. Rimanenze finali	-	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

In data 1° agosto 2023, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione dell'interessenza di controllo nella BPBroker S.r.l. in BdM.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	110.060	114.610
a) terreni	62.108	62.146
b) fabbricati	39.787	44.551
c) mobili	3.209	2.608
d) impianti elettronici	2.512	3.286
e) altre	2.444	2.019
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.628	21.136
a) terreni	-	-
b) fabbricati	20.854	20.903
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	774	233
Totale	131.688	135.746
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.580	-	-	5.836	3.773	-	-	5.836
a) terreni	1.984	-	-	2.020	1.984	-	-	2.020
b) fabbricati	1.596	-	-	3.816	1.789	-	-	3.816
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.580	-	-	5.836	3.773	-	-	5.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	188.150	38.274	33.971	75.242	406.339
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	122.696	35.666	30.685	72.990	270.593
A.2 Esistenze iniziali nette	62.146	65.454	2.608	3.286	2.252	135.746
B. Aumenti:	-	6.441	1.066	291	2.018	9.816
B.1 Acquisti	-	6.420	1.066	291	2.018	9.795
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	13	-	-	-	13
B.3 Riprese di valore	-	8	-	-	-	8
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	38	11.254	465	1.065	1.053	13.875
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	10.789	465	1.065	1.051	13.370
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	2	-	-	-	2
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	2	-	-	-	2
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	38	349	-	-	-	387
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38	349	-	-	-	387
C.7 Altre variazioni	-	114	-	-	2	116
D. Rimanenze finali nette	62.108	60.641	3.209	2.512	3.218	131.688
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	128.846	36.131	31.750	73.478	278.761
D.2 Rimanenze finali lorde	70.664	189.487	39.340	34.262	76.696	410.449
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	46.941	-	-	1.987	48.928
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.038	-	-	1.755	27.793
A.2 Esistenze iniziali nette	-	20.903	-	-	232	21.135
B. Aumenti	-	6.428	-	-	740	7.168
B.1 Acquisti	-	6.420	-	-	740	7.160
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	8	-	-	-	8
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	6.476	-	-	198	6.674
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6.360	-	-	196	6.556
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	2	-	-	-	2
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	2	-	-	-	2
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	114	-	-	2	116
D. Rimanenze finali nette	-	20.854	-	-	774	21.628
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.373	-	-	724	29.097
D.2 Rimanenze finali lorde	-	49.227	-	-	1.498	50.725
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	1.789
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	193
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	193
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	1.596
E. Valutazione al fair value	2.020	3.816

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	717	-	585	-
di cui: software	717	-	585	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	717	-	585	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	717	-	585	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	717	-	585	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	57.272	-	389.116
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	56.687	-	388.531
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	585	-	585
B. Aumenti	-	-	-	596	-	596
B.1 Acquisti	-	-	-	596	-	596
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	464	-	464
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	464	-	464
- Ammortamenti	-	-	-	464	-	464
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	717	-	717
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	57.152	-	388.996
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	57.869	-	389.713
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	144.174	142.818
- Rettifiche di valore su crediti	8.094	7.877
- Perdita fiscale	42.352	40.493
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	11.365	11.582
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	51.119	44.915
- Avviamenti	2.386	4.992
- ACE	10.588	10.121
- FTA IFRS 9	18.270	22.838
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	1.580	1.669
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	613	668
- per provvidenze al personale	967	1.001
Totale Attività per imposte anticipate	145.754	144.487

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni” in tema di *probability test*, ha proceduto alla rilevazione, al 31 dicembre 2024, di i) attività fiscali differite (“DTA”) non qualificate per complessivi 31,5 milioni di euro circa, di cui euro 29,2 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 2,3 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE nonché di ii) rigiri per DTA annullate nell’esercizio per circa 30,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024, risultano non rilevati circa 582 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 556 milioni afferenti alle perdite fiscali (comprese quelle attribuibili al Consolidato fiscale e non remunerate). Detta fiscalità differita attiva non rilevata costituisce un *asset* potenziale la cui iscrivibilità nell’Attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca, coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- Adeguamento valore immobili	5.213	5.323
- Attualizzazione fondi	222	222
- Altre	58	58
Totale a conto economico	5.493	5.603
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- Altri strumenti finanziari	1.036	186
Totale a patrimonio netto	1.036	186
Totale Passività per imposte differite	6.529	5.789

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	142.818	141.968
2. Aumenti	31.503	25.186
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.503	25.186
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	31.503	25.186
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	30.147	24.336
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	30.147	22.273
a) rigiri	30.147	22.273
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	2.063
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	2.063
b) altre	-	-
4. Importo finale	144.174	142.818

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore", pari a complessivi 31,5 milioni di euro, si riferisce al valore delle DTA iscritte a seguito delle risultanze del *probability test*. Si fa rimando, al riguardo, all'apposito paragrafo 10.7 "Altre informazioni" riportato nel prosieguo.



10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	19.459	21.522
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2.063
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	2.063
a) derivante da perdite di esercizio	-	2.063
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.459	19.459

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	5.603	5.714
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	110	111
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	110	111
a) rigiri	110	111
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.493	5.603

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	1.669	1.669
2. Aumenti	24	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	24	-
3. Diminuzioni	113	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	113	-
a) rigiri	113	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.580	1.669

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	186	187
2. Aumenti	1.104	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.104	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.104	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	254	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	254	1
a) rigiri	254	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.036	186

10.7 Altre informazioni

Adesione al consolidato fiscale di Invitalia SpA

Si ricorda che la Banca, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato fiscale predisposto dalla Consolidante Invitalia SpA, rispetto al quale, con riferimento all'esercizio 2024, non essendo ipotizzabile un utilizzo delle perdite fiscali prodotte dalla Banca, non vi sono i presupposti per iscrivere il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione delle stesse alla Consolidante Invitalia SpA.

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta, nel proprio Attivo di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2024, attività fiscali per imposte anticipate ("DTA") pari a complessivi 145,8 milioni di euro, di cui 144,2 milioni in contropartita del conto economico (130,2 milioni IRES, 14,0 milioni IRAP) e 1,6 milioni in contropartita del patrimonio netto (0,9 milione di IRES e 0,7 milioni di IRAP). Di queste, 19,5 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della Legge 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 52,9 milioni di euro si riferiscono a perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività non iscritte in bilancio per circa 582 milioni di euro, di cui circa 556 milioni afferenti a perdite fiscali (inclusive di quelle attribuite al consolidato fiscale), che, alla luce dei risultati del *probability test*, effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

In continuità e coerenza con i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte e non iscritte è stata condotta un'analisi volta a i) verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantire il riassorbimento e giustificare, quindi, il mantenimento in bilancio delle DTA iscritte, nonché a ii) riscontrare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate.

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti da un lungo periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle DTA presente nei bilanci.

Il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare, l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) non recuperabile. Il suddetto principio contabile prevede, difatti, che le DTA connesse a differenze temporanee deducibili possano essere iscritte in bilancio se è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere recuperate.

Quanto alla "probabilità di recupero", sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte in bilancio, la Banca ha considerato, separatamente, quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate"). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto

Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "*Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011*", secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12 rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e, tra queste, in particolare:

- il sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in cinque rate annuali. In proposito, si segnala l'abrogazione dell'ACE, con decorrenza dal 2024, per effetto dell'art. 5 del D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, ai sensi del quale le eccedenze pregresse rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2023 possono essere rinviate a nuovo per essere portate a riduzione dell'imponibile di anni seguenti fino al completo assorbimento;
- l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5% al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%;
- l'art. 1, commi da 49 a 51, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) che ha disposto un nuovo differimento, ancorché parziale, della deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle rettifiche su crediti prevista dall'art. 16, commi 3-4 e 8-9 del D.L. 83/2015;
- l'art. 1, commi da 14 a 17, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge n. 207/2024) che ha modificato il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e perdite su crediti delle banche non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, dell'avviamento e dei componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell'IFRS 9, prevedendo il differimento delle quote deducibili nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2026, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta;
- l'art. 1, comma 18, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge n. 207/2024) che ha introdotto, per il solo 2025, una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle

eccedenze ACE ex art. 5 del D.lgs. 216/2023 con riferimento al maggior reddito imponibile formatosi in conseguenza delle disposizioni di differimento illustrate al punto precedente.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* si è basato sul Piano Industriale 2024-2027, inclusivo dell'aggiornamento del *budget* 2025 approvato dall'organo amministrativo della Banca a dicembre 2024. Coerentemente con quanto fatto negli esercizi precedenti e con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo dei *business plan*, considerando la fase trasformativa in cui ancora versa la Banca e in attesa di consuntivare in misura apprezzabile i risultati positivi previsti dai piani, nonché in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell'instabilità generata dal protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente, ai fini dell'esecuzione del *probability test* sono state riapprezzate le proiezioni economiche degli esercizi successivi, nonché i correlativi imponibili attesi, applicando *haircut* prudenziali ai fini della determinazione dei benefici fiscali;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi oltre l'orizzonte temporale dei periodi espliciti sono state determinate sulla base dell'imponibile stimato per l'ultimo anno di piano ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte delle DTA da differenze temporanee, assoggettate alla verifica di recuperabilità, sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA dipendenti da redditività futura già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo complessivo di 31,5 milioni di euro circa, di cui 29,2 milioni circa relativi ad altre differenze temporanee (28,3 milioni circa per IRES e 0,9 milioni circa per IRAP) e 2,3 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE. Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio entro l'anno 2034.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto, risulta definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2018. Occorre precisare, al riguardo, che l'articolo 67, comma 1, del decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020) ha stabilito la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi anche all'attività di accertamento, per tutte le annualità fino al 2018. Si tratta di 85 giorni che generano lo spostamento in avanti delle scadenze per un periodo corrispondente a quello della sospensione.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, avverso diniego parziale

espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari, notificato nel mese di maggio 2019 a fronte di istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio. A seguito del rigetto del ricorso principale presentato dalla Banca, la controversia è ferma in secondo grado di giudizio, in attesa che si tenga l'udienza dell'appello fissata al 5 febbraio 2025 presso la Corte di Giustizia Tributaria di II° Grado (PUGLIA). I crediti indicati non sono iscritti in bilancio in quanto sono stati svalutati nel periodo di amministrazione straordinaria, ritenendo alta la probabilità di soccombenza in giudizio.

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila, (oltre ulteriori interessi maturati pari a circa 746 mila), rilevati dalla ex Banca Caripe, avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. Dopo i primi due gradi di giudizio favorevoli alla Banca, la Suprema Corte di Cassazione, adita dall'Agenzia delle Entrate di Pescara, con Ordinanza n. 10251/2023, depositata il 18 aprile 2023 ha annullato la sentenza di secondo grado, favorevole alla Banca:
 - (i) negando il rimborso degli interessi relativi all'Irpeg 1984 per avvenuta prescrizione del diritto di credito, in quanto tali interessi, secondo la Suprema Corte, sono soggetti a prescrizione quinquennale, in luogo di quella decennale. Il relativo credito iscritto in bilancio di circa 267 mila euro è stato quindi integralmente svalutato nell'esercizio 2023;
 - (ii) rinviando la controversia relativa alla richiesta di rimborso per Irpeg/Ilor 1985 al giudice di merito affinché accerti la presenza di un rimborso parziale del credito, da intendersi, secondo la Suprema Corte, quale provvedimento di rigetto espresso per la parte non rimborsata, impugnabile nel termine di 60 giorni. Tale circostanza renderebbe, di fatto, improponibile la presentazione di una seconda istanza di rimborso per il mancato accoglimento integrale della prima. A tale proposito, poiché dagli atti di causa non è stata rinvenuta documentazione attestante rimborsi parziali dei suddetti crediti, la Banca ha ritenuto utile riassumere la controversia dinanzi ai giudici di secondo grado con deposito del ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo in data 31 ottobre 2023.

Il giudizio di riassunzione è stato definito con il deposito in data 29 marzo 2024 della Sentenza n. 214/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo, che ha riconosciuto:

- ✓ il rimborso della quota capitale dei crediti dell'anno 1985 nella misura complessiva di euro 4.350 mila;
- ✓ il rimborso degli interessi accessori al tasso legale ed il ristoro del maggior danno da svalutazione monetaria, a far data dal 6 novembre 2001, disconoscendo gli interessi maturati precedentemente a tale data, per effetto della maturazione del termine quinquennale di prescrizione. Dal calcolo eseguito dal legale che ha assistito la Banca sin dal primo grado di giudizio, il rimborso si attesterebbe a complessivi euro 4.674 mila. Tuttavia, il mancato riconoscimento degli interessi e del danno da svalutazione monetaria maturati nel periodo dal 1987 al 2001, in cui vigevano tassi di interesse elevati applicabili ai rimborsi di imposte, ha comportato una rettifica nel presente bilancio del credito Irpeg/Ilor relativo al 1985 nella misura complessiva di euro 2.117 mila, imputati a conto economico nella voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione";
- ✓ la compensazione delle spese di giudizio in ragione di 1/4, per tutti i gradi del giudizio, mentre per il resto sono rimaste a carico dell'Amministrazione finanziaria.

Pertanto, ad esito del giudizio di riassunzione, il rimborso complessivo a titolo di quota capitale, interessi accessori e maggior danno da svalutazione monetaria si attesterebbe a circa euro 9.024 mila.

Con riferimento, invece, agli interessi disconosciuti in sentenza per presunta avvenuta prescrizione quinquennale (circa euro 4.742 migliaia), la Banca, attraverso il legale esterno incaricato, ha verificato la presenza dei presupposti giuridici e di fatto necessari per adire nuovamente la Corte di Cassazione e impugnare la sentenza della Corte di Giustizia di Secondo Grado dell'Abruzzo, nella parte in cui non ha disposto il rimborso degli interessi maturati di volta in volta nel quinquennio precedente le diverse istanze di rimborso presentate dalla Banca, anche se tra un'istanza di rimborso e la successiva siano trascorsi più di cinque anni.

L'impugnazione è avvenuta in data 8 ottobre 2024 con la presentazione del ricorso incidentale e contestuale controricorso, al fine di resistere al ricorso erariale, nel frattempo notificato dall'Agenzia delle entrate nel mese di agosto 2024.

- l'esercizio 2005, per maggiori imposte IRES-IRAP, interessi e sanzioni di circa 120 mila euro. Riguardo a tale controversia, la Banca verificò a suo tempo la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017, valutando opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere;
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere;
- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008-2009-2010-2011-2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Avverso la predetta richiesta, la Banca ritenne, a suo tempo, sufficiente la contestazione dell'avviso di accertamento attraverso la proposizione di apposito ricorso trasmesso in data 15 maggio 2014;
- l'esercizio 2017, per imposta di registro di euro 5.442 migliaia su "sentenza Di Gennaro", ex vicepresidente Banca Tercas, liquidata dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulla sentenza civile di condanna (dell'ex esponente) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato. Dopo i primi due gradi di giudizio favorevoli alla Banca, la Suprema Corte di Cassazione, adita dall'Agenzia delle Entrate di L'Aquila, con Ordinanza n. 9168/2023, depositata il 3 aprile 2023, ha annullato la sentenza di secondo grado, rinviando la controversia ad altro collegio della Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado. Data la significatività dell'importo contestato (circa 5,4 milioni di euro, oltre alla sanzione del 30% e ai relativi interessi) e considerato l'elevato rischio di soccombenza in sede di giudizio di riassunzione, alla luce del principio espresso dal Supremo Collegio e del parere dello studio tributario incaricato dalla Banca, si è ritenuto di non proseguire il contenzioso, cogliendo l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti pendenti



di cui all'art. 1, comma 186, della Legge 197/2022, mediante pagamento del 5% della sola imposta (circa euro 272 migliaia), perfezionata nel 2023 con il pagamento delle somme dovute (euro 272 migliaia) e con la presentazione, in data 31 luglio 2023, di apposita istanza telematica, come previsto dalla norma. La controversia, a seguito della definizione agevolata, dovrebbe ritenersi chiusa. Tuttavia, il legale incaricato dalla Banca, a seguito di taluni orientamenti della dottrina fiscale e in considerazione del significativo valore dell'imposta, ha segnalato l'opportunità di riassumere prudenzialmente la controversia in secondo grado, depositando, in quell'ambito, la domanda di definizione delle liti pendenti. La riassunzione, a cura del legale esterno officiato, è avvenuta nel mese di ottobre 2023 e si è conclusa con il deposito in data 16 ottobre 2024 della sentenza n. 711/2024 emessa dalla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo, che ha disposto il perfezionamento della definizione agevolata e dichiarato estinto il giudizio per cessazione della materia del contendere.

Con riferimento ai contenziosi tuttora in essere, la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.



Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	28.555	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	388	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	28.943	-
di cui valutate al costo	25.846	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	3.097	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Il saldo della voce A.1 "Attività finanziarie", pari a 28,6 milioni di euro, si riferisce per 25,5 milioni di euro al valore netto contabile del portafoglio NPE, in corso di cessione alla data di riferimento del 31 dicembre

2024, e per 3,1 milioni di euro alle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca nel capitale sociale di Banca di Italia e di MTS S.p.A., tali partecipazioni sono state cedute, nel mese di febbraio 2025, alla Capogruppo MCC, in quanto rientranti nel processo di gestione accentrata degli adempimenti legati alle partecipazioni di minoranza detenute dalle banche del Gruppo.

Il saldo della voce A.3 “Attività materiali”, pari a 0,4 milioni di euro, si riferisce a valore netto contabile di 5 immobili nella provincia di Teramo, che saranno ceduti nei primi mesi del 2025 e rientranti nelle attività di riassetto e riordino del portafoglio immobiliare della Banca.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ratei e risconti attivi	3.022	4.196
- Effetti e assegni insoluti di terzi	1.415	1.178
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	28	43
- Partite transitorie verso filiali	4.112	713
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	93	85
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	36.778	42.431
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	339	412
- Crediti verso Invitalia SpA	559	2.085
- Crediti tributari	205.117	207.688
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio		22.670
- Altre	26.280	16.725
Totale Altre attività	277.743	298.226

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 24,1 milioni di euro (vs 22,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e da crediti d’imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e da imprese, per circa 169,6 (vs 178,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (si veda informativa di seguito riportata).

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con

la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni), è il divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (a tal riguardo si fa rimando alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, Par. “Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus”).

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine, la Banca - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d’imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un’attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell’operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* “Hold to Collect” in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Banca.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall’IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l’acquisto del credito di imposta (non essendoci allo stato mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (“ECL”), ai sensi dell’IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell’acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell’acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all’Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce “120. Altre Attività”, in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d’imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Al 31 dicembre 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d’imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell’Attivo S.P. “Altre attività”, pari a circa 169,6 milioni di euro (circa 178,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d’imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 8,4 milioni di euro (circa 5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	750.066	X	X	X	1.229.941	X	X	X
2. Debiti verso banche	251.424	X	X	X	204.770	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	106.922	X	X	X	89.258	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	11.165	X	X	X	10.471	X	X	X
2.3 Finanziamenti	64.877	X	X	X	64.882	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	64.877	X	X	X	64.882	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	5.360	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	63.100	X	X	X	40.159	X	X	X
Totale	1.001.490	-	-	1.001.490	1.434.711	-	-	1.434.711

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali", al 31 dicembre 2024, accoglie i finanziamenti con la Banca Centrale per circa 750 milioni di euro, il decremento rispetto al 31 dicembre 2023 è da imputare ai rimborsi dei finanziamenti collegati al programma TLTRO-III per circa 790 milioni di euro (comprensivi del rateo interessi maturato).

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche", al 31 dicembre 2024, ricomprende, tra gli altri: i) alla sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi a vista", conti correnti reciproci infragruppo con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 73 milioni di euro (vs 49 milioni di euro al 31 dicembre 2023); ii) alla sottovoce "2.2 Depositi a scadenza", depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 11 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria di quest'ultima; iii) alla sottovoce "2.3 Finanziamenti", il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 64,9 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato), nonché iv) alla sottovoce "2.6 Altri debiti", depositi da altri istituti di credito.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.406.088	X	X	X	6.128.035	X	X	X
2. Depositi a scadenza	180.793	X	X	X	146.542	X	X	X
3. Finanziamenti	195.503	X	X	X	545.250	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	391.160	X	X	X
3.2 Altri	195.503	X	X	X	154.090	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	16.676	X	X	X	21.459	X	X	X
6. Altri debiti	224.310	X	X	X	117.847	X	X	X
Totale	7.023.370	-	-	7.023.370	6.959.133	-	-	6.959.133

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	31.070	-	30.600	-	31.287	-	30.600	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.070	-	30.600	-	31.287	-	30.600	-
2. altri titoli	4.603	-	-	4.603	7.104	-	-	7.104
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.603	-	-	4.603	7.104	-	-	7.104
Totale	35.673	-	30.600	4.603	38.391	-	30.600	7.104

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	31/12/2024	31/12/2023
A.1 Debiti subordinati	64.877	64.882
- banche	64.877	64.882
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	7.959.983	8.328.962
B.1 Titoli subordinati	15.005	15.001
- banche	15.005	15.001
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	20.668	23.390
Totale	8.060.533	8.432.235

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti e dei titoli emessi subordinati con indicazione della data di emissione e della data di scadenza:

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2024
Debiti verso banche			
Finanziamento subordinato concesso da MCC	30/04/2023	30/04/2033	64.877
Titoli in circolazione			
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	15.005
Totale			79.882

Il finanziamento subordinato, erogato dalla Capogruppo in data 30 marzo 2023 e il prestito subordinato non convertibile costituiscono strumenti di “classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definiti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia.

Entrambe le passività possiedono i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per l’inclusione, tra i Fondi Propri, nel Capitale supplementare di classe 2.

1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “*Lease Liability*”, ammontano al 31 dicembre 2024 a 22,04 milioni di euro (21,46 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.



Nota integrativa - **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

Fasce Temporal	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	5.929	-	5.599
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.500	-	4.688
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	3.512	-	3.297
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	2.750	-	2.343
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	2.086	-	1.630
Da oltre 5 anni	-	3.259	-	3.902
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	22.036	-	21.459

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	31	-	-	-	-	19	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	31	-	X	X	-	19	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	31	-	X	X	-	19	-	X
Totale (A+B)	X	-	31	-	X	X	-	19	-	X

Legenda:
VN = Valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ratei e risconti passivi	4.996	6.528
- Somme da riconoscere all'erario	23.650	20.587
- Partite relative a operazioni in titoli e in valuta	3.157	181
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	11.997	11.952
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	57.280	-
- Partite transitorie verso filiali	188	2.038
- Competenze relative al personale	2.969	2.221
- Contributori da versare a Enti previdenziali	6.066	6.932
- Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	25.122	21.899
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	7.109	8.500
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	99.362	148.848
- Altre	37.790	20.405
Totale Altre Passività	279.686	250.091

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.



Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	20.833	22.825
B. Aumenti	649	1.251
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	458	439
B.2 Altre variazioni	191	812
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	164
C. Diminuzioni	3.125	3.243
C.1 Liquidazioni effettuate	3.002	3.243
C.2 Altre variazioni	123	-
D. Rimanenze finali	18.357	20.833
Totale	18.357	20.833

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,93%	2,95%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di *sensitivity* relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2024

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	27	18.384	0,15%
Tasso di turnover	- 1,00%	(29)	18.328	-0,16%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	182	18.539	0,99%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(180)	18.177	-0,98%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(283)	18.074	-1,54%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	290	18.647	1,58%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 8,4 anni.



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.258	3.791
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.638	1.784
3. Fondi di quiescenza aziendali	766	823
4. Altri fondi per rischi ed oneri	180.054	224.196
4.1 controversie legali e fiscali	107.501	123.233
4.2 oneri per il personale	66.444	91.720
4.3 altri	6.109	9.243
Totale	183.716	230.594

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale”, sia al 31 dicembre 2024 sia al 31 dicembre 2023, è ricompreso l'accantonamento complessivo netto al c.d. “Fondo esodi incentivati”, pari, rispettivamente, a 45,6 milioni di e a 72,1 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell’Accordo sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.784	823	224.196	226.803
B. Aumenti	271	48	51.181	51.500
B.1 Accantonamento dell'esercizio	271	48	51.181	51.500
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	417	105	95.323	95.845
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	105	60.124	60.229
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	417	-	35.199	35.616
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.638	766	180.054	182.458

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	934	24	-	-	958
Garanzie finanziarie rilasciate	10	6	284	-	300
Totale	944	30	284	-	1.258

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	78	227	1.333	-	1.638
Totale	78	227	1.333	-	1.638

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

La voce 100 “Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le Organizzazioni Sindacali di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che, nel mese di febbraio 2008, Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008, sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 16 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2024
Esistenze iniziali	823
Accantonamento dell'esercizio	48
Utilizzi nell'esercizio	(105)
Altre variazioni in aumento	-
Altre variazioni in diminuzione	-
Totale	766

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**Ipotesi demografiche**

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 2,00%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione del 2,93%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei

fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	12	778	1,57%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(12)	754	-1,57%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(11)	755	-1,44%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	11	777	1,44%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni emesse dalla Banca (nella sua precedente forma giuridica di società cooperativa per azioni) anche in occasione di pregresse operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - "TUF") in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari (della già) Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del TUF in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* (di valore determinato) associato alle cause in essere, pari a circa 156,7 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2024, si è provveduto a effettuare un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 37.



La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

In tale contesto si segnala altresì che sono in corso, dinanzi al Tribunale di Bari, n. 3 procedimenti penali (rubricati ai nn. RGNR 7109/2017, RGNR 4081/2020 e RGNR 10280/2016) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca.

In uno dei procedimenti (RGNR 4081/2020) il Tribunale si è espresso, a fine 2021, estromettendo la Banca dalle domande risarcitorie formulate da azionisti già costituiti parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Nel procedimento RGNR 7109/2017, nel quale il Tribunale ha respinto la richiesta della Banca di essere estromessa dal processo quale responsabile civile, taluni azionisti (circa 2.500) hanno inteso esercitare l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e potranno, conseguentemente, assumere di fare valere anche eventuali responsabilità della stessa Banca. Quanto al procedimento RGNR 10280/2020, ad oggi si sta celebrando l'udienza preliminare nell'ambito della quale il Tribunale ha ammesso in qualità di parti civili circa 500 azionisti i quali hanno chiesto e ottenuto la citazione della Banca in giudizio come responsabile civile. All'udienza del 10 gennaio 2025 la Banca ha chiesto di essere estromessa dal processo in qualità di responsabile civile.

Con riguardo all'operazione di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionata nel 2020, in data 4 maggio 2022 la cessionaria Amco S.p.A. ("Amco") ha inviato alla Banca una richiesta di indennizzo ai sensi del contratto di cessione – concluso con quest'ultima in data 29 giugno 2020 – avente a oggetto la cessione in blocco e pro-soluto, ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo n. 385/1993, di un portafoglio di crediti deteriorati. In particolare, in tale richiesta Amco ha eccepito l'assenza di documentazione costitutiva e probatoria di un numero significativo di rapporti creditizi ceduti ed elencati (circa 20.000 posizioni) con conseguente asserita violazione della dichiarazione resa dalla Banca ai sensi del contratto di cessione. Amco ha, altresì, eccepito che la mancata consegna della documentazione a supporto dei rapporti ceduti ha precluso alla stessa l'esercizio dei diritti di credito connessi alla titolarità di tali posizioni con conseguente impossibilità di procedere al recupero delle medesime, richiedendo, per l'effetto, un indennizzo, pari, in aggregato, a 132,8 milioni di euro, calcolato come somma del prezzo di acquisto individuale di ciascuna posizione oggetto di violazione oltre agli interessi, come previsto nel citato contratto di cessione.

A fronte di tale richiesta la Banca, nei tempi e modalità contrattualmente previsti, ha notificato alla controparte un avviso di opposizione – allo stato non riscontrato dalla controparte – tramite il quale ha contestato integralmente le avverse pretese, evidenziando, tra le altre, che: *i)* la richiesta di indennizzo risulta carente sia sotto il profilo del contenuto sia rispetto alle prescrizioni del contratto di cessione e sia rispetto al far sì che la cedente sia nella condizione di poter comprendere, verificare e accertare i profili sopra elencati; *ii)* dal contenuto e formulazione della richiesta di indennizzo, non risulta chiaro come si sarebbe concretizzata, da parte della Banca, la violazione della dichiarazione e garanzia di cui al contratto di cessione, né quale sia stato il danno risarcibile effettivamente subito da Amco; *iii)* nella rappresentazione delle posizioni coinvolte dalla asserita violazione della dichiarazione e garanzia, non si dà atto della tipologia di documentazione mancante né dell'importo del risarcimento per singola posizione, essendo stato riportato solo l'importo complessivo in aggregato.



Successivamente, le parti hanno avviato delle interlocuzioni e confronti sul tema della documentazione mancante all'esito delle quali Amco ha inviato alla Banca un elenco più circostanziato di posizioni.

In ottemperanza al mandato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 agosto scorso, le strutture competenti di BdM Banca hanno raggiunto un accordo con la controparte finalizzato a risolvere transattivamente la controversia, definendo in modo "tombale" tutte le richieste di indennizzo formulate a suo tempo da Amco. La definizione bonaria non ha comportato per la Banca impatti negativi a conto economico in virtù dell'accantonamento a presidio già in essere.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di 51,5 milioni euro, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. Application Form) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le proprie difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di 51,5 milioni di euro. Stante la non immediata esecutività della pronuncia la Banca non ha provveduto ad alcun esborso procedendo, in data 12 agosto 2020, ad interporre appello avverso la decisione resa dal Tribunale dinanzi all'Autorità giudiziaria lussemburghese. All'esito di tale giudizio, con decisione resa in data 11 gennaio 2024, la Corte d'Appello del Granducato del Lussemburgo ha confermato la sentenza di primo grado condannando la Banca al pagamento del prezzo di sottoscrizione delle quote, pari a 51,5 milioni di euro, oltre al pagamento di 5.000 euro a favore, rispettivamente, della Sicav Naxos e di Caceis Bank S.A. (intervenuta in giudizio quale "*Depositary Paying Agent And Domiciliary Agent e Administrative, Registrar And Transfer Agent*" della Naxos SCA Sicav SIF e del fondo medesimo) a titolo di risarcimento per il procedimento. È stato, invece, rigettato l'appello incidentale promosso dalla Naxos SCA Sicav SIF avente ad oggetto la richiesta del pagamento da parte della Banca di 50.000 euro per i costi e le spese legali sopportati. La controversia è stata definita transattivamente tra le parti nel corso del primo semestre 2024. La definizione transattiva non ha generato effetti negativi a conto economico in virtù dell'accantonamento a presidio già in essere.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario,



tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato la Banca a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 del D. Lgs. 58/1998 e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Con atto di citazione notificato il 16 novembre 2021, la Curatela del Fallimento G.I. & E. S.p.A. con socio unico ha citato in giudizio, tra gli altri, la Banca al fine di vederne accertata la responsabilità per abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto economico della società, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 22,5 milioni di euro.

La Banca si è costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie istruttorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio. La controversia è stata definita transattivamente con la Banca nel corso del secondo semestre 2024. La definizione transattiva non ha generato effetti negativi a conto economico in virtù dell'accantonamento a presidio già in essere.

Con atto di citazione notificato nel giugno 2020 (riassunto nell'anno 2021 dinanzi al Tribunale competente), il Fallimento Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione ha avviato un giudizio deducendo la responsabilità solidale ex art. 2055 c.c. delle banche convenute (tra cui la già Banca Popolare di Bari) per aver concorso, con l'organo amministrativo della società, al depauperamento del patrimonio sociale in danno dei creditori, così chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni subiti quantificati in circa 123 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie istruttorie è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio. La controversia è stata definita



transattivamente con la Banca nel corso del secondo semestre 2024 generando effetti negativi a conto economico.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha citato in giudizio la Banca e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni della Banca, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova S.r.l. e Lomagri S.r.l., chiedendo la condanna i) delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.; ii) della Banca alla restituzione di euro 1 milione per “commissione di *advisory*” nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l’iter processuale di scambio di memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d’ufficio.

Con atto notificato il 22 novembre 2022, la Curatela del Fallimento Fimco S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca al fine di vederne accertata e dichiarata la presunta responsabilità per aver abusivamente concesso credito e finanziato la società consentendo a quest’ultima di proseguire illegittimamente l’attività di impresa con aggravamento del dissesto e, per l’effetto, ottenere la condanna della medesima Banca al risarcimento del danno quantificato in 82,6 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l’iter processuale di scambio di memorie istruttorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d’ufficio nelle more sospesa a seguito di istanza presentata dalla Curatela.

Con atto di citazione notificato il 9 gennaio 2023, la Curatela del Fallimento Maiora Group S.p.A. ha avviato un giudizio nei confronti, tra gli altri, della Banca finalizzato ad accertarne e dichiararne la responsabilità per atti di *mala gestio*, realizzati in concorso con gli ex organi sociali della società fallita, concretizzatisi nell’abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l’erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno subito quantificato in 49,5 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie. Completato l’iter processuale di scambio delle memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d’ufficio tuttora in corso.

Informazioni su passività potenziali

Di seguito si riportano informazioni sulle principali passività potenziali, ai sensi dei parr. 27-30 dello IAS 37, in essere e sorte nel corso del periodo di riferimento del bilancio.



Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza.

Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole pronunciata dalla Corte d'Appello dell'Aquila in data 6 aprile 2022.

Con ricorso per cassazione notificato in data 10 giugno 2022, la Fondazione Pescaraabruzzo ha proposto impugnazione avverso la già menzionata sentenza d'appello. La Banca, al riguardo, ha provveduto a notificare controricorso.

Con atto di citazione notificato nel novembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con sentenza dell'agosto 2021, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendo mancante la prova del nesso causale tra le condotte asseritamente illecite tenute dalla ex Banca Tercas e il verificarsi dell'evento lesivo di azzeramento del capitale sociale della ex Banca Caripe, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore della Banca.

Con atto di appello notificato alla Banca nel settembre 2021, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di L'Aquila. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole alla Banca pronunciata dalla Corte d'Appello dell'Aquila in data 23 aprile 2024. Il contenzioso si è chiuso stante l'intervenuto decorso del termine per la controparte per la proposizione del ricorso in cassazione.

Con atto di citazione notificato nel febbraio 2023, la Fondazione Pescaraabruzzo ha nuovamente convenuto in giudizio la Banca, dinanzi al Tribunale di Pescara, al fine di vederne accertata la responsabilità nonché il grave inadempimento in relazione agli acquisti di azioni Tercas, effettuati negli anni tra il 2006 e il 2010 dalla Fondazione con condanna della Banca al risarcimento del danno nella chiesta misura di 17,2 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Il Tribunale dapprima ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni in considerazione delle questioni di natura preliminare sollevate dalla difesa della Banca; successivamente, su richiesta dell'attrice,



il Tribunale ha autorizzato lo scambio di memorie istruttorie disponendo, all'esito del deposito delle stesse, nuovamente rinvio per la precisazione delle conclusioni.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni S.p.A. e della Dimafin S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della Banca medesima la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti due giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni dallo stesso subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, si è costituita notificando controricorso;
- ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per l'aggravamento dell'insolvenza di Raffaele Di Mario conseguente alle operazioni di risanamento che hanno interessato le società appartenenti al Gruppo Di Mario e per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute.

La sentenza è stata appellata dal Fallimento Di Mario dinanzi alla Corte di Appello di Roma. Svolta la prima udienza in data 13 novembre 2023, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav Plc ha convenuto la Banca innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali.



La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Nell'ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato, in data 18 aprile 2019, ai sensi dell'art. 58 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - T.U.B.) e della Legge 30 aprile 1999, n. 130, la Banca ha ricevuto una richiesta stragiudiziale di indennizzo dal cessionario, per euro 10 milioni, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto. Il cessionario, tuttavia, non ha in alcun modo fornito evidenza né dimostrato di aver subito un danno effettivo, concreto e risarcibile causalmente collegato alla presunta asserita violazione contrattuale da parte della Banca. Di talché la Banca ha riscontrato tale richiesta stragiudiziale eccependone integralmente l'infondatezza.

Con atto di citazione notificato il 28 maggio 2024, Soiget S.r.l. ha avviato un giudizio per veder accertare e dichiarare la nullità di un mutuo ipotecario di 5,3 milioni di euro e delle collegate garanzie (ipoteche e fidejussioni) nonché del precedente finanziamento di 4 milioni di euro concesso dalla Banca, in attesa del mutuo, sotto forma di apertura di credito, sul presupposto che tale mutuo sarebbe stato erogato al solo fine di consentire alla Soiget S.r.l. di estinguere la propria debitoria nei confronti di Fimco S.p.A. e, a quest'ultima, di ripianare, a propria volta, l'esposizione chirografaria nei confronti della Banca. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie. Il Giudice, rigettate le istanze istruttorie formulate dall'attrice, ha rimesso la causa in decisione.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180****12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	622.303
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.622.061)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(249.204)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(249.204)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.726.490	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.871.265	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2024
Riserva azioni proprie	24.985
Perdite portate a nuovo	(216.098)
Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136	23.050
Altre	3.643
Totale	(164.420)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Riserve altre	88.140		88.140	
- Riserve da avanzo di fusione	232	A-B-C	232	
- Copertura delle perdite	87.908	A-B	87.908	
Riserve di utili/(perdite)	(164.420)		26.693	
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B		
- Perdite di esercizi precedenti	(216.097)			
- Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136	23.050	B	23.050	
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	3.643	A-B-C	3.643	
Riserve da valutazione	(6.389)		-	
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(5.911)			
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(478)			
Totale	(82.669)		114.833	
Quota non distribuibile				114.833

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.674.832	76.686	24.522	-	1.776.040	1.680.444
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	505.597	75	1.648	-	507.320	393.625
c) Banche	17.000	-	-	-	17.000	17.000
d) Altre società finanziarie	18.785	-	-	-	18.785	19.147
e) Società non finanziarie	1.016.093	68.186	20.279	-	1.104.558	1.112.356
f) Famiglie	117.357	8.425	2.595	-	128.377	138.316
2. Garanzie finanziarie rilasciate	22.564	143	638	-	23.345	27.343
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	58	-	20	-	78	78
c) Banche	20.531	-	-	-	20.531	23.351
d) Altre società finanziarie	75	-	-	-	75	75
e) Società non finanziarie	1.342	131	386	-	1.859	2.799
f) Famiglie	558	12	232	-	802	1.040

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	98.544	90.074
di cui: deteriorati	2.264	2.528
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	140	213
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	410	320
e) Società non finanziarie	92.765	83.564
f) Famiglie	5.229	5.977
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	226.978	600.651
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente a circa 383 milioni di euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	315
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.313.626
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.565.808
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.242
2. altri titoli	2.561.566
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.561.818
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.747.818
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	10.624	-	10.624	-	10.624	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	10.624	-	10.624	-	10.624	-	X
Totale 31/12/2023	14.339	-	14.339	-	14.339	X	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	(812)
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2023	391.160	-	391.160	391.972	-	X	(812)

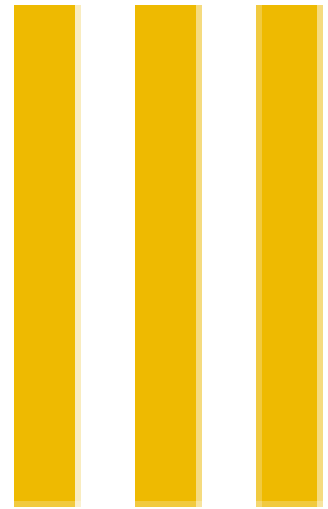
Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA (*Credit Support Annex*) che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Nota integrativa - **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce 60. "Derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche" e voce 70. "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche".



Nota Integrativa

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	803	-	-	803	876
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	803	-	-	803	876
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.169	-	X	12.169	9.816
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.595	300.621	X	314.216	307.094
3.1 Crediti verso banche	-	32.566	X	32.566	49.797
3.2 Crediti verso clientela	13.595	268.055	X	281.650	257.297
4. Derivati di copertura	X	X	4.452	4.452	4.106
5. Altre attività	X	X	8.382	8.382	5.253
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	23
Totale	26.567	300.621	12.834	340.022	327.168
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	16.788	-	16.788	20.277
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 16,8 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche”, al 31 dicembre 2024, comprende, tra gli altri, gli interessi attivi maturati su operazioni di deposito *overnight* con la Banca Centrale pari a circa 13,7 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su attività in valuta	1.803	2.113



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(101.293)	(2.241)	X	(103.534)	(129.354)
1.1 Debiti verso banche centrali	(24.759)	X	X	(24.759)	(79.382)
1.2 Debiti verso banche	(9.870)	X	X	(9.870)	(7.792)
1.3 Debiti verso clientela	(66.664)	X	X	(66.664)	(39.926)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.241)	X	(2.241)	(2.254)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(480)	(609)
Totale	(101.293)	(2.241)	-	(104.014)	(129.963)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(313)	X	X	(313)	(290)

L'importo indicato al 31 dicembre 2024, nella sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", si riferisce, per circa 21,1 milioni di euro (vs 79,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), agli interessi passivi sui finanziamenti relativi al programma TLTRO-III comprensivi della quota imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto (circa 2,1 milioni di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(42)	(23)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.837	5.652
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.385)	(1.546)
C. Saldo (A-B)	4.452	4.106



Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	10.356	10.079
1. Collocamento titoli	9.183	8.624
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	9.183	8.624
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.164	1.414
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.164	1.414
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	9	41
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	9	41
b) Corporate Finance	2.680	2.820
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	2.680	2.820
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	544	486
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	544	486
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	45.242	46.136
1. Conto correnti	33.181	34.142
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.360	2.885
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	9	16
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8.692	9.093
i) Distribuzione di servizi di terzi	28.313	27.502
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	17.917	16.903
3. Altri prodotti	10.396	10.599
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	62	82
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.280	892
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	15.130	15.197
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	323	351
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	3.534	3.897
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	107.464	107.442



Nella voce "Altre commissioni attive" sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse, di cui principalmente relative a *Token* per la clientela, a commissioni per il servizio di *Home Banking* e a canoni per le cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) presso propri sportelli:	37.505	36.167
1. gestioni di portafogli	9	41
2. collocamento di titoli	9.183	8.624
3. servizi e prodotti di terzi	28.313	27.502
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

servizi/valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(226)	(232)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(226)	(231)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	(1)
- Proprie	-	(1)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(224)	(240)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.084)	(1.754)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(251)	(235)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(4.423)	(4.525)
Totale	(6.208)	(6.986)



Nota integrativa - **Parte C – Informazioni sul Conto Economico**

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.458	-	723
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162	-	635	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	162	1.458	636	723

Al 31 dicembre 2024, la voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprende i proventi assimilati percepiti da quote di O.I.C.R.

La voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” accoglie i dividendi percepiti da partecipazioni di minoranza.



Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	395	132	-	-	527
1.1 Titoli di debito	-	127	-	-	127
1.2 Titoli di capitale	395	1	-	-	396
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	4	-	-	4
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	754
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	395	132	-	-	1.281



Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	10.400	13.975
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.400	13.975
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(10.461)	(14.082)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10.461)	(14.082)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(61)	(107)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(808)	(808)	3.498	(738)	2.760
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(808)	(808)	3.498	(738)	2.760
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.604	-	7.604	154	-	154
2.1 Titoli di debito	7.604	-	7.604	154	-	154
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	7.604	(808)	6.796	3.652	(738)	2.914
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “A.2.1 Titoli di debito”, al 31 dicembre 2024, colonna “Utili”, si riferisce, gli utili netti derivanti dalla cessione di titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.



Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	208	254	(5.338)	(31)	(4.907)
1.1 Titoli di debito	-	254	(1.042)	-	(788)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	208	-	(4.296)	(31)	(4.119)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	208	254	(5.338)	(31)	(4.907)

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” comprende la variazione negativa del *fair value* dell’interessenza nel fondo immobiliare “Fontana – Comparto Federico II”, pari a circa 0,8 milioni di euro, del fondo Keystone, pari a circa 2,3 milioni di euro, del fondo Atlante, pari a circa 0,5 milioni di euro, e del fondo Idea Taste, pari a circa 0,5 milioni di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	69	24
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	69	24
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(870)	-	(597)	(71.318)	-	-	-	1.708	12.018	-	(59.059)	(44.800)
- Finanziamenti	(818)	-	(597)	(71.318)	-	-	-	964	12.018	-	(59.751)	(43.990)
- Titoli di debito	(52)	-	-	-	-	-	-	744	-	-	692	(810)
Totale	(870)	-	(597)	(71.318)	-	-	69	1.708	12.018	-	(58.990)	(44.776)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.017)	-	-	-	-	-	436	-	-	-	(581)	(36)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.017)	-	-	-	-	-	436	-	-	-	(581)	(36)



Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce in parola, negativa per 0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile ("derecognition") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(141.575)	(148.424)
a) salari e stipendi	(103.918)	(101.409)
b) oneri sociali	(27.896)	(27.162)
c) indennità di fine rapporto	(7.406)	(7.032)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(649)	(669)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(48)	(112)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(48)	(112)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.933)	(1.879)
- a contribuzione definita	(1.933)	(1.879)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	275	(10.161)
2) Altro personale in attività	(564)	(298)
3) Amministratori e sindaci	(1.153)	(1.101)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	19.887	1.791
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(884)	(569)
Totale	(124.289)	(148.601)

Al 31 dicembre 2024, l'importo indicato nella sottovoce 5) comprende, tra gli altri, i recuperi di spesa per personale distaccato, a seguito degli accentramenti in Capogruppo da fine dicembre 2023.

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	1.776	2.050
a) dirigenti	6	10
b) quadri direttivi	632	739
c) restante personale dipendente	1.138	1.301
2) Altro personale	3	1
Totale	1.779	2.051

Il numero medio dei dipendenti non comprende le risorse distaccate presso altre società del Gruppo che, a dicembre 2024, ammontano a 451.

Al 31 dicembre 2024 il numero puntuale dei dipendenti, comprensivo del personale distaccato, è pari a 2.054, contro i 2.128 del 31 dicembre 2023.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) polizza infortuni	(353)	(346)
b) polizze sanitarie	(1.574)	(1.536)
c) incentivi all'esodo	7.703	(3.737)
d) buoni pasto	(2.452)	(1.826)
e) altri benefici	(3.049)	(2.716)
Totale	275	(10.161)



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte indirette e tasse	(15.664)	(15.743)
2. Costi e spese diverse	(97.268)	(73.606)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(1.074)	(221)
- spese di rappresentanza	(33)	(26)
- spese di pubblicità	(911)	(85)
- spese di sponsorizzazioni	(130)	(110)
b) spese relative al rischio creditizio	(6.010)	(6.707)
- spese legali per recupero crediti	(3.600)	(4.425)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(2.410)	(2.282)
c) spese indirette relative al personale	(1.697)	(1.417)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(1.697)	(1.417)
- altre spese per personale	-	-
d) spese relative all'Information Communication Technology	(7.790)	(7.431)
- telefoniche e trasmissione dati	(4.036)	(3.776)
- service ICT	(2.329)	(2.171)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(1.425)	(1.484)
e) consulenze e servizi professionali	(21.240)	(16.493)
- consulenze tecnico-specialistiche	(8.004)	(5.607)
- altri servizi professionali	(33)	(80)
- spese legali e notarili	(13.203)	(10.806)
f) spese relative agli immobili	(7.848)	(7.731)
- sorveglianza locali	(607)	(477)
- pulizia locali	(1.725)	(1.703)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(1.539)	(1.550)
- manutenzione locali	(541)	(583)
- fitti passivi per locazioni immobili	(519)	(544)
- utenze	(2.917)	(2.875)
g) altre spese di funzionamento	(51.609)	(33.604)
- assicurazioni	(2.500)	(2.877)
- spese postali	(987)	(974)
- stampanti e cancelleria	(1.455)	(1.850)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(9.020)	(8.983)
- contributi al Fondo di Risoluzione	-	(3.367)
- service amministrativi e logistici	(34.406)	(16.072)
- beneficenza	(7)	(33)
- altre	(3.234)	551
Totale	(112.932)	(89.349)

-

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi, tra gli altri, oneri su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16, tra cui l'IVA sui canoni di locazione.

Al 31 dicembre 2024, l'importo indicato nella sottovoce g) "service amministrativi e logistici" comprende, tra gli altri, spese relative ai servizi di *outsourcing* forniti dalla Capogruppo per circa -18,37 milioni di euro.



Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(41)	(41)	(546)	(2)	(548)
- Riprese	2.575	-	2.575	372		372
Totale	2.575	(41)	2.534	(174)	(2)	(176)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(59)	(212)	(271)	(69)	(471)	(540)
- Riprese	22	394	416		870	870
Totale	(37)	182	145	(69)	399	330

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- al Fondo per cause Passive	(14.595)	(8.958)
Accantonamenti	(31.995)	(33.627)
Riprese	17.400	24.669
- al Fondo oneri del personale	(104)	(760)
Accantonamenti	(760)	(1.285)
Riprese	656	525
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(22)	3.338
Accantonamenti	(22)	(164)
Riprese	-	3.502
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(2.373)	(3.847)
Accantonamenti	(4.006)	(3.993)
Riprese	1.633	146
Totale	(17.094)	(10.227)



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(13.368)	(2)	8	(13.362)
- Di proprietà	(6.812)	-	-	(6.812)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.556)	(2)	8	(6.550)
2 Detenute a scopo di investimento	(193)	-	-	(193)
- Di proprietà	(193)	-	-	(193)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.561)	(2)	8	(13.555)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(464)	-	-	(464)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(464)	-	-	(464)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(464)	-	-	(464)



Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
-Perdite su revocatorie fallimentari	(88)	(317)
-Perdite su cause passive	(6.178)	(5.848)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(179)	(194)
-Oneri tasse e penalità	(66)	(49)
-Altri	(9.551)	(1.918)
Totale	(16.062)	(8.326)

Al 31 dicembre 2024, la voce “Altri” comprende penali e oneri relativi al contenzioso fiscale per circa 8 milioni di euro, oltre a sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero spese legali e competenze notarili	1.651	1.244
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	120	188
Recupero assicurazione clientela	437	466
Recupero imposte	12.414	11.593
Recupero spese su rapporti con clientela	668	753
Altri	5.968	6.185
Totale	21.258	20.429

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, sia al 31 dicembre 2024 sia al 31 dicembre 2023, ammontano a circa 0,3 milioni di euro.

La voce “Altri” comprende l’importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Cassa di Risparmio di Orvieto nonché proventi relativi al contenzioso fiscale per circa 5 milioni di euro, oltre a sopravvenienze attive non classificabili in altra voce di conto economico.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	16
- Utili da cessione	-	16
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	16



Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(518)	1.237
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	(3)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.356	2.914
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	111	111
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	951	4.259

La variazione delle imposte anticipate indicata nella su esposta tabella è ascrivibile:

- all'effetto connesso al rigiro per DTA annullate nell'esercizio per circa 30,1 milioni di euro;
- agli effetti connessi agli esiti del *probability test* che hanno comportato l'iscrizione di DTA per complessivi 31,5 milioni di euro circa (si fa rimando all'apposito paragrafo 10.7 della Parte B, Attivo di stato patrimoniale).



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
IRES		
Risultato ante imposte	21.446	5.615
Onere fiscale teorico	5.885	1.544
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	52.253	53.737
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(124.436)	(156.252)
Differenze permanenti	1.647	124
Imponibile fiscale	(49.134)	(96.776)
Imposte correnti totali	-	
IRAP		
Margine di intermediazione	341.995	300.300
Rettifiche al margine d'intermediazione	(172.973)	(159.323)
Imponibile fiscale teorico	169.022	140.977
Onere Fiscale teorico	9.415	7.852
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(23.835)	(23.888)
Differenze permanenti	(144.864)	(146.724)
Imponibile fiscale	324	(29.633)
Imposte correnti totali	18	
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		

Sezione 22 – Utile per azione

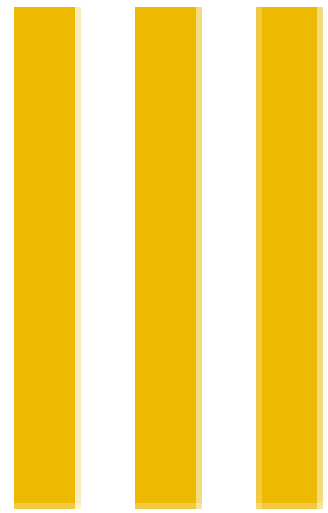
L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio e la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2024, ammonta a 0,00 euro.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 è pari a 15.718.956.055.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



Nota Integrativa

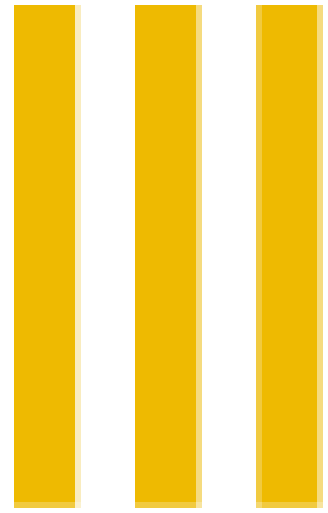
Parte D

REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.396	9.874
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	983	(1.211)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	848	(794)
	a) variazione di fair value	(104)	(822)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	952	28
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	123	(418)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	11	1
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	26.223	51.728
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	27.117	51.728
	a) variazioni di fair value	8.065	51.415
	b) rigiro a conto economico	19.052	313
	- rettifiche per rischio di credito	581	36
	- utili/perdite da realizzo	18.471	277
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(894)	-
190.	Totale altre componenti reddituali	27.205	50.517
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	49.601	60.391



Nota Integrativa

Parte E

INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**





Premessa

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle singole *Legal Entity*, secondo le rispettive competenze.

In particolare, il Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ha adottato, a partire da fine 2023, un modello organizzativo che prevede l'accentramento presso la Capogruppo di alcune funzioni aziendali, tra cui le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), al fine di rafforzare la *governance* e il presidio dei rischi. Ciascuna società del Gruppo è dotata di un Sistema di Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli interni, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo e fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva un apposito documento di coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo, attraverso la redazione del "*Framework* del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione BdM, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica ed in coerenza con le disposizioni e le linee guida definite dalla Capogruppo, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione. Sulla base del modello organizzativo adottato dal Gruppo MCC, il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo che esternalizza le Funzioni Aziendali di Controllo alla Capogruppo, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi:

- definisce ed approva il *Risk Appetite Framework* - RAF per la propria Società, in coerenza con il RAF di Gruppo;
- recepisce la normativa di Gruppo, ivi incluse le *policy* di gestione dei rischi;



Nota integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- definisce e approva le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del Sistema dei Controlli Interni della propria realtà, assicurando una piena coerenza con le istruzioni impartite dalla Capogruppo;
- definisce ed approva, nell'ambito delle strategie e delle linee guida date dalla Capogruppo, la strategia ICT e l'assetto organizzativo e di governo con riferimento al sistema informativo, alla gestione del rischio ICT e di sicurezza e alla continuità operativa;
- recepisce le linee di indirizzo strategico definite dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento anche in riferimento alla gestione dei rischi, pur preservando tutte le funzioni di supervisione strategica previste dalla normativa.

In particolare, il citato *Framework* di *Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il *business model* e il Piano industriale, la propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*), nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il suo obiettivo è quello di esplicitare la visione di medio/lungo termine del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per le Società ad esso appartenenti, definendo l'area di rischio entro la quale le Funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la periodica valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Il RAF, tenuto conto del Piano Industriale, del *Budget* e dei rischi rilevanti ivi individuati – e definito il massimo rischio tollerabile/assumibile – indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e, per ciascuna di essa, definisce - laddove opportuno - gli obiettivi di rischio e le relative soglie. All'interno di tale quadro di riferimento, gli obiettivi di rischio sottesi allo sviluppo e alla gestione della strategia aziendale sono formalizzati e declinati all'interno del periodico aggiornamento del *Risk Appetite Framework*.

La Funzione di Controllo dei Rischi collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando nel continuo il rispetto delle soglie sugli indicatori rientranti nelle differenti aree strategiche del RAF e attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* in caso di eventuali superamenti delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolti nel processo di definizione e attuazione operativa del RAF;
- elementi chiave del RAF, ossia i pilastri costitutivi del *framework* generale di propensione al rischio;
- fasi del processo di definizione e attuazione operativa del RAF.

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro del *Risk Appetite Framework*, in coerenza con i processi di *budgeting* e di pianificazione strategica sono le seguenti:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ *credit* e *asset quality*;
- ✓ rischi finanziari;
- ✓ redditività;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ rischio operativo e ICT;
- ✓ sistema dei controlli interni;
- ✓ ESG (*lending*);
- ✓ eventuali ulteriori ambiti di rischio, individuati come rilevanti a livello di Gruppo.

Nota integrativa – **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento a livello consolidato, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è atto a identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

A seguito dell'accentramento descritto in premessa, la Funzione di Controllo dei Rischi (*Risk Management*) è svolta da una struttura organizzativa dedicata, separata e indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi ed è allocata presso la Capogruppo. Le Banche del Gruppo esternalizzano la Funzione di Controllo dei Rischi alla Capogruppo, sulla base di appositi accordi di *outsourcing*.

Le Società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità con quanto previsto dalla normativa interna ed esterna in materia di *outsourcing*.

La Funzione di Controllo dei Rischi contribuisce, inoltre, a diffondere la "cultura del rischio" e svolge a livello consolidato e di singola Società del Gruppo, tra le altre, le seguenti attività:

- segue gli sviluppi della regolamentazione in materia di sistemi di gestione dei rischi;
- propone periodicamente aggiornamenti alla "Mappa dei Rischi di Gruppo", tenendo conto dell'evoluzione normativa, del contesto esterno e dell'operatività svolta;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nell'attuazione del RAF di Gruppo e delle relative politiche di gestione dei rischi;
- propone la definizione della struttura dei limiti operativi, in coerenza con il RAF e con il capitale allocato;
- monitora nel continuo il livello di rischio e relativa coerenza con il RAF, il rispetto dei limiti di rischio interni e regolamentari, gli assorbimenti di capitale;
- supporta il processo ICAAP, nell'ambito del quale stima il capitale interno complessivo attuale e prospettico in condizioni ordinarie e di stress, con riguardo al Gruppo nel suo complesso e ne valuta l'adeguatezza patrimoniale;
- definisce, per quanto di competenza, il *Contingency Funding and Recovery Plan* e supporta il processo ILAAP;
- sviluppa il sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato;
- a livello di Gruppo misura i rischi di primo pilastro e i rischi di secondo pilastro quantificabili, collaborando alla definizione di proposte di azioni per la mitigazione degli stessi;
- supporta la definizione del Piano di Risanamento di Gruppo, assicurando che tutte le entità rilevanti per il Gruppo siano adeguatamente considerate;
- sviluppa e manutiene i sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi allineati *alle best practice*;
- definisce le linee guida per la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF di Gruppo delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR;
- valuta nel continuo l'adeguatezza dei processi di gestione dei rischi e dei limiti operativi definiti per le diverse classi di rischio

Nota integrativa - **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

- svolge i controlli di II livello sul portafoglio crediti sul monitoraggio andamentale, la correttezza delle classificazioni, la congruità del *provisioning* e l'adeguatezza del processo di recupero.

La Banca pone la massima attenzione nella condivisione della cultura del rischio e si adopera affinché essa permei tutti i processi, sia attraverso periodici aggiornamenti dei documenti predisposti alla rendicontazione, all'autovalutazione e alla pianificazione, sia attraverso iniziative dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche.

L'impianto normativo che regola il governo e la gestione dei rischi e il funzionamento dei processi aziendali è diffuso a tutto il personale del Gruppo attraverso le rispettive *intranet* aziendali e le novità normative vengono comunicate a tutti i dipendenti a mezzo *e-mail*, al fine di rendere prontamente disponibili gli aggiornamenti normativi interni.

Inoltre, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso l'organizzazione di corsi di formazione indirizzati ai propri dipendenti e finalizzati alla corretta applicazione dei modelli di valutazione e presidio dei rischi.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, coerentemente con la propria vocazione di banca di territorio, ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite.

Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale ha determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio e a ricercare, costantemente, supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali il Fondo di Garanzia per le Pmi, il Fondo Europeo per gli investimenti e SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero). Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) e alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra, la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività della Banca. Ad ogni modo, le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il *rating* di controparte unitamente alle *Probability of Default* (PD) e alle *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi) sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio e il trattamento delle posizioni con andamento non regolare. Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettamento cui sono associate iniziative di *Early Intervention* finalizzate a individuare in anticipo le situazioni di anomalia e, ove se ne rilevino i necessari presupposti, ad accordare misure di *forbearance* per agevolare la regolarizzazione delle posizioni.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici della Banca approvati dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Gruppo Bancario MCC.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili ed è indispensabile al fine di:

- ✓ migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- ✓ studiare e proporre offerte personalizzate;
- ✓ analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa, a un primo livello, in due mercati:

- ✓ Clienti Privati. Vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio.
- ✓ Clienti Aziende. Rientrano in questo mercato tutti quei soggetti che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società commerciali, la pubblica amministrazione ecc.



È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento (“Poteri Delegati”). Le suddette deleghe individuano gli Organi Aziendali deliberanti e i relativi poteri, in funzione della tipologia di clientela (*Imprese/Retail*), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Sono previsti, altresì, percorsi istruttori e deliberativi diversi in base al volume complessivo di rischio rispetto alla controparte. Per rischi di minore importo, la fase istruttoria è gestita a livello periferico. Diversamente, la stessa è gestita dall’Unità Organizzativa Concessione Crediti, la quale ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L’intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito, da parte delle unità *risk taker*, avviene secondo le linee-guida strategiche della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all’individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”), utilizzata nel processo di concessione e revisione del credito, incorpora i) le principali regole che discendono dalle *policy* del credito, ii) il sistema di “*rating*” nonché iii) le principali fonti di “*credit score*”.

Intervengono, nel processo di monitoraggio ordinario, anche altri organi delle strutture Corporate e Retail, nonché le strutture dell’Unità Organizzativa Gestione Crediti *Performing* e Deteriorati. Le attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito, poste in essere dalla Banca includono anche la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d’Italia (normativa “Grandi Esposizioni”) sia degli indirizzi generali stabiliti nell’ambito della pianificazione dell’attività creditizia.

In merito all’assunzione di rischi verso i “Privati”, la Banca si è dotata di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di *rating* realizzato in collaborazione con l’*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una “clusterizzazione” della suddetta clientela che tiene conto anche della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei “Privati” e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di *rating* per i soggetti che non presentano anomalie andamentali;
- un apposito modello di accettazione realizzato dal *provider* CRIF. La finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un *set* informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha in produzione un modello di accettazione per la clientela “Ditte Individuali”, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio di tipo andamentale per i “già clienti” o di accettazione per i “nuovi clienti”.

Il sistema di *rating* interno in uso per le “Imprese” costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell’intero portafoglio crediti. In particolare, l’attribuzione del *rating* a ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- ✓ analisi dell’andamento del rapporto presso la Banca;
- ✓ analisi dell’andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);

Nota integrativa - **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

✓ analisi di bilancio.

La Banca ha inoltre specifici strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione statistica del merito creditizio. In particolare, il *rating* delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "*rating* esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "*shadow rating*" e valuta aree di indagine, fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un *rating* esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di *rating*, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del *rating* esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera attraverso un definito meccanismo di *down-notching* in funzione della tipologia di controparte (es: Provincia, Comune, Asl ecc.).

Con riferimento ai modelli di *rating*, si specifica, altresì, che, nel corso del 2024, la Banca ha proseguito nell'adozione gestionale di un nuovo modello di determinazione del *rating* attribuito alla clientela *Corporate*, sviluppato a livello consolidato, in "*pool*" con altri istituti di credito e in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di *rating* AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il citato modello utilizza un più ampio *dataset* di informazioni e consente, quindi, di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del *rating* su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione. È anche previsto un processo di "*override*" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni di natura qualitativa non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello statistico di *rating*.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito, è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in *default* o che presentano elementi di anomalia (anche solo potenziale), consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

In particolare, relativamente alla gestione del credito pre-anomalo e anomalo, la Banca ha proseguito le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettamento, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni *upgrade* nella specifica procedura (CQM - *Credit Quality Management*).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM "Monitoraggio", le posizioni sono suddivise in 13 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime sette classi individuano posizioni *non-performing* secondo la normativa di vigilanza; altre cinque classi rappresentano invece posizioni *in bonis* che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. L'ultima classe accoglie le posizioni inserite manualmente dagli Uffici Centrali che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito, la Banca ha implementato, in linea con la normativa di vigilanza, un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della



congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero; l'attività, in linea con le disposizioni normative, viene svolta secondo il *framework* di Gruppo dei controlli di II livello sul portafoglio crediti, che prevede sia verifiche massive applicate all'intero portafoglio che analisi *single-file* sulle esposizioni creditizie.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la quantificazione delle cc.dd. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage* 1 e, relativamente al medesimo, viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage* 2 e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa derivante da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage* 3. I criteri per la stima delle svalutazioni, da apportare a tali tipologie di crediti, si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Maggiori dettagli sono riportati nella Part A.2, Sezione 15, par. "*Impairment* degli strumenti finanziari" a cui si fa rinvio.

Inoltre, considerati i persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei *regulators*, la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello (*management overlay*) relativamente a settori di appartenenza, condizioni economiche del rapporto di finanziamento e aspetti ESG.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale di garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie; rilevante anche l'acquisizione di garanzie pubbliche, oltre a pegni su denaro o su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente).

Il processo di erogazione del credito, con acquisizione di garanzie reali o pubbliche, è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici e organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie avviene su base continuativa, considerando, ove disponibile, una quotazione *mark to market*. Le garanzie di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica sia peritali, in linea con quanto previsto dalla normativa.

Nota integrativa – **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore di costituzione e controlli sul confronto del controvalore con l'importo *eligible* della garanzia.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali/pubbliche.

La Banca pone in essere, nel continuo, le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali o pubbliche a protezione del credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate**3.1 Strategie e politiche di gestione**

Le strategie della Banca, rispetto alla gestione dei crediti deteriorati, prevedono una riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo e da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace e attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo a una migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede a effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorato sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti, la medesima *policy*, oltre a definire percentuali standard di accantonamento dipendenti dal vintage della posizione e dalla garanzie che assistono i singoli rapporti, individua processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, a esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e tiene conto dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, la Banca ha proceduto a esternalizzare la gestione di una parte consistente dei crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile (UtP) di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna le posizioni di maggiore complessità e/o di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva all'attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9, il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e



- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili essenzialmente all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

Al 31 dicembre 2024, i crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate si riferiscono perlopiù a posizioni in *default* acquistate dalla Banca.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "status" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettiche della clientela, si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "*forbearance*" eventualmente adottate vengono recepite proceduralmente e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare



Nota integrativa - **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di “*forbearance*” sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		19.155	282.718	20.942	39.074	6.277.633	6.639.522
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	1.247.294	1.247.294
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	8.532	8.532
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		17.845	7.613	-	-	-	25.458
Totale	31/12/2024	37.000	290.331	20.942	39.074	7.533.459	7.920.806
Totale	31/12/2023	43.572	307.500	21.929	47.837	7.944.238	8.365.076



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	519.848	197.033	322.815	9.592	6.354.284	37.577	6.316.707	6.639.522
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.248.364	1.070	1.247.294	1.247.294
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	8.532	8.532
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	132.593	107.135	25.458	1.757	-	-	-	25.458
Totale 31/12/2024	652.441	304.168	348.273	11.349	7.602.648	38.647	7.572.533	7.920.806
Totale 31/12/2023	650.493	277.492	373.001	11.889	8.021.142	39.238	7.992.075	8.365.076

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	14
2. Derivati di copertura	-	-	10.624
Totale 31/12/2024	-	-	10.638
Totale 31/12/2023	-	-	14.529

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.383	-	-	8.721	15.483	2.487	2.439	10.707	132.087	320	-	486
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	119	756	23.857	-	-	-
Totale 31/12/2024	12.383	-	-	8.721	15.483	2.487	2.558	11.463	155.944	320	-	486
Totale 31/12/2023	2.969	-	-	4.894	35.241	4.733	272	12.133	166.080	-	-	613

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni Individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni Individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni Individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività fin. impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/						
Rettifiche complessive iniziali	4	18.036	489	-	-	18.529	-	20.711	-	-	-	20.711	-	276.019	-	-	276.019	-	1.474	-	-	1.473	1	2.607	940	243	-	320.524	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	10	3.556	-	-	-	3.566	1	28.409	-	-	-	28.410	-	1.775	-	8	1.783	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	33.759	
Cancellazioni diverse dai write-off	(11)	(1.699)	-	-	-	(1.710)	(1)	(14.284)	-	-	-	(14.285)	-	(9.754)	-	-	(9.754)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.749)	
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(1.072)	581	-	-	(491)	-	(15.999)	-	-	-	(15.999)	-	18.837	-	20.005	38.842	-	(679)	-	-	(678)	-	(1.665)	(912)	41	-	19.138	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(30)	-	-	-	(30)	-	(53)	-	-	-	(53)	-	(47)	-	(396)	(443)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(526)	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.733)	-	-	(3.733)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.733)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(87.518)	-	87.518	-	-	660	-	-	660	-	-	-	-	-	660	
Rettifiche complessive finali	3	18.791	1.070	-	-	19.864	-	18.784	-	-	-	18.784	-	195.579	-	107.135	302.714	-	1.455	-	-	1.455	1	943	30	284	-	344.074	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.233	-	-	2.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.233	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.230	-	-	1.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.230	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.495	182.523	48.719	7.045	40.958	4.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	12.611	-	615	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	47.751	44.757	2.365	22	8.318	388
Totale 31/12/2024	375.246	227.280	63.695	7.067	49.891	4.571
Totale 31/12/2023	376.271	262.179	72.768	25.453	52.266	5.247

Nella tabella sotto sono riportati i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19:

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	23.790	13.623	14.186	71	4.788	178
Totale 31/12/2024	23.790	13.623	14.186	71	4.788	178
Totale 31/12/2023	31.977	18.732	4.660	68	7.670	176

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	382.134	381.734	400	-	-	3	3	-	-	-	382.131	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	382.134	381.734	400	X	-	3	3	-	X	-	382.131	-
A.2 Altre	643.067	643.067	-	-	-	42	42	-	-	-	643.025	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	643.067	643.067	-	X	-	42	42	-	X	-	643.025	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.025.201	1.024.801	400	-	-	45	45	-	-	-	1.025.156	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	48.165	37.531	-	X	-	-	-	-	X	-	48.165	-
Totale (B)	48.165	37.531	-	-	-	-	-	-	-	-	48.165	-
Totale (A+B)	1.073.366	1.062.332	400	-	-	45	45	-	-	-	1.073.321	-

* Valore esposto a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	163.600	X	-	161.920	1.680	126.600	X	-	125.404	1.195	37.000	11.348
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.872	X	-	11.872	-	8.289	X	-	8.289	-	3.583	-
b) Inadempienze probabili	462.874	X	-	462.257	617	172.543	X	-	172.283	260	290.331	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	112.125	X	-	111.902	222	47.201	X	-	47.100	101	64.924	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	25.967	X	-	25.967	-	5.025	X	-	5.025	-	20.942	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.185	X	-	1.185	-	223	X	-	223	-	962	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	40.508	12.468	28.040	X	-	1.434	85	1.349	X	-	39.074	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	665	-	665	X	-	57	-	57	X	-	608	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.927.603	6.204.099	723.459	X	44	37.166	19.728	17.436	X	2	6.890.437	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62.015	-	62.015	X	-	2.157	-	2.157	X	-	59.858	-
TOTALE (A)	7.620.552	6.216.567	751.499	650.144	2.341	342.768	19.813	18.785	302.712	1.457	7.277.784	11.349
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	27.424	X	-	27.424	-	1.618	X	-	1.618	-	25.806	-
b) Non deteriorate	1.832.973	1.721.177	111.796	X	-	1.278	1.022	256	X	-	1.831.695	-
TOTALE (B)	1.860.397	1.721.177	111.796	27.424	-	2.896	1.022	256	1.618	-	1.857.501	-
TOTALE (A+B)	9.480.949	7.937.744	863.295	677.568	2.341	345.664	20.835	19.041	304.330	1.457	9.135.285	11.349

* Valore esposto a fini informativi

Nella tabella sotto sono riportati i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19:

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	29.614	-	-	29.614	-	9.912	-	-	9.912	-	19.702	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	29.614	-	-	29.614	-	9.912	-	-	9.912	-	19.702	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	1.581	-	-	1.581	-	317	-	-	317	-	1.264	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	1.581	-	-	1.581	-	317	-	-	317	-	1.264	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	1.680	375	1.305	-	-	19	1	18	-	-	1.661	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	1.680	375	1.305	-	-	19	1	18	-	-	1.661	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	356.790	317.347	39.443	-	-	917	586	331	-	-	355.873	-
Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	356.790	317.347	39.443	-	-	917	586	331	-	-	355.873	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	389.665	317.722	40.748	31.195	-	11.165	587	349	10.229	-	378.500	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	156.903	466.543	27.045
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.073	170.069	5.359
B. Variazioni in aumento	43.838	279.890	56.904
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	59.755	53.321
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.535	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.993	43.371	132
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.845	175.227	3.451
C. Variazioni in diminuzione	37.141	283.559	57.982
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	3	9.442	6.418
C.2 write-off	4.740	-	27
C.3 incassi	11.741	61.409	6.345
C.4 realizzi per cessioni	9.622	313	-
C.5 perdite da cessione	10.388	18.917	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	56	39.124	43.316
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	448	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	591	153.906	1.876
D. Esposizione lorda finale	163.600	462.874	25.967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	986	169.468	6.526

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	138.613	85.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.105	19.983
B. Variazioni in aumento	38.311	30.838
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.557	22.505
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	16.918	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.930
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	10.736	-
B.5 altre variazioni in aumento	8.099	1.403
C. Variazioni in diminuzione	51.743	53.992
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	28.673
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.930	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.918
C.4 write-off	669	-
C.5 incassi	16.557	6.734
C.6 realizzi per cessioni	4.028	-
C.7 perdite da cessione	1.535	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.024	1.667
D. Esposizione lorda finale	125.181	62.680
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.041	6.015

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	113.332	9.384	159.044	45.587	5.116	1.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.480	129	22.582	6.682	816	43
B. Variazioni in aumento	33.315	2.284	58.321	15.451	4.168	182
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	42	X	34	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	17.431	2.137	54.721	14.077	4.078	182
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.842	147	3.566	1.374	90	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	20.047	3.379	44.822	13.837	4.259	1.400
C.1 riprese di valore da valutazione	10.039	307	19.694	5.168	81	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.216	2.424	9.234	8.525	600	2
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.740	648	-	-	27	21
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	52	-	15.894	144	3.551	1.377
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	126.600	8.289	172.543	47.201	5.025	223
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	562	-	24.705	6.982	1.031	36

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	39	70.878	-	99.824	114.456	6.588.935	6.874.132
- Primo stadio	-	39	70.878	-	-	-	5.531.823	5.602.740
- Secondo stadio	-	-	-	-	99.824	-	651.675	751.499
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	114.456	403.097	517.553
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.340	2.340
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.183.575	-	-	-	64.789	1.248.364
- Primo stadio	-	-	1.183.575	-	-	-	64.789	1.248.364
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	132.593	132.593
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	132.593	132.593
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	39	1.254.453	-	99.824	114.456	6.785.247	8.254.019
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	4	2.082	-	-	-	1.797.299	1.799.385
- Primo stadio	-	4	2.082	-	-	-	1.695.310	1.697.396
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	76.829	76.829
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.160	25.160
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	4	2.082	-	-	-	1.797.299	1.799.385
Totale (A+B+C+D)	-	43	1.256.535	-	99.824	114.456	8.583.617	10.054.474

La tabella riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.200.919	4.925.046	2.780.150	-	16.021	34.172	-	-	-	-	-	1.303.541	15.036	11.176	602.803	4.762.899
1.1. totalmente garantite	4.585.022	4.328.307	2.779.700	-	13.684	31.175	-	-	-	-	-	917.103	8.560	9.211	566.626	4.326.059
- di cui deteriorate	533.078	303.641	122.818	-	585	2.069	-	-	-	-	-	149.600	2.065	868	25.552	303.557
1.2. parzialmente garantite	615.897	596.739	450	-	2.337	2.997	-	-	-	-	-	386.438	6.476	1.965	36.177	436.840
- di cui deteriorate	35.861	18.889	-	-	9	665	-	-	-	-	-	10.144	156	310	5.192	16.476
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	611.971	610.544	1.366	-	7.427	3.134	-	-	-	-	-	31.423	-	4.204	538.648	586.202
2.1. totalmente garantite	540.347	539.152	1.366	-	7.032	2.791	-	-	-	-	-	20.617	-	4.051	503.277	539.134
- di cui deteriorate	10.635	9.773	-	-	4	27	-	-	-	-	-	152	-	25	9.566	9.774
2.2. parzialmente garantite	71.624	71.392	-	-	395	343	-	-	-	-	-	10.806	-	153	35.371	47.068
- di cui deteriorate	4.453	4.312	-	-	81	-	-	-	-	-	-	640	-	-	3.199	3.920

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	123	56	-	-	24.459	99.814	12.418	26.730	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.439	5.640	1.144	2.649	
A.2 Inadempienze probabili	298	812	114.637	4.336	-	-	84.505	86.018	90.891	81.377	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	34.955	27.598	29.968	19.603	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	1	3	-	-	7.812	2.176	13.128	2.846	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1	-	-	730	178	232	44	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.473.692	1.366	363.535	2.896	1.377	-	2.395.401	20.699	2.696.884	13.639	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1	-	-	-	-	34.155	1.501	26.311	713	
Totale (A)	1.473.991	2.178	478.296	7.291	1.377	-	2.512.177	208.707	2.813.321	124.592	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	1.648	20	-	-	-	-	21.418	1.324	2.740	274	
B.2 Esposizioni non deteriorate	505.204	666	19.267	2	-	-	1.175.900	540	131.323	70	
Totale (B)	506.852	686	19.267	2	-	-	1.197.318	1.864	134.063	344	
Totale (A+B)	31/12/2024	1.980.843	2.864	497.563	7.293	1.377	-	3.709.496	210.570	2.947.384	124.936
Totale (A+B)	31/12/2023	2.487.670	4.562	557.968	8.086	1.960	-	3.654.145	192.909	2.884.949	116.638

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		36.958	126.536	42	58	-	6	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		289.916	172.193	150	144	19	23	123	92	123	92
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		20.931	4.988	5	19	6	16	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		6.925.214	38.558	4.208	43	69	-	-	-	20	-
Totale (A)		7.273.019	342.275	4.405	264	94	45	124	92	143	92
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		25.806	1.618	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		1.831.666	1.278	25	-	-	-	-	-	4	-
Totale (B)		1.857.472	2.896	25	-	-	-	-	-	4	-
Totale (A+B)	31/12/2024	9.130.491	345.171	4.430	264	94	45	124	92	147	92
Totale (A+B)	31/12/2023	9.579.655	321.751	4.644	260	149	46	139	69	144	69

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	988.795	9	35.296	35	1.065	1	-	-	-	-
Totale (A)	988.795	9	35.296	35	1.065	1	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.276	-	3.889	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (B)	27.276	-	3.889	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	1.016.071	9	39.185	35	18.065	1	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	759.501	67	50.221	45	18.764	2	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	4.193.078	4.977.608
b) Ammontare (valore ponderato)	99.231	184.760
c) Numero	6	9

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l’*originator* BdM Banca sottoscriva all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l’illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla presente sezione della Parte E relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Banca come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*, ovvero come idoneo strumento volto a effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017, la BdM Banca (all’epoca Banca Popolare di Bari, “BP Bari”), insieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, perfezionò un’operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	BdM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BdM Banca
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited
Rating iniziale titolo Senior	AA/Aa2
Rating ultimo disponibile titolo Senior	AAA/Aa3

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 16.261 mila, la Società Veicolo “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” emise quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *Senior* (A), una *Mezzanine* (B) e due *Junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

In data 2 ottobre 2017, la *Senior Note* fu ceduta, dalle due banche *originator*, a terzi investitori a un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila. In proporzione al valore del portafoglio ceduto, la BdM Banca (all'epoca Banca Popolare di Bari) incassò un importo pari ad euro 487.961 mila (al netto di commissioni e spese legali) mentre la restante parte (euro 102.711 mila) fu incassata dall'altra *originator* Cassa di Risparmio di Orvieto per quanto di spettanza.

Nel corso del 2020, in un'ottica di ottimizzazione del costo del *funding*, la Banca acquistò dai terzi investitori quota-parte del titolo *Senior* collocato sul mercato per un valore nominale di circa 5 mln di euro (si veda titolo Senior tabella sotto riportata). Alla data di riferimento del presente bilancio, il valore residuo del titolo detenuto dalla Banca, al netto dei rimborsi nel frattempo effettuati, ammonta a euro 2.557 mila.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210	49.651	Di cui:
						566.460	47.095	Terzi investitori
						30.750	2.557	BdM Banca
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A2	30/04/2058	58.264	58.264	Di cui:
						48.133	48.133	BdM Banca
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	BdM Banca
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						747.990	200.431	

(importi in migliaia di euro)

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano a essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

BdM Banca, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate, ecc. L'informativa e la reportistica prodotta sono sottoposte periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 10.769 mila.

Cartolarizzazione *leasing* in *bonis* "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 fu effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per *leasing* non originati dalla ex Banca Tercas bensì dalla Terleasing SpA (ora ViviBanca SpA) non appartenente all'allora

Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (*leasing*) ceduti alla Società Veicolo erano stati pari a euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated
(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi (importi in euro)	

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo finanziò l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* che furono sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella allora BP Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima acquisì la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750		Ex Banca Tercas
B	Mazzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	7.346	Ex Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Ex Banca Tercas
Totale						118.663	26.373	
(importi in migliaia di euro)								

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas assunse, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato della Capogruppo sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

MCC Group SME Srl

In data 22 dicembre 2023, BdM Banca, di concerto con la Capogruppo Mediocredito Centrale (MCC), ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti *in bonis*, relativi a contratti di finanziamento concessi a PMI assistiti da garanzie prestate da SACE SpA e dal Fondo Centrale di Garanzia, per un valore contabile lordo (GBV) pari a circa 348 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti alla Società Veicolo "MCC Group SME Srl" appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Società Veicolo	MCC Group SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Mediocredito Centrale (MCC) – BdM Banca
Master Servicer	MCC
Arranger	JP Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	SME- Mutui e Finanziamenti a PMI
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di cessione	22/12/2023
Prezzo di cessione del portafoglio (alla data di efficacia del 31/10/2023)	698.282.537
- di cui originator Mediocredito Centrale (MCC)	349.838.772
- di cui originator BdM Banca	348.443.765
Agenzie di Rating	Not rated

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 9,79 milioni di euro, la Società Veicolo emise quattro tranches di titoli di cui due Senior (A1 e A2) e due Junior (B1 e B2), per un ammontare complessivo di 708.073 mila euro. Nel corso del mese di giugno 2024, al fine di migliorare la situazione di liquidità strutturale della Banca, è stato perfezionato l'iter di ottenimento del *funding* dall'operazione di cartolarizzazione mediante collocamento a terzi investitori del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo.

In particolare, in data 28 giugno 2024, a fronte del rimborso integrale e della cancellazione del titolo Senior di Classe A2 detenuto dalla Banca, il contestuale incremento del valore sottoscritto, da parte del terzo investitore (JP Morgan), del titolo *Senior* di Classe A1 emesso dalla Società Veicolo, per un valore complessivo pari a 189,5 milioni di euro a un tasso pari all'Euribor a 3 mesi più *spread* dell'1,55%, ha comportato un afflusso di risorse finanziarie *cash*, in favore della Banca, di pari ammontare. In sostanza, tramite l'operazione di *funding* in parola, la Banca, a giugno 2024, ha ricevuto dalla Società Veicolo un finanziamento garantito dai crediti cartolarizzati d'importo pari a 189,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024, tale finanziamento risulta pari a 154,7 milioni di euro, rilevato contabilmente tra i "debiti verso clientela" (voce 10. b) del Passivo S.P.).

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	n.q.	3 Months Euribor/1,55%	Not rated	01/12/2043	433.500	309.300	JP Morgan
A2	Senior	n.q.	3 Months Euribor/1,55%	Not rated	28/06/2024			BdM Banca
B	Junior	n.q.	3 Months Euribor	Not rated	01/12/2043	220.073	193.814	Di cui:
B1	Junior					110.734	97.522	Mcc
B2	Junior					109.339	96.293	BdM Banca
Totali						653.573	503.114	

(importi in migliaia di euro)

Considerato il mantenimento, da parte di BdM, dell'intero valore del titolo *Junior* di propria pertinenza, di fatto l'operazione non ha trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. In base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano a essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

La Capogruppo MCC, in qualità di *Master Servicer*, continua a svolgere l'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti dalla stessa ceduti. Contestualmente, MCC ha continuato ad esternalizzare a BdM Banca l'attività di gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti ceduti da BdM. Pertanto, quest'ultima, in qualità di *Special Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano, quindi, di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto finanziamenti *in bonis* assistiti da garanzia SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia, cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	210.104	(556)		(362)									7.658	(86)				
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	58.733												2.102					
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	51.851												1.931					
A.3 Popolare Bari NPLs 2018 Srl - sofferenze	99.332	(556)		(362)									3.625	(86)				
A.4 SPV Project 1806 Srl - finanziamenti energy	188																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	187.705		144.729		76.428													
C.1 2017 Popolare Bari RMBS Srl - mutui residenziali ipotecari	33.055		48.436		76.428													
C.2 MCC Group SME S.r.l.	154.650		96.293		-													

Gli importi indicati nella voce A “Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono ai titoli Senior detenuti dalla BdM Banca, rivenienti dalle cartolarizzazioni “Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.”, perfezionata a fine 2016, “Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.”, perfezionata a dicembre 2017, “Pop NPLs 2018 S.r.l.”, perfezionata a novembre 2018, e “SPV Project 1806 S.r.l.”, perfezionata a giugno 2019, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni.

Gli importi nella voce C “Non cancellate dal bilancio” sono relativi alla cartolarizzazione mutui *in bonis* “2017 Popolare di Bari RMBS S.r.l.” e “MCC Group SME S.r.l.”.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- Mutui agrari					2.044	(234)												
- Leasing			6.381	(164)														
- CQSP	128.062	41																

Gli importi relativi alle voci "Mutui agrari" e "Leasing" si riferiscono ai *fair value* dei titoli, iscritti nella voce 20 c) dell'Attivo, a fronte, rispettivamente, della cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV Srl" e della cartolarizzazione di terzi "Adriatico Finance Srl".

La voce "CQSP" si riferisce al valore di bilancio, iscritto nella voce 40 b) dell'Attivo, dei titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di terzi "Giorgia Spv" e "Aida Spv".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	20.600	-	7.700	60.232	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	14.988	-	3.016	52.564	10.100	13.450
Popolare NPLs 2018 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	114.151	-	19.019	225.840	50.000	15.780
SPV Project 1806 S.r.l.	Milano	NO	3.816	-	-	8.064	-	3.901
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Conegliano (Tv)	SI	236.878	-	24.927	49.651	58.264	92.516
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	68.918	-	14.419	-	-	220.077
Adriatico Finance SME S.r.l.	Milano	SI	23.784	-	1.670	-	7.346	19.027
MCC Group SME S.r.l.	Conegliano (Tv)	SI	476.114	-	41.254	309.300	-	193.814
Giorgia SPV S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	50.174	-	995	71.269	-	-
AIDA SPV S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	78.517	-	944	57.344	-	21.800

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, la Banca detiene:

- in merito alla Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l. e alla Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l., le rispettive *tranche* Senior emesse dalle Società Veicolo;

- per la Pop NPLs 2018 S.r.l., la *tranche* Senior sottoscritta all'emissione nonché le *tranche* Mezzanine e *Junior* sottoscritte all'emissione in ottemperanza all'obbligo di *retention*;
- riguardo alla cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV S.r.l.", una quota marginale dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione;
- in relazione alla SPV Project 1806 S.r.l., una quota di ciascuna *tranche* emessa al fine di ottemperare all'obbligo di *retention*;
- con riferimento a Giorgia SPV Srl e ad Aida SPV Srl, la mono-*tranche* per la prima e il titolo *Senior* di Classe A per la seconda operazione, emessi dalle rispettive Società Veicolo nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) in *bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.", la Banca detiene l'intera *tranche* Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 60.232 mila al 31 dicembre 2024.

La quota della *tranche* Senior sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio, al 31 dicembre 2024, pari a euro 58.733 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva, ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* Senior ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's Baa1	01/12/2036	126.500	60.232	BdM Banca
Totale					126.500	60.232	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note* Senior e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche* Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note* Senior e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note* Senior e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 2.102 mila, comprensivo della rettifica di valore complessiva

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	60.835			60.835	60.835	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 60.835 mila), alla data del presente bilancio, è pari alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta dalla Banca (euro 58.733 mila comprensivo della relativa rettifica di valore) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.102 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior*.

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l." la Banca detiene l'intera *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 52.564 mila al 31 dicembre 2024.

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio, al 31 dicembre 2024, pari a euro 51.851 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva, ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 3, con status "inadempienza probabile".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior* ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating DBRS Baa3, Moody's BBB(low), Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	52.564	BdM Banca
Totale					80.900	52.564	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 1.931 mila, comprensivo della rettifica di valore complessiva.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	53.782			53.782	53.782	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 53.782 mila), alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta dalla Banca (euro 51.851 mila comprensivo della relativa rettifica di valore complessiva) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 1.931 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior*.

Pop NPLs 2018 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l.", effettuata insieme a un *pool* di banche, la Banca presenta in bilancio, in relazione al portafoglio ceduto:

- una quota della *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 225.840 mila al 31 dicembre 2024;
- in ottemperanza all'obbligo di *retention*, una quota della *tranche Mezzanine* emessa dalla SPV, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 50.000 mila al 31 dicembre 2024, nonché una quota della *tranche Junior* emessa dalla SPV, con un debito residuo complessivo, nei confronti del *pool* di banche, pari a euro 15.780 mila al 31 dicembre 2024.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating Moody's Baa3, Scope BBB	Dicembre 2033	426.000	225.840	Pool Banche
Mezzanine	Non quotato	Euribor6M/6,00	rating Moody's rating Caa2 e B	Dicembre 2033	50.000	50.000	Pool Banche
Junior	Non quotato	Euribor6M/10,00	Not rated	Dicembre 2033	15.780	15.780	Pool Banche

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta, al 31 dicembre 2024, un valore di bilancio, al netto della rettifica di valore complessiva, pari a euro 99.332 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 2.

Le quote delle *tranche Mezzanine* e *Junior* sottoscritte dalla Banca, classificate nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", risultano, al 31 dicembre 2024, interamente svalutate.

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal

Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo, alla *reporting date*, ammonta a euro 3.625 mila, comprensivo della rettifica di valore complessiva.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	102.957			102.957	102.957	
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita, alla data del presente bilancio, è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* (euro 99.332 mila comprensivo della relativa rettifica di valore) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 3.625 mila), pari a euro 102.957 mila, considerando che le *tranche Mezzanine* e *Junior* ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" risultano interamente svalutate.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche Senior*.

SPV Project 1806 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis* alla Società Veicolo "SPV Project 1806 S.r.l.", la Banca ha sottoscritto una quota della *tranche Senior*, di complessivi euro 41.380 mila, e una quota della *tranche Junior* (in ottemperanza all'obbligo di *retention*), di complessivi euro 9.642 mila, emesse dalla SPV.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor3M/2,30	not rated	Agosto 2034	41.830	8.064	BdM Banca
Junior	Non quotato	Euribor3M/6,00	not rated	Agosto 2034	9.642	3.901	BdM Banca

(importi in migliaia di euro)

Le quote della *tranche Senior* e della *tranche Junior* sottoscritte presentano un valore di bilancio, al 31 dicembre 2024, pari, complessivamente, a euro 188 mila e sono ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "SPV Project 1806 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	188			188	188	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 188 mila), alla data del presente bilancio, è pari al *fair value* della *tranche Senior*, considerando che la *tranche Junior* risulta interamente svalutata.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Banca detiene una quota dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV S.r.l." nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* e *non performing* originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, finanziò l'operazione attraverso l'emissione di un'unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari a euro 397.800 mila, che fu sottoscritta da un *pool* di banche "socio" costituito da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e dall'allora BP Bari. Delle "banche socio" la Banca è l'unica banca esterna al patto di sindacato afferente alla gestione strategica dell'operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating all'emissione	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	Non quotato	Euribor6M/0,90	not rated	08/02/2042	397.800	220.077	Pool banche
Totale					397.800	220.077	

(importi in migliaia di euro)

La Banca sottoscrisse il predetto titolo per euro 13 milioni circa, pari a una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l'operazione ha previsto l'istituzione di un *comitato di servicing*, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "BNT Portfolio SPV S.r.l."	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.044			2.044	2.044	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2024 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi "Giorgia SPV Srl"

Nel corso del secondo semestre 2022, la Banca sottoscrisse un titolo *monotranche* (*Asset Backed Floating Rate*), con scadenza 2040, emesso dalla Società Veicolo "Giorgia SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Di seguito si riportano i dettagli del titolo *mono-tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Mono-tranche	Non quotato	Euribor1M/0,60	Not rated	Dicembre 2040	101.465	71.269	BdM Banca
Totale					101.465	71.269	

(importi in migliaia di euro)

Il valore sottoscritto del predetto titolo ammontava a euro 101.465 mila, pari al 100% del valore nominale complessivo emesso dalla Società Veicolo. Al 31 dicembre 2024, il valore di bilancio è pari ad euro 70.828 mila, comprensivi della relativa rettifica di valore complessiva, ed è iscritto nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 1.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Giorgia SPV Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	70.828			70.828	70.828	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2024 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti CQSP sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi "AIDA SPV Srl"

Nel mese di dicembre 2022, la Banca sottoscrisse un titolo di *Classe A (Asset Backed Floating Rate Partly-Paid Notes)*, con scadenza 2041, emesso dalla Società Veicolo "Aida SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor1M/1,25	Not rated	Dicembre 2041	115.055	57.344	BdM Banca
Totale					115.055	57.344	

(importi in migliaia
di euro)

Il valore sottoscritto del predetto titolo ammontava a euro 115.055 milioni, pari al 100% del valore nominale complessivo della Senior *note* emesso dalla Società Veicolo. Al 31 dicembre 2024, il valore di bilancio è pari ad euro 57.234 mila, comprensivi della relativa rettifica di valore complessiva, ed è iscritto nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tra le esposizioni in Stage 1.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "AIDA SPV Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	57.234			57.234	57.234	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2024 del titolo sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la BdM Banca a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti CQSP sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 Popolare Bari RMBS Srl	9.933	178.472	6.667	38.071	93,39%					
MCC Group SME Srl	2.770	258.962	142	90.616	18,00%		12			

*(importi in migliaia di euro)***D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)****Informazioni di natura qualitativa**

La Banca detiene un'interessenza – sotto forma di quote di O.I.C.R. – in fondi immobiliari, di fatto assimilabile a una entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al fondo è riservata a investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo “chiuso”, per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all'indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.205			14.205	14.205	

(importi in migliaia di euro)

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca a una perdita sono essenzialmente riconducibili a un eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari e di altre interessenze detenute dal fondo.

Alla data del 31 dicembre 2024, la valutazione dell'interessenza nel fondo immobiliare chiuso "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II") ha comportato una riduzione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" pari a circa 0,8 milioni di euro.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	450.137	450.137	-	12.703	159.956	159.956	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	450.137	450.137	-	12.703	159.956	159.956	-	
Totale 31/12/2024	450.137	450.137	-	12.703	159.956	159.956	-	
Totale 31/12/2023	612.956	220.984	391.972	12.513	441.857	50.697	391.160	

Nella colonna “Attività finanziarie cedute rilevate per intero”, in corrispondenza della sottovoce E.2 “Finanziamenti”, è riportato l’ammontare dei crediti in essere relativo alle operazioni di cartolarizzazione tradizionale “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” e “MCC Group SME Srl”.

Nella colonna “passività finanziarie associate” è riportato:

- l’ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.” al netto delle *tranche* sottoscritte dall’*originator* BdM Banca e al netto della liquidità della Società Veicolo;
- l’ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo “MCC Group SME Srl” al netto della liquidità della Società Veicolo.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				391.972
1. Titoli di debito				391.972
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	468.477	-	468.477	240.130
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	468.477	-	468.477	240.130
Totale attività finanziarie	468.477	-	468.477	634.102
Totale passività finanziarie associate	200.242	-	200.242	67.367
Valore netto 31/12/2024	268.234	-	268.234	X
Valore netto 31/12/2023	566.735	-	X	566.735

Il “totale attività finanziarie” e il “totale passività finanziarie associate” si riferiscono all’operazione di cartolarizzazione tradizionale “2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.”.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d’Italia del 23 dicembre 2019, nella presente sezione vengono fornite informazioni quali-quantitative in merito a operazioni di cessione di crediti deteriorati in favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l’obiettivo di affidare la gestione di esposizioni della banca, classificate tra gli “NPLs”, a operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, le “SGR”), i quali, dovrebbero consentire una più efficace gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in *equity* dei crediti, soluzioni di ristrutturazione aziendale volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, nonché l’apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all’indebitamento finanziario già in essere.

Derisking di NPLs al Fondo Keystone

Nel mese di dicembre 2023, si è perfezionata una operazione di *derisking* di crediti deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, pari a circa 47,8 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei crediti deteriorati al Fondo "Keystone" (gestito da Kryalos SGR) con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 36,4 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, di numero 36.393.618 quote del Fondo cessionario.

Nel mese di dicembre 2024 si è perfezionato un ulteriore conferimento al fondo Keystone di 3 posizioni deteriorate (due classificate a UtP e una a sofferenza) che, al 30 giugno 2024, presentavano un GBV pari a circa 11 milioni di euro, conferite al valore di 4,8 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei citati crediti al Fondo "Keystone" (gestito da Kryalos SGR) con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 4,8 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, di numero 5.798.474 quote del Fondo cessionario.

Pertanto, la Banca, al 31 dicembre 2024, detiene 42.192.092 quote del Fondo "Keystone".

Il Fondo Keystone è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A..

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del *recovery rate* dei crediti e, più in generale, del valore degli attivi rientranti nel perimetro del Fondo.

Il Regolamento del Fondo disciplina la struttura e le attività di investimento dallo stesso svolte anche in termini di *governance*. Sotto quest'ultimo profilo, l'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo il quale può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento, disinvestimento, contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'operazione di *derisking* ha comportato la cosiddetta *derecognition* dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del Fondo Keystone, in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di cessione e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del Fondo stesso che è stato assunto da Kryalos SGR S.p.A..

Le quote ricevute del Fondo Keystone a fronte dei crediti NPLs ceduti sono state iscritte nella voce 20. c) dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", con un valore di *fair value*, al 31 dicembre 2024, pari a circa 314 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla Parte A.4 "Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa".

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili mediante l'esecuzione di prove di *stress* che si

Nota integrativa – **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di *budget*;
- sull'effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito, gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono “veicolati” per il tramite di un modello econometrico che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di deterioramento della clientela.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le strategie adottate dalla Banca hanno evidenziato, nel periodo di riferimento, un'esposizione pressoché nulla ai rischi di mercato derivanti dagli investimenti allocati nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca ha provveduto all'implementazione di specifiche procedure e sistemi di controllo funzionali a una prudente gestione dei rischi di mercato.

Le attività volte alla quantificazione dei requisiti patrimoniali, basate sull'adozione della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale, sono infatti affiancate da ulteriori presidi che consentono di amministrare l'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con quanto definito dagli Organi Aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Tali presidi sono declinati nell'ambito di una specifica *policy* che individua sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi di mercato, oltre a definire le procedure e gli attori coinvolti nel processo di gestione degli stessi.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione e alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

L'area Finanza provvede invece all'attuazione operativa e all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il *Risk Management* definisce le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato e ne garantisce il controllo e l'attenuazione. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture aziendali, assicura la coerenza rispetto al complessivo *risk appetite framework*.

Il sistema di limiti operativi rappresenta, infatti, un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di eventuali aggiornamenti, alla luce dell'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa della Banca.

In particolare, il sistema in vigore si basa sull'individuazione del livello di *Value at Risk*, rappresentativo della massima perdita di valore che un portafoglio può subire in un determinato *holding period* e con un certo livello di confidenza (dieci giorni, 99° percentile).

A tal proposito, la Banca adotta l'Info Provider Bloomberg

Nello specifico, il modello consente di stimare l'*Expected Shortfall* (ES) o *Conditional VaR* (CVaR) di portafoglio, misura che rappresenta il valore atteso delle perdite peggiori oltre un determinato percentile e, pertanto, risulta essere caratterizzata da maggiore stabilità e prudenzialità rispetto al VaR.

La quantificazione dell'ES (o CVaR) è effettuata giornalmente mediante un approccio di simulazione Monte Carlo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Banca definisce il rischio di tasso come il rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Banca si è dotata di un'apposita *policy* e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli Organi Aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso (*repricing risk*), ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della Banca;
- rischio di curva dei rendimenti (*yield curve risk*), ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base (*basis risk*), ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione). Al variare dei tassi di interesse, queste differenze

possono determinare cambiamenti imprevisti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio;

- rischio di opzione (*optionality risk*), ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso in coerenza con le disposizioni della Capogruppo.

L'area Finanza contribuisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, alla gestione del rischio di tasso di interesse, coordinando lo sviluppo, proponendo ed eseguendo strategie di investimento, garantendo il perseguimento di obiettivi di stabilità finanziaria e di sana e prudente gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi contribuisce alla definizione dei principi e delle metodologie di Gruppo per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate, oggetto di apposite informative inviate ai competenti organi e strutture aziendali, sono periodicamente condotte sulla base di due prospettive distinte ma complementari:

- prospettiva degli utili correnti: rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità determinano sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti (ottica di breve termine);
- prospettiva del valore economico: considera l'impatto di variazioni dei tassi di interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale dei flussi di cassa futuri. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) fornita da un primario *outsourcer* informatico.

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* e includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, la Banca ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista, basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle poste a vista e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati, rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*, funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap/floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa sia degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti a esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima degli indicatori di rischio coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e dettagliate negli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*. In particolare, per quanto riguarda la stima del rischio in termini di impatto sul valore economico (delta EVE) sono considerati sia spostamenti paralleli della curva dei tassi (+/- 200 punti base) che movimenti non-paralleli (Short rates shock up, Short rates shock down, Flatten shock, Steeper shock). Per quanto riguarda la stima del rischio in termini di impatto sul margine di interesse (delta NII) sono considerati spostamenti paralleli della curva dei tassi (+/- 200 punti base).

Le analisi di *stress test* sono finalizzate ad identificare, in ottica *forward-looking*, le potenziali conseguenze avverse derivanti da scenari di mercato estremi ma plausibili e sono condotte almeno annualmente, in occasione del processo ICAAP, e con maggior frequenza nelle fasi di elevata volatilità dei tassi di interesse e/o di livelli elevati di esposizione al rischio. Gli scenari di stress sono identificati sulla base della situazione dei mercati finanziari, delle previsioni formulate da fonti esterne e delle vulnerabilità della Banca.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di *business "Held to Collect and Sell"*, ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari in esso contenuti. In particolare, la Banca provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo di azioni e obbligazioni calcolando il controvalore di mercato.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni e altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 200 punti base.

Descrizione voce	Shock + 200 bps	Shock - 200 bps
Delta Margine Interesse	+ 48.030	(16.857)

(dati in migliaia di euro)

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio in ipotesi di *shock* paralleli della curva pari a (+/- 200 bps) e di *shock* non paralleli della curva (*Short rates shock up*, *Short rates shock down*, *Flattener shock*, *Steeper shock*) definiti negli orientamenti EBA:

Descrizione voce	Shock +200 bps	Shock -200 bps	Short rates shock up	Short rates shock down	Flattener shock	Steeper shock
Delta valore Patrimonio	(48.265)	+ 88.646	+23.435	(504)	45.091	(25.462)

(dati in migliaia di euro)

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli effetti derivanti dal trattamento delle poste a vista, del fenomeno del *prepayment* degli impieghi, e dalla presenza di *caps/floors*.

2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

L'operatività in valuta della Banca si è costantemente attestata, nel corso del periodo di competenza, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione adottate in materia di rischio cambio sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti, anche mediante la puntuale compensazione fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dall'area Finanza e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuato mediante un'apposita procedura estratta da applicativi interni all'ufficio di competenza. In particolare, le competenti strutture della Banca stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio cambio sono invece quantificati sulla base della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura gestionale del rischio di cambio è effettuata attraverso operazioni in cambi a pronti, a termine e *currency swap*.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente a operazioni in Dollaro Stati Uniti, Sterlina Regno Unito, Dollaro Canada, Franco Svizzera e Zloty Polonia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CAD	CHF	PLN	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	8.451	301	20	115	42	75
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.047	301	20	115	42	75
A.4 Finanziamenti a clientela	6.404					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	530	99	74	113		17
C. Passività finanziarie	3.189	649	693	169	-	24
C.1 Debiti verso banche	8		238	40		24
C.2 Debiti verso clientela	3.181	649	455	129		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	377	302	602	1		
+ Posizioni corte	9.277	64		4		1
Totale attività	9.358	702	696	229	42	92
Totale passività	12.466	713	693	173	-	25
Sbilancio (+/-)	(3.108)	(11)	3	56	42	67

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di cambio derivante dal portafoglio di trading.



SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	10.063	-	-	-	13.126	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	10.063	-	-	-	13.126	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.063	-	-	-	13.126	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Mercati organizzati	Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Controparti centrali		Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	10	-	-	-	186	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	10	-	-	-	186	-	
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	31	-	-	-	19	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	31	-	-	-	19	-	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	9.901	-	163
- fair value positivo	X	10	-	-
- fair value negativo	X	22	-	9
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		10.063	-	-	10.063
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2024	10.063	-	-	10.063
Totale	31/12/2023	13.126	-	-	13.126

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura qualitativa****A. Attività di copertura del fair value**

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* realizzate dalla Banca è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul proprio margine di interesse.

A partire dall'esercizio 2009, sono state poste in essere talune operazioni di copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso, con riferimento alle quali si è adottata la metodologia contabile del "*Micro Fair Value Hedge di Gruppo*".

La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di *asset management* ha previsto, infatti, specifiche operazioni di *hedging* di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

Nel 2017, sono state quindi poste in essere, nell'ambito di una più ampia strategia di efficientamento a medio/lungo termine del profilo ALM della Banca, ulteriori operazioni di *hedging* di mutui a tasso fisso individuati in *cluster* distinti e omogenei, con *maturity* superiore a 8 anni, attraverso la stipula di appositi contratti di *interest rate swap* di tipo "*fixed to floating*" come strumenti di copertura.

Nel corso del periodo di competenza la Banca ha posto in essere ulteriori operazioni di copertura del *fair value* su un portafoglio di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzata a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca.

L'operazione di copertura è stata strutturata sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prestatore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Lo strumento derivato designato a copertura del suddetto portafoglio è costituito da *Interest Rate Swap amortizing*, stipulato con controparte di mercato e compensato su *Eurex Clearing*, che presenta un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto ed un rapporto di copertura del 35%. La

percentuale di copertura, individuata per portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalle competenti strutture contabili della Banca. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia sono effettuate in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali mediante specifici *test* a carattere sia prospettico sia retrospettivo.

Il test prospettico è basato sul calcolo della "*Sensitivity*" dell'*hedging instrument* e dell'*hedged item*: al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse. In particolare, per le coperture *plain vanilla*, la Banca utilizza uno *shock* parallelo di +100 bps.

Il test retrospettivo viene invece effettuato utilizzando il c.d. "*Dollar Offset Method*": tale metodo coincide con quello che lo IAS denomina "*Ratio Analysis*" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle della posta coperta misurate ex post a ogni fine periodo di riferimento.

Ai fini del test retrospettivo, un punto di attenzione relativo alla misurazione ex post delle variazioni di *fair value*, è rappresentato dalla metodologia di calcolo del differenziale di *fair value*. In particolare, sono stati analizzati i due seguenti approcci:

- delta *fair value* cumulato: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto a partire dall'inizio della relazione di copertura e fino alla data di riferimento del test di efficacia;
- delta *fair value* periodale: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rispetto al precedente test di efficacia con valenza contabile.

Al fine di garantire efficienza e accuratezza dei test di efficacia delle relazioni di copertura, la Banca ha deciso l'utilizzo del delta *fair value* cumulato.

Si precisa inoltre che, per evitare situazioni di inefficacia apparente:

- dal punto di vista metodologico la variazione di *fair value* (sia per il derivato di copertura sia per l'elemento coperto) viene calcolata al netto del rateo maturato sulla rata interessi in corso (*Fair Value* corso secco) e che, per le operazioni *amortizing*, la variazione del FV è determinata sterilizzando l'effetto delle quote di ammortamento liquidate nel periodo di analisi;

- l'inefficacia dovuta a piccole variazioni di fair value dell'*hedging instrument* e dell'*hedging item* è considerata solo apparente, mediante l'applicazione di soglie di tolleranza predefinite.

E. Elementi coperti

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "*Micro Fair Value Hedge di Gruppo*" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore al *fair value* degli elementi coperti ha per oggetto *cluster* di mutui, singolarmente identificati, che sono stati oggetto di copertura di *fair value* con uno o più contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare, in modo simmetrico, gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della copertura nel tempo è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 223,8 milioni di euro (167,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati					Totale			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	223.795	-	-	-	167.102	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	223.795	-	-	-	167.102	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	223.795	-	-	-	167.102	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	10.624	-	-	-	14.339	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.624	-	-	-	14.339	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	223.795	-	-
- fair value positivo	X	10.624	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.331	54.150	152.314	223.795
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	17.331	54.150	152.314	223.795
Totale 31/12/2023	17.997	59.552	89.553	167.102

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7, par. 24 H, si riportano le informazioni delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. Nello specifico, tutti i derivati OTC sono collegati all'Euribor e la Banca non presenta altre coperture contabili indicizzate a Eonia/Libor pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio tasso interessata dalla riforma degli indici non produce impatti per la Banca.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità della Banca è rappresentato dal costante mantenimento dell'equilibrio tra entrate e uscite di cassa e dalla disponibilità di un adeguato *buffer* di riserve liquide che consenta di rispettare, tempo per tempo e anche in scenari avversi, le obbligazioni di pagamento dell'Istituto.

Tale obiettivo è perseguito mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo e una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di specifiche *policy* interne che illustrano:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio liquidità e le responsabilità di organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*;
- il sistema di limiti operativi e gli indicatori di rischio disciplinati dal RAF, declinati con riferimento sia alla liquidità operativa, sia alla liquidità strutturale.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza; il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto del modello organizzativo, esamina regolarmente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio di liquidità.

Il Comitato Finanza di Gruppo sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

L'Unità Organizzativa *Risk Management* garantisce, invece, il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione e il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio sia attraverso specifiche analisi e informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*", strumento che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, al fine di individuare potenziali criticità e consentire, per tempo, la pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

La Banca effettua, quindi, regolari prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare, sono definiti scenari di *stress* di natura sistemica e idiosincratica con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sul valore della *Counterbalancing Capacity*. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa

prudenziale, il sistema di limiti operativi in vigore è costantemente raccordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dell'Istituto dalle proprie fonti di finanziamento, al fine di garantire l'ottimizzazione di tali fonti e dei relativi costi.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) sia per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligazionarie, *time deposit*, interbancario, ecc.), scadenze, valute rilevanti.

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari, è stato inoltre implementato un processo di stima e monitoraggio degli indicatori di liquidità orientati, rispettivamente, a una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e a una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio – lungo periodo (NSFR).

Nel corso del periodo di competenza, la Banca ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate al mantenimento di un adeguato *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate al contenimento del costo del *funding* e al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 31 dicembre 2024, la posizione di liquidità si sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla "*Liquidity Policy*"). In particolare, il *buffer* di liquidità, alla data di riferimento, risultava pari a circa 1,82 miliardi di euro e prevalentemente composto da titoli governativi e disponibilità liquide oltre che, in misura residuale, da ulteriori attivi stanziabili.

Gli indicatori LCR ed NSFR, nel corso del 2024, si sono costantemente posizionati al di sopra della soglia regolamentare del 100% e, alla data del 31 dicembre 2024, risultano pari, rispettivamente, al % e al %.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha provveduto alla predisposizione di uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan Policy*"). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento dei *trigger* di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	801.082	24.807	20.523	106.416	681.341	312.820	674.366	2.989.198	2.790.784	81.552
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	-	216.387	11.286	69.717	877.002	68.000	-
A.2 Altri titoli di debito	524	-	-	541	3.283	1.339	5.159	16.000	242.040	-
A.3 Quote OICR	58.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	742.082	24.807	20.523	105.875	461.671	300.195	599.490	2.096.196	2.480.744	81.552
- Banche	428.099	63	-	-	90.762	2.569	166.621	252.556	-	81.552
- Clientela	313.983	24.744	20.523	105.875	370.909	297.626	432.869	1.843.640	2.480.744	-
B. Passività per cassa	6.623.773	1.356	752.918	78.687	34.788	67.720	109.387	193.680	201.162	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.509.674	1.352	2.149	37.310	34.169	31.124	32.006	55.423	-	-
- Banche	106.561	-	-	-	11.165	-	-	-	-	-
- Clientela	6.403.113	1.352	2.149	37.310	23.004	31.124	32.006	55.423	-	-
B.2 Titoli di debito	1.894	-	151	21	128	1.567	17.334	16.500	-	-
B.3 Altre passività	112.205	4	750.618	41.356	491	35.029	60.047	121.757	201.162	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	328	-	8.870	94	-	58	-	-	-
- Posizioni corte	-	278	-	842	90	-	58	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	295	522	804	1.567	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.339	-	-	-	-	-	272	25.280	39.628	-
- Posizioni corte	66.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

OTHER CURRENCIES

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.740	-	-	379	3.861	2.024	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.740	-	-	379	3.861	2.024	-	-	-	-
- Banche	2.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	959	-	-	379	3.861	2.024	-	-	-	-
B. Passività per cassa	4.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	362	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	279	-	843	96	-	63	-	-	-
- Posizioni corte	-	328	-	8.898	100	-	63	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di autocartolarizzazione di crediti *performing* sono strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sull'ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca delle *note* ABS ("*Asset Back Securities*"), emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità.

La Banca, quindi, trattenendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *note* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate in bilancio. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo vengono stipulati appositi contratti di *Servicing* in base ai quali la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero), in qualità di *Master Servicer*: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

2019 Popolare Bari RMBS Srl

A settembre 2019, la BdM Banca e la Cassa di Risparmio di Orvieto effettuarono la *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari RMBS".

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato fu realizzata secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, BdM Banca e CR Orvieto riacquisirono parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del precedente *bridge* RMBS, per un ammontare complessivo pari a euro 168 milioni (di cui euro 156,2 milioni riferiti a BdM Banca);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, BdM Banca e CR Orvieto cedettero un ulteriore portafoglio di crediti *eligible* per un ammontare complessivo pari a euro 158,8 milioni (di cui euro 135,2 milioni riferiti a BdM Banca).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Banca passò da euro 733,4 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) a euro 712,5 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	BdM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BdM Banca
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	11/05/2019
Data di godimento Cessione Ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (cessione dell'11/09/2019)	835.181.183
- di cui originator BdM Banca	762.369.426
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.517
- di cui originator BdM Banca	156.155.171
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui originator BdM Banca	135.257.355
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	-
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta *review* del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo procedette a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e a emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 575.363.000,00 sottoscritti da BdM Banca;
- titolo *Senior Class A2*, pari a euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 21.310.000,00 sottoscritti da BdM Banca;
- titolo *Mezzanine Class B*, pari a euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 1,00% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 28.413.000,00 sottoscritti da BdM Banca;
- titolo *Junior J1*, pari a euro 101.265.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da BdM Banca, non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a euro 11.591.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAH/Aa3	31/05/2069	641.216	213.046	Di cui:
						575.363	187.101	BdM Banca
						65.853	25.944	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AH/A2	31/05/2069	23.749	23.749	Di cui:
						21.310	21.310	BdM Banca
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AL/Baa2	31/05/2069	31.665	31.665	Di cui:
						28.413	28.413	BdM Banca
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	BdM Banca
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						809.486	381.316	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con Natwest Markets appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra Natwest Markets e BdM Banca (*back to back swap*).

Detta operazione *reviewed* rientra nell'alveo delle cc.dd. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche *originator*. Conseguentemente, ciascuna banca *originator* ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, ciascun *originator* continua a iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *note* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

La *review* della cartolarizzazione, comportando il rimborso della liquidità *cash* a fronte dell'integrale sottoscrizione delle *tranche* dei titoli da parte delle banche *originator*, ha consentito, di fatto, di mantenere sostanzialmente gli stessi benefici sul *buffer* di liquidità scaturiti dalla precedente operazione di *bridge financing*, senza tuttavia dover più sostenere gli interessi passivi a conto economico connessi al finanziamento ricevuto.

Allo stato, la BdM Banca, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano, quindi, di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle

posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2018 Popolare Bari RMBS Srl

In data 17 maggio 2018, BdM Banca e Cassa di Risparmio di Orvieto perfezionarono un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 805 milioni, di cui euro 660,9 milioni derivanti da BdM Banca ed euro 144,1 milioni da Cassa di Risparmio di Orvieto. I crediti furono acquistati dalla Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio era costituito per circa 510 milioni da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS S.r.l. oggetto di *unwinding*, per circa 160 milioni da mutui già conferiti in ABACO, nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	BdM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BdM Banca
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/05/2018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator BdM Banca	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	-
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 18.058 mila, la Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l." procedette a emettere quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila. Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborsio Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2059	684.237	128.883	Di cui:
						561.720	106.967	BdM Banca
						122.517	21.916	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAL/Baa1	30/04/2059	48.299	48.299	Di cui:
						39.651	39.651	BdM Banca
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	BdM Banca
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						826.981	271.627	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con J.P. Morgan appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra J.P. Morgan e la BdM Banca (*back to back swap*).

Allo stato, la BdM Banca, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali (c.d. Rischio fisico). Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e, in ottica di gestione integrata dei rischi a fini prudenziali, alcune specifiche peculiarità del rischio informatico e di sicurezza; non sono invece inclusi il rischio strategico e reputazionale.

La Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità, ha misurato il rischio in oggetto tramite il "Metodo Base"¹ secondo il quale l'esposizione al rischio è funzione dei volumi di *business*. In considerazione dell'operatività della Banca, l'esposizione ai rischi operativi è riconducibile prevalentemente all'attività creditizia verso le imprese e la clientela *retail*, all'operatività in servizi di investimento e alla gestione dei processi di incasso e pagamento.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento sia dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk management* adottato dalla Banca si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. In particolare, i principali elementi di tale framework sono rappresentati dai seguenti processi:

- rilevazione degli eventi di Rischio Operativo (*Loss Data Collection*) corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini di misurazione e "gestionali" (i.e. effetti economici dell'evento, recuperi, etc.) e classificati secondo le tassonomie di Basilea 2 (*Event Type*);
- valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al Rischio Operativo (*Operational Risk Self Assessment*). Tale processo è volto all'autovalutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere per la gestione e il controllo dei singoli eventi di rischio, nonché ad ottenere stime su frequenza e impatto (sia atteso che *worst case*) degli eventi di rischio. Con tale approccio, si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio, al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In relazione alla valutazione e gestione dei rischi operativi strettamente connessi agli eventi di rischio ICT, il *framework* di *operational risk management* si integra con il *framework* di valutazione del rischio informatico prevalentemente attraverso le fasi di *incident management*, *IT Risk Assessment* e monitoraggio e *reporting* dell'evoluzione dell'esposizione al rischio informatico, di *business continuity* e di *disaster recovery*.

Attraverso il *framework* di *operational risk management*, la Banca si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione a un livello di esposizione accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali ed economiche della Banca;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;

¹ Nel metodo Base il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante (Regolamento 575/2013, Parte III, Titolo III, Capo 2).

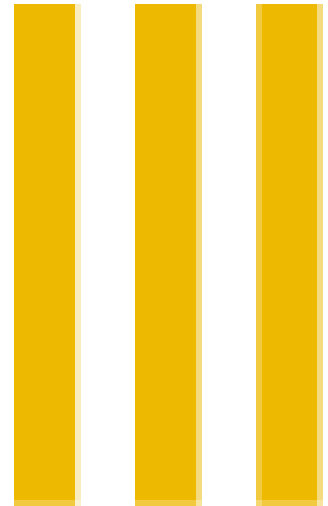
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Banca per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Nella struttura organizzativa adottata dalla Banca, le attività volte al controllo e misurazione dei rischi operativi sono state esternalizzate, a dicembre 2023, alla Funzione CRO di Capogruppo. Inoltre, a seguito del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, nel corso del 2023 sono state anche esternalizzate presso la Funzione CRO di Capogruppo le attività di gestione, monitoraggio e *reporting* del rischio ICT e di sicurezza.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2023, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 28,4 milioni di euro. Il valore, complessivamente, include sia le perdite per cassa sia gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio. In tale flusso di perdita non sono incluse le cc.dd. *pending loss* e le *credit risk boundary*.

Al 31 dicembre 2023, gli eventi di rischio più rilevanti sia in termini di frequenza di accadimento che in termini di perdita operativa netta sono riferiti alla categoria "Clienti, prodotti e prassi di *Business*", che include le perdite connesse a inadempienze relative a obblighi professionali.



Nota Integrativa

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	622.303	622.303
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(76.280)	(85.244)
- di utili	(164.420)	(186.560)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(189.405)	(211.545)
- altre	88.140	101.316
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	(6.389)	(33.593)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.363)	(4.256)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.548)	(28.770)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(478)	(567)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.396	9.874
Totale	537.046	488.355



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.808	4.356	-	28.770
2. Titoli di capitale	1.809	5.172	823	5.079
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.617	9.528	823	33.849

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(28.770)	(4.256)	-
2. Variazioni positive	26.222	1.939	-
2.1 Incrementi di fair value	7.183	987	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	581	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	18.458	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	952	-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	-	(1.046)	-
3.1 Riduzioni di fair value		(1.046)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		-
3.5 Altre variazioni	-		-
4. Rimanenze finali	(2.548)	(3.363)	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2024
1. Esistenze iniziali	(567)
2. Variazioni positive	147
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	147
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	(58)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	(58)
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(478)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2023, è venuto meno il regime transitorio previsto dall' artt. 473-bis del CRR che permetteva alla Banca di dilazionare nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, mentre il regime transitorio previsto con l'art. 468 del CRR che permette di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è stato prorogato fino al 31 dicembre 2025.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Banca, al 31 dicembre 2024, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto *i)* da un prestito subordinato emesso nel 2018, riconosciuto ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 31 dicembre 2024, è pari a 3 milioni di euro e *ii)* da un finanziamento subordinato erogato a favore della Banca, in data 30 marzo 2023, da parte della Capogruppo, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 31 dicembre 2024, è pari a 65 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	537.046	488.355
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.329)	(1.957)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	535.717	486.398
D. Elementi da dedurre dal CET1	81.330	86.224
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.080	84
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	456.467	400.258
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	67.870	66.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	67.870	66.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	524.337	466.258

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1, connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo, al 31 dicembre 2024, pari a circa 3,2 milioni di euro.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

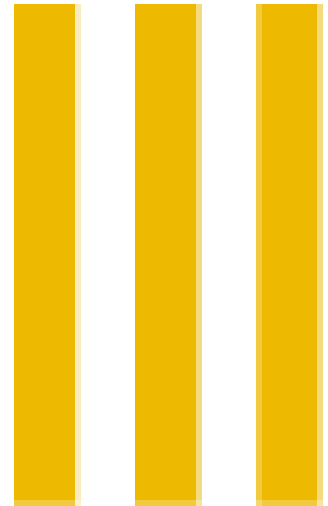
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adequata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.316.144	9.897.320	2.939.646	3.145.319
1. Metodologia standardizzata	9.157.346	9.708.379	2.928.638	3.126.295
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	158.798	188.941	11.008	19.024
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			235.172	251.625
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.811	2.626
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			750	688
1. Metodologia standard			750	688
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			43.296	37.116
1. Metodo base			43.296	37.116
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			281.029	292.055
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.512.859	3.650.693
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,99%	10,96%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,99%	10,96%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,93%	12,77%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5% e il *Systemic Risk Buffer* pari a 0,5%.



Nota Integrativa

Parte H

OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Banca ha delineato il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l'articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro delle parti correlate è individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC);
- le società appartenenti al Gruppo Mediocredito Centrale;
- l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.), società controllante al 100% della Controllante MCC;
- le società appartenenti al Gruppo Invitalia;
- il MEF e il MISE e le Società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante "influenza dominante", che lo stesso esercita su Invitalia. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Controllante MCC ha ricevuto dalla Banca d'Italia;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca e della Controllante (i "Dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette a un'influenza notevole da parte dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i Fondi pensionistici per i dipendenti della Banca.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024:

	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	727	-	-	-
Compensi ai sindaci	203	-	-	-
Compensi agli altri dirigenti strategici	1.868	111	-	-

Note:

(1) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori e sindaci: gli emolumenti di competenza (al netto dell'IVA) e la polizza assicurativa;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori: l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2024 non sono state effettuate con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono, di norma, poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per la Banca il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con la Banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi inerenti ai rapporti con le parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, individuate ai sensi dello IAS 24.



Voce	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Impieghi e garanzie rilasciate	15.809	245.153	260.962
Raccolta diretta	2.136	200.111	202.247
Raccolta indiretta	560	3.251	3.811
Margine di interesse	85	(5.523)	(5.438)
Altre voci del margine di intermediazione	2	(39)	(37)

Gli importi relativi alle “Altre parti correlate”, nelle voci “Impieghi e garanzie rilasciate” e “Raccolta diretta”, si riferiscono in gran parte ai rapporti riconducibili al MEF inerenti ad anticipazioni per servizi di tesoreria nonché a misure dello Stato a sostegno della clientela della Banca (es. per calamità naturali).

Di seguito si riportano informazioni quali-quantitative sui rapporti di natura patrimoniale in essere con le società del Gruppo.

Controllante e altre società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale SpA	255.460	94.237
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	253.632	84.886
Totale	509.092	179.123

I crediti verso MCC fanno riferimento ai depositi interbancari presso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 250 milioni di euro. I debiti verso MCC comprendono il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, pari a circa 65 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (saldo comprensivo del rateo interessi maturato).

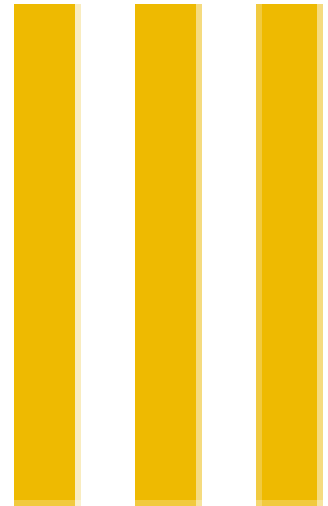
I crediti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto fanno riferimento a depositi interbancari, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 250 milioni di euro. I debiti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto comprendono depositi vincolati per circa 11 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria e conti correnti reciproci per circa 73 milioni di euro.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi relativi ai riflessi economici dei rapporti in essere con le società del Gruppo.



Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Totale
Interessi attivi	5.016	9.286	14.302
Commissioni attive	61	33	94
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	18.861	385	19.246
Oneri/Proventi diversi	45	12	57
Oneri/Proventi diversi - recuperi per servizi in outsourcing		563	563
Totale	23.983	10.279	34.262

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Totale
Interessi passivi	(6.463)	(2.858)	(9.321)
Commissioni passive	-	-	-
Spese del personale	(211)	-	(211)
Spese del personale - spese per personale distaccato	(805)	(78)	(883)
Altre Spese amministrative	(1.783)	28	(1.755)
Altre Spese amministrative - spese per servizi in outsourcing	(18.366)	-	(18.366)
Totale	(27.628)	(2.908)	(30.536)



Nota Integrativa

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. Al fine di dare evidenza e quindi completezza all'informativa di settore, nel presente paragrafo è riportato l'impatto che, nel corso del 2024, le due *business unit* identificate (B.U. *Capital Light* e B.U. *Core Banca*) hanno avuto nella formazione del risultato economico della Banca. In particolare, alla *business unit Capital Light* è stata attribuita la gestione delle *legacy* precommissariali. Tale soluzione organizzativa consiste in una separazione delle *legacy* individuate, ai fini gestionali, rispetto alle attività *core* della Banca, con l'obiettivo, tra l'altro, di monitorarne nel tempo le *performance* e i connessi risultati economici.

Perimetro delle business unit e criteri di allocazione dei risultati economico-patrimoniali

Il perimetro identificato della B.U. *Capital Light* comprende le seguenti *legacy*:

- l'interessenza nel fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II gestito da Castello SGR (nel periodo precommissariale da Sorgente SGR);
- debitori con crediti erogati alla clientela ante 30 giugno 2020 che, alla data del 31 dicembre 2021, risultavano classificati tra i *non performing loans*. È stata identificata la data del 30 giugno 2020 in quanto rappresentativa della delibera assembleare di trasformazione della Banca da Società Cooperativa per Azione in Società per Azioni con conseguente delibera di ricapitalizzazione da parte del Fondo Interbancario dei Depositi e di MCC. Sono stati considerati, pertanto, nel perimetro della *legacy*, tutti i crediti erogati ante 30 giugno 2020 e che, alla data del 31 dicembre 2021 (quindi non oltre 18 mesi dalla data dall'ingresso di MCC nel capitale della Banca), erano classificati tra i crediti *non performing*;
- i contenziosi passivi di varia natura riconducibili alla gestione precommissariale, tra cui si annoverano i contenziosi sorti in seguito a cessione di crediti pro-soluto, revocatorie fallimentari, per concessione abusiva del credito, oltre alle controversie relative ad azioni della ex Banca Popolare di Bari e della incorporata Banca Tercas, inclusi reclami, mediazioni e ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF).

Ai fini della determinazione dei risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2024, sono stati pertanto considerati i seguenti elementi:

- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico (voce 20 c) SP) relative alle quote dell'interessenza detenuta nel Fondo Fontana - Comparto Federico II;
- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato relative ai debitori in perimetro (rispettivamente, voce 40 dell'Attivo S.P. e voce 10 del Passivo S.P.);
- fondi per rischi e oneri riconducibili ai contenziosi passivi (voce 100 del Passivo S.P.);
- quota parte del trattamento di fine rapporto (TFR) attribuibile al personale dipendente impiegato nella gestione dei crediti *non performing* e dei contenziosi passivi in perimetro (voce 90 del Passivo S.P.);
- margine di interesse e commissioni nette connessi alle posizioni creditorie e debitorie in perimetro (rispettivamente, voce 30 C.E. e voce 60 C.E.);
- risultato economico netto dell'interessenza nel Fondo Fontana – Comparto Federico II (voce 110 b) C.E.);
- rettifiche di valore nette (voce 130 a) C.E.) relative ai crediti *non performing* in perimetro;



- quota parte delle spese del personale dipendente (voce 160 a) C.E.) impiegato nella gestione dei crediti *non performing* in perimetro;
- intero importo delle spese del personale dipendente (voce 160 a) C.E.) impiegato nella gestione dei contenziosi passivi in perimetro;
- quota parte dei costi relativi al contratto di *outsourcing* con MCC in seguito agli accentramenti della *wave 2* che hanno interessato le funzioni del credito e del contenzioso (voce 160 b) C.E.);
- spese legali afferenti ai contenziosi passivi e quota parte delle spese per recupero crediti (voce 160 b) del C.E.) relative alle esposizioni *non performing* in perimetro;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170 C.E.) e perdite nette per esborsi (voce 200 C.E.) derivanti dai contenziosi passivi in perimetro.

Al fini dell'allocazione alla *business unit* delle spese legali per recupero crediti, è stata utilizzata la percentuale di incidenza dell'esposizione lorda (GBV) dei crediti *non performing* in perimetro rispetto al totale dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2024. La medesima percentuale di incidenza è stata applicata al costo del personale dipendente impiegato nella gestione di tali crediti nonché al connesso fondo TFR.

La B.U. *Core Banca* è rappresentata da tutte le componenti economiche e patrimoniali non rientranti nel perimetro della BU *Capital Light*.

Risultati economici e patrimoniali delle business unit Capital Light e Core Banca

Nelle successive tabelle vengono forniti i risultati economici e patrimoniali (compresa la raccolta indiretta), al 31 dicembre 2024, delle *business unit Capital Light* e *Core Banca* raffrontati con gli aggregati di bilancio della Banca alla stessa data (valori in euro).

RISULTATI PATRIMONIALI

Voci dello Stato Patrimoniale - Attivo	B.U. Capital Light	B.U. Core Banca	Bilancio BdM	B.U. Capital Light	B.U. Core Banca	Bilancio BdM
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide		453.522.529	453.522.529		314.019.738	314.019.738
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.205.100	57.498.977	71.704.077		80.921.282	80.921.282
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.699.667	4.699.667		4.491.129	4.491.129
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.205.100	52.799.310	67.004.410	15.005.959	61.424.194	76.430.153
FONDO FONTANA - COMPARTO FEDERICO II	14.205.100		14.205.100	15.005.959		15.005.959
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.257.125.201	1.257.125.201		1.875.995.088	1.875.995.088
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.231.773	6.550.290.420	6.639.522.193	145.271.692	6.346.849.748	6.492.121.440
a) crediti verso banche (*)		638.162.953	638.162.953		532.285.262	532.285.262
b) crediti verso clientela	89.231.773	5.912.127.467	6.001.359.240	145.271.692	5.814.564.486	5.959.836.178
Bonis	16.079.413	5.647.344.786	5.663.424.198	13.888.767	5.572.947.334	5.586.836.101
Past Due	118.596	19.659.868	19.778.463	333.480	21.595.204	21.928.684
UTP	64.137.389	238.826.268	302.963.657	95.832.380	211.667.314	307.499.694
Sofferenze	8.896.376	34.246.730	43.143.106	35.217.065	8.354.634	43.571.699
50. Derivati di copertura		10.624.451	10.624.451		14.338.582	14.338.582
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		(10.460.619)	(10.460.619)		(14.082.267)	(14.082.267)
80. Attività materiali		135.268.124	135.268.124		139.518.631	139.518.631
90. Attività immateriali		717.392	717.392		585.249	585.249
100. Attività fiscali		222.528.383	222.528.383		227.093.058	227.093.058
a) correnti		76.774.737	76.774.737		82.605.672	82.605.672
b) anticipate		145.753.646	145.753.646		144.487.386	144.487.386
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	15.636.229	13.306.973	28.943.202			
120. Altre attività		277.742.485	277.742.485		298.225.742	298.225.742
Totale dell'Attivo	119.073.102	8.968.164.316	9.087.237.418	145.271.692	9.283.464.851	9.428.736.543

Importi in unità di euro

Voci dello Stato Patrimoniale - Passivo e Patrimonio netto		B.U. Capital Light	B.U. Core Banca	Bilancio BdM	B.U. Capital Light	B.U. Core Banca	Bilancio BdM
		31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.556.639	8.011.976.042	8.060.532.681	51.159.183	8.381.075.245	8.432.234.428
	a) debiti verso banche (*)	39.331.865	962.158.215	1.001.490.080	37.565.573	1.397.145.365	1.434.710.938
	b) debiti verso clientela	9.118.423	7.014.251.512	7.023.369.935	13.487.259	6.945.645.680	6.959.132.939
	c) titoli in circolazione	106.351	35.566.315	35.672.666	106.351	38.284.200	38.390.551
20.	Passività finanziarie di negoziazione		31.488	31.488		18.897	18.897
60.	Passività fiscali		7.868.302	7.868.302		6.610.914	6.610.914
	a) correnti		1.339.700	1.339.700		821.651	821.651
	b) differite		6.528.602	6.528.602		5.789.263	5.789.263
80.	Altre passività		279.685.970	279.685.970		250.090.683	250.090.683
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	293.167	18.063.741	18.356.908	399.213	20.433.535	20.832.748
100.	Fondi per rischi e oneri	109.894.534	73.821.854	183.716.388	129.868.867	100.724.835	230.593.702
	a) impegni e garanzie rilasciate		2.896.390	2.896.390	744.550	4.830.764	5.575.314
	b) quiescenza e obblighi simili		765.912	765.912		822.978	822.978
	c) altri fondi per rischi e oneri	109.894.534	70.159.552	180.054.086	129.124.317	95.071.093	224.195.410
	Altri fondi per rischi e oneri altri	109.894.534	11.904.432	121.798.966	129.124.317	23.012.735	152.137.052
110.	Riserve da valutazione		(6.388.842)	(6.388.842)		(33.593.304)	(33.593.304)
140.	Riserve		(76.280.065)	(76.280.065)		(85.243.752)	(85.243.752)
160.	Capitale		622.303.241	622.303.241		622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)		(24.984.919)	(24.984.919)		(24.984.916)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(39.671.237)	62.067.503	22.396.266	(36.155.571)	46.029.473	9.873.902
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		119.073.102	8.968.164.316	9.087.237.418	145.271.692	9.283.464.851	9.428.736.543

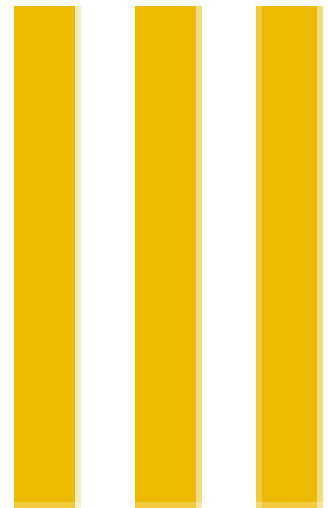
Importi in unità di euro

(*) Ai fini espositivi nella B.U. Capital Light alla voce "10 a) Debiti verso banche" è stato allocato lo sbilancio patrimoniale tra attività e passività rientranti nel perimetro pari a circa 39 milioni di euro; lo stesso importo, con segno negativo, è stato allocato nella B.U. Core Banca.

RISULTATI ECONOMICI

Voci del Conto Economico	B.U. Capital Light 31/12/2024	B.U. Core Banca 31/12/2024	Bilancio BDM 31/12/2024	B.U. Capital Light 31/12/2023	B.U. Core Banca 31/12/2023	Bilancio BDM 31/12/2023
10 Interessi attivi e proventi assimilati	11.100.286	328.921.621	340.021.907	15.894.839	311.272.984	327.167.823
- di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.100.286	315.284.581	326.384.867	15.894.839	302.782.295	318.677.134
- di cui interessi attivi e proventi assimilati altri	-	13.637.040	13.637.040	-	8.490.689	8.490.689
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(682)	(104.012.979)	(104.013.661)	(5.399)	(129.957.233)	(129.962.632)
30 Margine di interesse	11.099.604	224.908.642	236.008.246	15.889.440	181.315.751	197.205.191
40 Commissioni attive	173.400	107.290.631	107.464.031	614.885	106.826.740	107.441.625
50 Commissioni passive	-	(6.207.840)	(6.207.840)	-	(6.986.099)	(6.986.099)
60 Commissioni nette	173.400	101.082.791	101.256.191	614.885	99.840.641	100.455.526
70 Dividendi e proventi simili	-	1.620.422	1.620.422	-	1.359.074	1.359.074
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	1.281.392	1.281.392	-	1.004.944	1.004.944
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	(60.584)	(60.584)	-	(107.005)	(107.005)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	6.795.944	6.795.944	-	2.914.419	2.914.419
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(807.506)	(807.506)	-	2.759.514	2.759.514
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	7.603.450	7.603.450	-	154.905	154.905
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a c/e	(800.859)	(4.105.701)	(4.906.560)	(556.044)	(1.975.709)	(2.531.752)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	(800.859)	(4.105.701)	(4.906.560)	(556.044)	(1.975.709)	(2.531.752)
120 Margine di intermediazione	10.472.146	331.522.905	341.995.051	15.948.281	284.352.116	300.300.397
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.370.662)	(46.200.565)	(59.571.227)	(19.907.571)	(24.903.969)	(44.811.540)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.370.662)	(45.619.587)	(58.990.249)	(19.907.571)	(24.868.094)	(44.775.665)
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	(580.978)	(580.978)	-	(35.875)	(35.875)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(518.322)	(518.322)	-	175.166	175.166
150 Risultato netto della gestione finanziaria	(2.898.516)	284.804.018	281.905.502	(3.959.290)	259.623.313	255.664.023
160 Spese amministrative:	(16.429.405)	(220.791.571)	(237.220.976)	(12.758.547)	(225.191.135)	(237.949.682)
a) spese per il personale	(2.045.934)	(122.243.378)	(124.289.312)	(2.408.146)	(146.192.900)	(148.601.046)
b) altre spese amministrative	(14.383.471)	(98.548.193)	(112.931.664)	(10.350.401)	(78.998.235)	(89.348.636)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.031.948)	(383.003)	(14.414.951)	(13.708.559)	3.635.975	(10.072.584)
a) impegni e garanzie rilasciate	163.115	2.515.809	2.678.924	(11.971)	166.380	154.409
b) altri accantonamenti netti	(14.195.063)	(2.898.812)	(17.093.875)	(13.696.588)	3.469.594	(10.226.994)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(13.555.369)	(13.555.369)	-	(13.617.580)	(13.617.580)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(464.230)	(464.230)	-	(528.481)	(528.481)
200 Altri oneri/proventi di gestione	(6.311.367)	11.506.986	5.195.618	(5.729.176)	17.832.296	12.103.120
210 Costi operativi	(36.772.721)	(223.687.187)	(260.459.908)	(32.196.282)	(217.868.926)	(250.065.207)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	160	160	-	16.399	16.399
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(39.671.237)	61.116.991	21.445.754	(36.155.571)	41.770.786	5.615.214
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	950.512	950.512	-	4.258.687	4.258.687
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(39.671.237)	62.067.503	22.396.266	(36.155.571)	46.029.473	9.873.902
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(39.671.237)	62.067.503	22.396.266	(36.155.571)	46.029.473	9.873.902

Importi in unità di euro



Nota Integrativa

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024



Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo il principio contabile internazionale IFRS 16, per *“leasing”* si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Nell'alveo dell'IFRS 16, rientrano, tra gli altri, i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall'impresa nell'esercizio della propria attività.

Quanto agli aspetti contabili, il locatario rileva nell'Attivo dello stato patrimoniale un diritto d'uso (*“Right of Use”*) del bene oggetto del contratto e nel Passivo dello stato patrimoniale un debito per *leasing* (*“Lease Liability”*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l'ammortamento del diritto d'uso e gli interessi passivi derivanti dal debito per *leasing*.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano le “semplificazioni” consentite dall'IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti *“short-term”*, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti *“low-value”*, ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'*asset* inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate dalla Banca nell'applicazione del principio, si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base della curva TIT (Tasso Interno di Trasferimento);
- con riferimento alla durata dei *leasing*, in generale, è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*.



Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del *Right of Use* e della *Lease Liability* dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2024			31/12/2023		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	20.903	232	21.135	22.946	368	23.314
- Quote ammortamento	(6.360)	(196)	(6.556)	(6.312)	(241)	(6.552)
+/- Altre variazioni	6.312	738	7.050	4.269	105	4.374
Valore contabile saldo finale	20.855	774	21.629	20.903	232	21.135

Debiti per leasing	31/12/2024	31/12/2023
Lease Liability saldo iniziale	21.459	23.548
- canoni erogati per i leasing	(5.507)	(6.401)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	313	290
+/- Altre variazioni nell'anno	5.771	4.022
Lease Liability saldo finale	22.036	21.459

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni	31/12/2024	31/12/2023
Costi per leasing low value	46	54
Costi per leasing short term	55	113
Altre spese sui leasing	1.980	1.956

La voce "Altre spese sui *leasing*" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.



Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca ha contratti in essere in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca ha in essere contratti in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà. Tali immobili sono classificati tra le attività materiali.

2. Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni a riguardo da fornire.

3. Leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione sottoscritti dalla Banca in qualità di locatore, si fornisce di seguito la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

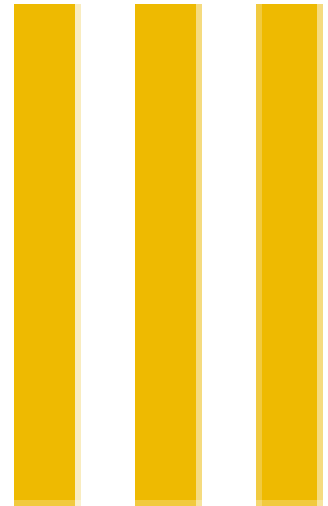
3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	93	127
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	64	116
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	53	84
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	53	71
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	53	71
Da oltre 5 anni	193	283
	508	752



3.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni supplementari da fornire.

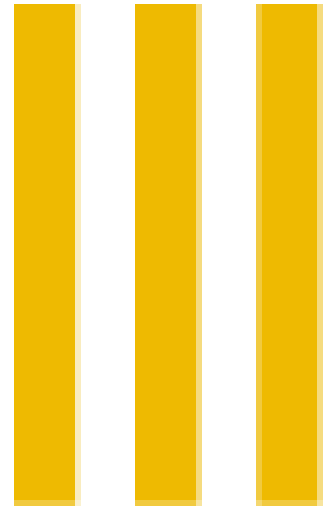


ATTESTAZIONI E RELAZIONI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA



ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto

Attestazione del Bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di BdM Banca S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BdM Banca S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2024.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio al 31 dicembre 2024 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il Bilancio di esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bari, 18 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

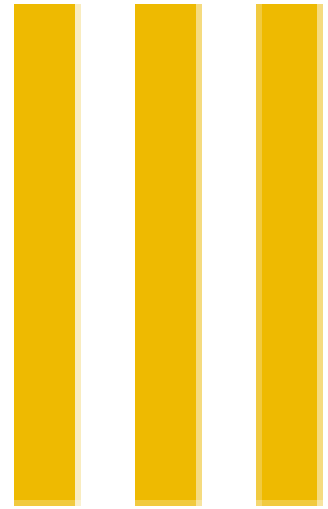
Cristiano Carrus

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Giancarlo Venneri

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della BdM ai sensi dell'art.2429 2° comma del c.c..

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2403 e 2403 bis c.c. (doveri e poteri del Collegio Sindacale), ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- Sull'osservanza della legge e dello statuto;
- Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo-contabile della banca e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- Sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sul rispetto dei principi e della policy della Capogruppo MCC di dotare il Gruppo Bancario di un sistema unitario di controlli interni atto a consentire l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo, sia sull'equilibrio gestionale delle singole controllate e sia sul controllo tecnico-operativo dei vari profili di rischio apportate al gruppo dalle stesse;
- Sulla "messa a terra" dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo MCC in coerenza all'intervenuto progetto – di revisione organizzativa del Gruppo – deliberato nel luglio 2023 e reso esecutivo a far tempo dal 21 dicembre 2023.

Il Collegio Sindacale inoltre:

- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee Ordinarie e, per il tramite di un suo componente, alle riunioni del Comitato Controlli e Rischi, chiedendo, nel rispetto della normativa vigente, informazioni sull'attività della Banca, informandosi sulle operazioni di maggiore rilievo e importanza poste in essere e sui potenziali rischi, informandosi circa il prevedibile andamento futuro della banca in considerazione anche

delle criticità passate, delle difficoltà future e delle misure “messe a terra” in modo strutturale.

- Ha seguito con la dovuta attenzione l’attuazione ,nell’ottica di una progressiva condivisione della policy , di quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale, nella funzione di direzione e coordinamento, ha proposto alla BdM, verificando e rammentando la tempestività e la correttezza nello scambio dei flussi informativi.
- È più volte intervenuto in Consiglio di Amministrazione analizzando gli aspetti gestionali riconducibili alla capacità strutturale della Banca di produrre reddito, al rapporto *cost/income* ancora da migliorare, al costo del personale in rapporto al margine di intermediazione, e al prodotto bancario per dipendente e per filiale. Ha rilevato nell’operato del Consiglio di Amministrazione, dell’alta Direzione, nonché negli interventi costruttivi e nelle direttive della Capogruppo, la definizione di scelte e indirizzi adeguati che, tuttavia, necessitano di ulteriore tempo per implementare una cultura aziendale, efficace, efficiente ed economicamente coerente alle potenzialità ancora non del tutto espresse dalla Banca.
- Ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori e in particolare dal Presidente e dall’Amministratore Delegato esaurienti informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società
- Ha verificato e sollecitato il rispetto dei tempi del *Remediation Plan* Bankit.
- Ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCI), avvalendosi più volte della presenza e delle interlocuzioni del responsabile della funzione di *compliance* e antiriciclaggio, della funzione di *risk management* e del responsabile della funzione di internal audit.
- Ha preso atto delle considerazioni, più volte richiamate del Governatore della Banca d’Italia, per le quali alle Banche è richiesta prudenza nella classificazione dei prestiti e una scrupolosa applicazione dei principi contabili internazionali, secondo cui occorre riconoscere le perdite attese ed effettuare le relative rettifiche di valore anche quando le perdite non si sono ancora materializzate.
- Ha verificato il recepimento degli orientamenti della Banca d’Italia sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione con riferimento alle banche LSI.
- Ha vigilato tempo per tempo sulla *policy* e sulle iniziative, sugli approcci operativi e sui processi di gestione del credito in bonis, del credito deteriorato, degli Stage 2 e dei crediti in

bonis meritevoli di attenzione nell'interesse della Banca e del cliente per evitare il deterioramento. Il Collegio Sindacale al riguardo ha più volte sottolineato l'importanza per la Banca di essere in grado di valutare "il rischio del credito" nel modo più veloce ed efficiente per distinguere tra le imprese che hanno un problema di liquidità e quelle che hanno un problema di solvibilità.

- Il 14 novembre 2024 il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea Straordinaria degli azionisti della BdM S.p.A. (Banca del Mezzogiorno) che deliberava modifiche statuarie.

Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza con riferimento ai compiti ad esso assegnati dalla legge ovvero di vigilare sul corretto funzionamento del modello ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e sul suo continuo aggiornamento e sulle modifiche specifiche intervenute. Il Collegio Sindacale ha verificato che la "messa a terra" del modello consente nel continuo, termini e modalità per il proficuo scambio informativo tra l'organismo di vigilanza, l'organo amministrativo e lo stesso Collegio Sindacale. In tale ottica il Collegio Sindacale ha preso atto dell'intervenuto progetto di revisione organizzativo del Gruppo che ha portato ad un profondo cambiamento anche del modello 231/2001 della Banca a far tempo dal 2024. Evidentemente il nuovo progetto organizzativo del Gruppo Bancario, per come prevede la circolare 285, ha generato l'accentramento presso la Capogruppo di diverse funzioni aziendali con un sostanziale cambiamento, nel corso del 2024, nella struttura organizzativa e nella gestione dei processi interni della Banca. Il Collegio Sindacale ha appreso che l'organismo ha realizzato un corretto e puntuale allineamento alle significative modifiche intervenute, come prima sottolineato, nella complessa struttura organizzativa della Banca. Dalle relazioni semestrali emesse dall'organismo si evince che è stato completato il piano di attività per l'esercizio 2024, che il giudizio di sintesi è favorevole, che le aree di rischio oggetto di verifica risultano correttamente mappate nell'ambito del modello 231/2001. L'organismo inoltre nel corso dell'esercizio ha posto costante attenzione alle attività di formazione nei confronti di tutti i destinatari del modello con particolare riferimento ai principi etici e alla disamina dei flussi informativi. Dagli incontri avvenuti con il management e con i responsabili delle unità organizzative non sono emersi elementi di criticità sotto il profilo del D.Lgs. 231/2001.

Coerenza con il Piano industriale

Il 19 marzo 2024 nelle sedute consiliari di Mediocredito Centrale e BdM Banca veniva approvato il Piano Industriale 2024-2027 di Gruppo, redatto con l'ausilio di un advisor strategico indipendente, che incorporava il contributo di dettaglio delle Legal Entities sviluppato singolarmente. Nel CdA del 18 settembre 2024, al fine di garantire un accurato monitoraggio dei risultati economici di periodo rispetto alle assunzioni di Piano Industriale, è stato rielaborato il Piano Industriale di BdM Banca, deliberando anche di approvare che con riferimento ai risultati economico-patrimoniali del 2024, questi costituissero il budget di BdM rivisto per l'anno in corso. Il Piano Industriale non ha modificato gli obiettivi strategici del Gruppo e della Banca approvati il 19 marzo 2024 tra i quali: aumento dei crediti verso clientela; incremento della raccolta diretta; accelerazione nel processo di derisking; adeguato presidio del rischio di liquidità; la confermata declinazione di un capital plan per lo sviluppo di un livello di capitalizzazione di Gruppo con un Total capital ratio superiore al 15% nel 2027. Il budget 2024 prevedeva un risultato netto pari a 15,8 milioni di euro, che a consuntivo è risultato pari a 22,4 milioni di euro (+41%), rafforzando ulteriormente la traiettoria positiva in termini di capacità strutturale stabilizzata di produrre reddito, intrapresa già nel 2023 con il ritorno all'utile.

Considerazioni sui principali componenti di reddito ed elementi patrimoniali al 31/12/2024

L'esercizio 2024 ha evidenziato un utile di € 22.396.265,52 che ha consolidato il risultato positivo del 2023 (il primo utile conseguito dopo le rilevanti perdite del periodo commissariale e dei due esercizi successivi 2021 e 2022). È di tutta evidenza che necessita procedere ancora ad un'attenta analisi e contenimento di alcuni costi fissi di struttura da realizzarsi in modo "intelligente" – come si è proceduto negli ultimi 2 anni – cioè senza compromettere la crescita dei ricavi e le prospettive di reddito.

Indici Economici

La redditività dell'esercizio ha cavalcato l'onda dei tassi crescenti, il margine di interesse pari a € 236.008 mila ha evidenziato una crescita del 19,68% rispetto al 31/12/2023. Le commissioni nette pari a € 101.256 mila sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al 31/12/2023 (+0,80%). Il margine d'intermediazione pari a € 341.995 mila ha evidenziato una crescita del 13,88% rispetto al 2023 per il contributo degli utili netti da cessione di titoli classificati nel portafoglio "FVOCI",

viceversa i componenti negativi di reddito, pari a € 260.460 mila, hanno evidenziato un contenuto incremento del 4,16% rispetto al 2023. L'utile netto di € 22.396 mila, anche nel 2024, ha beneficiato del miglioramento del rapporto cost/income passato dal 79,9% del 2023 al 71,9% del 2024 mentre il costo del rischio è passato da 75 bps nel 2023 a 99 bps nel 2024. Con riferimento al rapporto cost/income è opportuno sottolineare, nella prospettiva di medio termine che sarà sempre più determinante una maggiore "dinamicità" dei fattori produttivi.

Indici Patrimoniali

La raccolta di € 11.159.213 mila evidenzia, contrariamente al sistema bancario, una crescita dell'1,78% rispetto al 2023, crescita che interessa sia la raccolta diretta pari a € 7.042.367 mila + 1,0% sia la raccolta indiretta pari a € 4.116.846 mila + 3,2%. Per il collegio sindacale è una crescita confortante che conferma la tenuta e il miglioramento reputazionale della Banca. I fondi per rischi e oneri pari a € 183.716 mila risultano decrementati del 20,3% rispetto al 2023. Il patrimonio netto pari a € 537.045.681 evidenzia un incremento del 9,97% rispetto al 2023. Gli impieghi con la clientela (esclusi i titoli di debito) pari a € 5.657.358 mila risultano incrementati del 1,6% rispetto al 2023; tuttavia va sottolineato che dagli impieghi totali vanno considerati € 19.155 mila per sofferenza e € 193.076 mila per inadempienze probabili e past due. Le attività finanziarie ammontano a € 1.672.830 mila di cui impieghi costituiti da titoli di debito appartenenti al portafoglio Hold to Collect (HTC) per € 344.001 mila di cui € 110.584 mila relativi a titoli deteriorati.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha più volte interloquito con le funzioni aziendali nell'intento di seguire i criteri e i tempi di contabilizzazione dei più importanti componenti positivi e negativi di reddito e degli elementi attivi e passivi patrimoniali; in particolare, si è più volte soffermato con le funzioni deputate sul tema della corretta contabilizzazione dei crediti deteriorati e sui corretti tempi di allocazione nelle diverse categorie (sofferenze, UTP, past due), sulle attività finanziarie e sulla quantificazione di tempo in tempo dell'eventuale riserva negativa sui valori mobiliari.

Sistema Controlli Interni

Nel rispetto del principio di direzione e coordinamento (art.2497 c.c.) la Capogruppo ha dotato il gruppo di un sistema unitario di controlli interni atto a definire l'effettivo controllo delle componenti del Gruppo. A seguito dell'accentramento delle funzioni di controllo presso la Capogruppo, attuato

in data 21.12.2023 in ottica di rafforzamento della governance e del presidio dei rischi, le funzioni di controllo sono incardinate nella Capogruppo Mediocredito Centrale.

Il Collegio Sindacale è consapevole che il sistema dei controlli interni, funzione primaria del complesso e articolato sistema di governo del Gruppo e della Banca, ha il compito di verificare che l'attività aziendale sia coerente con le strategie e le politiche aziendali del Gruppo deliberate dal CdA e che sia coerente con i principi di sana e prudente gestione. La "messa a terra" – del sistema dei controlli interni secondo le linee guida del titolo IV, Capitolo 3, della Circolare 285 del 17.12.2013 – ha richiesto, considerata la criticità degli anni precedenti alla costituzione del Gruppo bancario, la necessità di ridefinire l'impostazione complessiva del sistema dei controlli interni che è stata prevista e sviluppata sul presupposto del coordinamento operativo e sinergico di Gruppo e tra le varie funzioni.

Per completezza si ritiene opportuno esporre analiticamente l'operato delle singole funzioni di controllo e rischi. Sul tema dei rischi il Collegio Sindacale ritiene opportuno menzionare un suggerimento della Vigilanza Europea "Le banche devono fare fronte al persistere di debolezze nel campo del controllo dei rischi e della *governance* e valutare i futuri sviluppi in maniera prudente".

Controlli di linea

Controlli di Primo livello

Il sistema dei controlli I livello II istanza, attivo dal 2021, ha la finalità di realizzare operativamente un confronto *costruttivo* con le diverse strutture, il corretto svolgimento degli obblighi normativi in materia di prevenzione dei rischi di conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nella piena osservanza interna ed esterna delle disposizioni previste dalla Vigilanza in materia di Organizzazione e Controlli. Il controllo, dunque, è volto ad adottare misure idonee al contenimento dei rischi operativi al fine di garantire l'efficienza delle procedure aziendali, la sicurezza e il continuo miglioramento delle procedure digitali per evitare casi di frode, di conflitto d'interesse, di comportamenti dolosi o colposi e prevenire casi limite come l'usura dannosa sotto l'aspetto reputazionale.

Le Strutture interessate, oltre a progettare interventi formativi, sono coinvolte nel presidio dei *processi di Business*, supportando la configurazione e la concreta "messa a terra" dei processi operativi affinché risultino conformi con la normativa vigente, al fine di prevenire e gestire il rischio

di non conformità, oltre a trasmettere e diffondere all'interno dell'organizzazione la cultura della correttezza e della reputazione aziendale.

Oltre agli aspetti relativi ai controlli, le Strutture sono coinvolte anche nella formulazione di proposte di modifica organizzative, operative e procedurali atte a mitigare i rischi di non conformità con particolare riferimento alla trasparenza, all'antiriciclaggio, all'usura e nelle attività di reporting agli organi aziendali, di supporto e di presidio alle attività di *remediation* disposte dalle funzioni di II e III livello.

Il 2024 ha impegnato le Strutture di controllo di I livello II istanza in una costante sensibilizzazione della rete e non solo, con l'obiettivo di garantire un costante monitoraggio dell'operatività tramite i *Controlli di Linea e a Distanza*. I sistemi automatizzati di rilevazione di operatività potenzialmente anomale, concernono:

- Adeguata verifica;
- Adeguata verifica "rafforzata";
- Gestione del contante;
- Antiriciclaggio Italia ed Estero;
- Servizi investimento;
- Trasparenza ed usura;
- Monitoraggio del credito;
- Gestione delle garanzie.

L'obiettivo consiste, quindi, nel creare una cultura e un valore aziendale aggiunto che rafforzi e preservi gli interessi e la reputazione dell'Istituto e la fiducia della clientela nella sua correttezza operativa.

COMPLIANCE – Antiriciclaggio

Controlli di Secondo livello

Le funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Data Protection nel corso dell'esercizio hanno svolto le attività previste dal Piano annuale, secondo approccio risk based, oltre ad essere state interessate ad una serie di attività progettuali straordinarie, ed hanno garantito il colloquio e l'informativa agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), sia nell'ambito dei flussi periodici, che sulla scorta di fattispecie non espressamente previste dal Piano annuale essendo il rischio di non conformità potenzialmente insito a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

In particolare, la funzione di Conformità ha partecipato in modo diretto ai gruppi di lavoro costituiti in occasione delle richieste della Vigilanza, con particolare riferimento al coinvolgimento: (i) nella gestione del piano di rimedio rispetto ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia post accertamento ispettivo sportellare in materia di trasparenza dei servizi bancari e finanziari svolto nel 2024, (ii) nel riscontro alla richiesta di dati e informazioni da parte della Consob pervenuta a luglio, per acquisire elementi informativi inerenti in particolare l'allineamento dei portafogli ai portafogli modello, il livello di collocamento in target market grigio e i relativi controlli, le iniziative relative ai rapporti privi di profilatura MIFID, le misure di trasparenza su costi e oneri, (iii) nella definizione del riscontro alla Banca d'Italia in relazione all'autovalutazione sui processi interni per la gestione dei disconoscimenti di operazioni non autorizzate.

Per quanto attiene le principali attività svolte, la Funzione di conformità è stata costantemente impegnata nel supporto alle altre strutture aziendali in tutti gli ambiti in cui rileva il rischio di non conformità, attraverso:

- il coinvolgimento nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i nuovi prodotti e progetti innovativi che la Banca ha intrapreso;
- la consulenza e assistenza su richiesta degli Organi e delle Strutture aziendali in relazione alle materie in cui assume rilevanza il rischio di non conformità;
- il monitoraggio normativo costante, la valutazione degli impatti delle novità normative (direttamente per quanto attiene gli ambiti a maggior rischio di conformità o segnalando la novità e supportando nella valutazione di impatto le strutture interne più direttamente coinvolte nell'ambito normativo) e la definizione, in condivisione con le strutture interessate, dei piani di azione necessari per garantire l'adeguamento alle nuove normative;
- la partecipazione a cantieri progettuali strategici, in particolare connessi ad iniziative previste dal Piano Industriale (ad es. progetto di accentramento delle funzioni presso MCC, revisione del modello commerciale e connessi impatti organizzativi, operazione di cessione di crediti);
- supporto nella valutazione di operazioni tra soggetti collegati, al fine della definizione dei corretti iter deliberativi;
- la collaborazione nell'attività di formazione del personale sugli ambiti normativi e, più in generale, per la diffusione di una cultura aziendale improntata a principi di correttezza, etica e gestione dei rischi.

Per quanto concerne le verifiche ex post, è stato sostanzialmente completato il piano dei controlli per il 2024, effettuando anche una ulteriore verifica extra piano insieme alla funzione Risk Management sul comparto dei crediti assistiti da garanzia pubblica, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza.

Ad esito dei controlli svolti, in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, tutte le criticità riscontrate (questionari MIFID scaduti non rinnovati, trasparenza) sono state o già sanate o attivamente prese in carico dalle funzioni owner.

A partire dal 2024, in un'ottica di efficientamento dei processi di controllo interno, la Funzione non effettua più direttamente verifiche in filiale, che vengono svolte dall' Internal Audit anche su ambiti di compliance previa condivisione ed integrazione delle relative check list di controllo e garantendo un flusso di allineamento sulle risultanze.

Per quanto attiene i profili in materia di Data Protection, in linea con il Piano annuale, sono stati condotti monitoraggi sia ad evento che periodici sulle filiali relativamente al trattamento connesso alla consegna delle informative privacy alla clientela, prevedendo azioni di remediation sia a livello di impianto sia finalizzate a sanare le carenze riscontrate nella gestione dell'operatività e le relative sanzioni.

Per quanto attiene i profili organizzativi della Funzione Antiriciclaggio, si premette che nel corso dell'anno è stata completata l'attività di accentramento attribuendo alla Funzione AML anche la responsabilità della gestione degli accertamenti bancari e dei sequestri in ambito di Gruppo.

Con riferimento alle attività in materia Antiriciclaggio svolte nel corso dell'anno, oltre alle attività ordinarie connesse agli obblighi normativi a cui è sottoposta la Funzione (e.g. monitoraggio e analisi della normativa, consulenza nella prevenzione e gestione dei rischi, autovalutazione del rischio di riciclaggio, controlli di impianto/di funzionamento, segnalazioni di operazioni sospette e segnalazioni aggregate, autorizzazioni su particolari categorie di clientela caratterizzate da elevato rischio di riciclaggio), nel corso del 2024 è proseguito il consolidamento dei processi di controllo e degli applicativi a supporto prevedendo, in particolare: (i) il rilascio in produzione della nuova versione di Gianos 4D 5.9 sui nuovi algoritmi per la rilevazione di comportamenti "inattesi" al fine di ottemperare al Provvedimento della UIF del 12 maggio 2023, (ii) l'avvio del nuovo applicativo per l'automazione dei controlli di secondo livello, delle attività di follow up e reporting, nonché

l'estensione dei suddetti controlli a nuovi ambiti di operatività e (iii) l'introduzione di un nuovo applicativo all'interno della piattaforma unica OPEN AML per la gestione degli accertamenti bancari permettendo di diversificare il rischio dei clienti in base alla rilevanza dei provvedimenti ricevuti dalle Autorità.

In materia di attività di controllo, la Funzione AML ha condotto verifiche di impianto e funzionamento sulle attività controllo di I° livello II° istanza (Ufficio Conformità e controlli), in materia di formazione la Funzione AML ha progettato ed erogato specifici interventi per sensibilizzare le risorse e per rafforzarne le competenze principalmente sugli ambiti dell'adeguata verifica della clientela, sull'utilizzo delle piattaforme in uso alla Banca e sulla collaborazione attiva. Nel corso dell'anno, infine, la Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con le istruzioni di Vigilanza, ha condotto l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio all'esito del quale per BdM si è rilevato un livello di rischio residuo qualificato "basso".

Risk Management

Controlli di secondo livello

Le funzioni di controllo dei rischi (FCR) organizzata con la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi nel corso del 2024, a seguito dell'intervento organizzativo di accentramento avvenuto in data 21 dicembre 2023, ha proseguito il percorso di rafforzamento di governance e presidio dei rischi. In particolare, è stata impegnata nella realizzazione degli interventi di competenza previsti all'interno del Piano di Remediation Banca d'Italia, redatto a seguito dell'Intervento Ispettivo del 2023.

In particolare la Funzione di Controllo dei Rischi, in qualità di Funzione di Controllo dei Rischi di Gruppo, ha rafforzato il suo presidio nei processi di gestione del rischio secondo le seguenti interazioni:

- 1) quella normativa interna, con l'adeguamento delle norme al nuovo assetto organizzativo;
- 2) quella metodologica, caratterizzata dall'utilizzo uniforme a livello di Gruppo delle medesime metriche di misurazione dei rischi;
- 3) quella di monitoraggio e controllo, proseguendo nel perfezionamento degli strumenti informatici a supporto di tale operatività e a livello di Gruppo;

- 4) quella del reporting, caratterizzata dal coordinamento con le altre Funzioni di Controllo di II e III livello relativamente alla redazione del Tableau de Bord integrato;
- 5) quella di gestione strategica, caratterizzata dalle elaborazioni del RAF, del RAS, del Piano di Risanamento, dei Processi ICAAP ed ILAAP.

Nell'ottica di perseguire in maniera efficiente ed efficace il controllo dei rischi, nel corso del 2024 la Funzione è stata coinvolta attivamente nelle progettualità pluriennali relative:

- al Piano di interventi per l'integrazione dei fattori di rischio ESG nei principali processi aziendali
- al Piano di interventi per l'adeguamento di processi e attività in ambito rischio IT, nel rispetto della normativa aziendale.

Con riferimento alle attività incluse nel Piano di Remediation, si segnalano interventi nei seguenti ambiti:

- il Sistema dei Controlli Interni (framework dei controlli di II livello, RAF, OMR, stress testing, reportistica, sistemi interni di rating, ...),
- le valutazioni (nell'ambito della staging allocation e i recuperi storici),
- la liquidità,
- il pricing del credito
- il processo di gestione dei rischi operativi.

Nel corso del 2024 la Funzione di Controllo dei Rischi ha definito la metodologia per l'implementazione del modello di pricing di Gruppo, rilasciato gradualmente sui perimetri delle Legal Entity.

Inoltre la Funzione di Controllo dei Rischi è stata attivamente impegnata nei seguenti ambiti:

- la redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo;
- la predisposizione del Recovery Plan di Gruppo, come da indicazioni BRDD (Banking Recovery and Resolution Directive);
- la redazione della Relazione "PSD2" di Gruppo, che raccoglie le risultanze delle analisi dei rischi operativi e di sicurezza informatica sui servizi di pagamento relativamente alle Banche del Gruppo;

- la segnalazione semestrale delle Perdite Operative al Consorzio DIPO;
- la redazione della Postura di Sicurezza e del rapporto sintetico sulla situazione del Rischio ICT e di Sicurezza.

Ha predisposto tutta la documentazione necessaria alla disclosure interna ed esterna, ove necessario, fornendo supporto alle strutture preposte alla redazione della documentazione dedicata (Rendicontazione e Pianificazione delle attività, contributi al Bilancio consolidato e individuale, contributi al Pillar III) e contribuito alle attività nell'ambito della governance (valutazione del Sistema dei controlli interni, in forma di contributo alla relazione complessiva redatta dall'Internal Audit, contributo alle Politiche di Remunerazione, contributo alle Strategie Creditizie, valutazione dei rischi legati all'outsourcing).

È inoltre proseguito il progetto relativo al Piano di implementazione ESG, definito e condotto con il supporto di un primario advisor esterno, nell'ambito del quale sono state portate a completamento le attività del cantiere Risk relative al 2024. Si segnalano in particolare: i) esecuzione dell'analisi di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali sul rischio di credito, mercato, liquidità e operativo, inclusione dei fattori di rischio ESG nel framework di rischio reputazionale; ii) definizione degli indicatori di monitoraggio RAF, definizione dei connessi limiti e conseguente svolgimento di attività di monitoraggio; iii) integrazione della mappa dei rischi ICAAP/ILAAP e analisi dei correlati canali di trasmissione, iv) avvio delle integrazioni dei fattori di rischio ESG all'interno dei parametri di rischio e raccolta del patrimonio informativo necessario allo svolgimento delle analisi di sensitivity e stress test. Opportuna evidenza è stata fornita nell'ambito dei periodici SAL progettuali e del Comitato di Sostenibilità, ed è stato garantito supporto, ove previsto, a tutti gli altri cantieri progettuali.

La Funzione di Controllo dei Rischi è stata inoltre impegnata nello svolgimento di ulteriori Attività rilevanti non incluse nel Piano delle attività 2024 in quanto originate successivamente alla presentazione dello stesso. In particolare:

- aggiornamento della Policy sul rischio strategico, in relazione all'aggiornamento del piano industriale/ budget;
- implementazione delle piattaforme Cedacri;

- attività propedeutiche – a seguito di richiesta della Banca d'Italia in ambito IRRBB - per l'aggiornamento modelli comportamentali delle Poste a Vista;
- supporto allo sviluppo metodologico del primo Tableau de Bord Integrato di tutte le funzioni di controllo (FAC);
- supporto alla predisposizione del documento di risposta alla Banca d'Italia, presentato in CdA il 9 luglio 2024, in cui sono stati formalizzati i follow up rischi dal Regulator in ambito di rischio ICT e sicurezza (40° aggiornamento 285);
- supporto alla predisposizione del questionario di autovalutazione del Rischio ICT inoltrato alla Banca d'Italia a fini SREP;
- supporto alla definizione delle forfettarie per la prechiusura 2024 e alla stima dei flussi di default e delle coperture sul portafoglio bonis per il budget 2025.

In aggiunta a tali attività la Funzione di Controllo dei Rischi ha continuato ad adempiere a tutte le attività e compiti ad essa assegnati nell'ambito del Funzionigramma Aziendale nonché alle nuove attività previste a seguito di aggiornamenti normativi interni ed esterni, contribuendo, per quanto di competenza, a numerosi processi aziendali tra i quali in particolare la :

- collaborazione con il Chief Business Officer, per la valutazione dei nuovi prodotti;
- collaborazione con il Chief Lending Officer per la redazione delle Strategie creditizie di Gruppo e del Regolamento del Credito.

Ha inoltre svolto anche un ruolo di supporto agli Organi Aziendali sia attraverso la predisposizione di specifici focus informativi su argomenti normativi di rilievo sia mediante sessioni di induction in materia specifica di rischi e di rischio climatico-ambientale.

La FCR, sulla base del contratto di esternalizzazione, ha condotto, poi, specifiche attività periodiche (Monitoraggio operatività in strumenti finanziari e della rischiosità dei portafogli della clientela; Reporting; aggiornamento metodologici e manutentivi) sul perimetro BdM e CRO di misurazione, monitoraggio e rendicontazione, a presidio dei rischi derivanti dalla prestazione dei servizi di consulenza e investimento alla clientela.

Si sottolinea in particolare che anche nel corso del 2024 è proseguita l'evoluzione positiva della Funzione, che ha proceduto con puntualità e pienezza all'adeguamento dei processi di risk management, ha accresciuto il suo ruolo di referente per le principali attività aziendali ,sia come

supporto dell'esecuzione dei processi di controllo insiti nelle attività svolte dalle altre funzioni aziendali, sia con la finalità di indirizzare le azioni di mitigazione nel rispetto degli obiettivi di rischio prefissati. E' indubbio tuttavia che l'evoluzione normativa esterna (ad esempio la normativa DORA, il progetto ESG, Basilea IV) nonché le evoluzioni previste dal Piano Industriale di Gruppo di fatto incrementa gli effort competenziali e di risorse, le attività di sviluppo e metodologiche, anche in correlazione con gli strumenti informatici messi a disposizione, onde preservare il mantenimento dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione.

INTERNAL AUDIT

Controlli di Terzo livello

Le attività condotte dalla Funzione Chief Internal Audit nel 2024, e fino al 31 gennaio 2025, hanno consentito il completamento del Piano di Audit annuale (Audit di processo e Audit di Rete) e delle ulteriori attività in charge alla Funzione.

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle attività di assurance previste dal Piano 2024 per tipologia.

Complessivamente una parte significativa delle attività della revisione interna previste dal Piano 2024 si sono concluse con esito favorevole (scoring 1-2) mentre una parte ridotta riferibile prevalentemente a verifiche ispettive sulle filiali hanno evidenziato margine di miglioramento.

Nello specifico sono state condotte verifiche sui processi e verifiche in loco sulla rete commerciale. Le 20 verifiche sui processi si sono concluse sostanzialmente tutte con esiti in fascia favorevole (scoring 1-2), prese in carico dalle funzioni owner.

Le 17 verifiche in loco sulla Rete Commerciale riconducibili ad attività di Audit o ad attività di *follow up* in loco si sono concluse con esiti prevalentemente favorevole, le limitate criticità rilevate sono state anch'esse prese in carico dalle funzioni di riferimento.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati inoltre conclusi *follow up* a distanza sulla Rete di BdM. Le attività si sono concluse con esiti prevalentemente favorevoli.

Nell'ambito delle attività di audit condotte in corso d'anno è stato anche valutato il rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in vigore per BdM, comunicando prontamente all'Organismo di Vigilanza della Banca gli elementi

rilevati. Nell'ambito delle verifiche, in particolare, è stata valutata l'adeguatezza e l'effettività dei presidi organizzativi e di controllo ex D.Lgs 231/2001 previsti dai rispettivi Protocolli e non hanno evidenziato criticità che potessero avere un potenziale impatto sui profili 231. Nel corso dell'esercizio la funzione di revisione interna in coerenza con quanto previsto dalla circolare 285 Titolo IV Capitolo 3 "Sistema di controlli interni" ha controllato e valutato la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli organi aziendali possibili miglioramenti. In particolare sono state eseguite attività:

- attività di special audit/pre audit: attività che possono avere origine, oltre che dagli esiti dei controlli a distanza, da eventi o segnalazioni interne ed esterne alla Banca e che hanno ad oggetto l'individuazione e l'accertamento di eventi specifici, comportamenti fraudolenti, malversazioni, violazioni normative e/o irregolarità operative e/o procedurali ascrivibili a dipendenti e/o a collaboratori esterni;
- attività di finding monitoring: finalizzata al monitoraggio nel continuo della realizzazione dei piani di azione a mitigazione dei rilievi individuati nelle attività di controllo, nonché supporto alle strutture aziendali affinché le attività siano completate con le modalità concordate;
- reporting periodico: stesura delle relazioni periodiche, quali Piano annuale e pluriennale, Tableau de bord trimestrale, relazione annuale, relazione annuale sulla valutazione del Sistema dei Controlli Interni, Report QAIP, etc.;
- attività di controllo a distanza: i) controlli e monitoraggi andamentali a distanza svolti nel continuo sui fenomeni di potenziale anomalia dei processi di rete, al fine di rilevare elementi di early warning da rappresentare alle competenti strutture per le valutazioni di competenza; ii) verifiche sull'operatività dei conti correnti del personale dipendente collegati a convenzioni del personale; iii) verifiche sul trattamento dei dati personali della clientela ai sensi del provvedimento n. 192 del 12 maggio 2011 recante "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie"; iv) controlli sull'attività svolta dai mediatori creditizi.

Costante attenzione è stata infine dedicata alla valutazione del disegno ed effettività dei processi aziendali a maggiore rischiosità residua a valle della attività di risk assessment preliminare alla Pianificazione annuale e pluriennale.

Derisking di NPL

Nel corso del 2024 la Banca ha partecipato a un programma di derisking promosso e condiviso con la Capogruppo in coerenza con il piano strategico di Gruppo al fine di ridurre l’NPE ratio consolidato e nell’ottica di limitare la gestione delle posizioni deteriorate a quelle per le quali c’è una ragionevole prospettiva di riportarle “in bonis” o quantomeno di limitarne la perdita. Nel corso delle interlocuzioni avviate con società specializzate nell’acquisizione e nella gestione di “non performing loans” e delle connesse attività di due diligence, sono state individuate e si è arrivati al “closing ” delle seguenti tre operazioni

- nel mese di luglio 2024 si è conclusa la cessione pro-soluto di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. “single name”), classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (31 marzo 2024), pari a 35,2 milioni di euro, ed un corrispettivo di 20,9 milioni di euro;
- nel mese di dicembre 2024 si è perfezionato il conferimento al fondo Keystone (gestito da Kryalos SGR) di 3 posizioni deteriorate (due classificate a UtP e una a sofferenza) che al 30 giugno 2024 presentavano un GBV pari a circa 11 milioni di euro, conferite al valore di 4,8 milioni di euro;
- nel mese di dicembre 2024 la Banca ha accettato le offerte ricevute da 5 controparti per la cessione *pro-soluto* di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che presentavano complessivamente un GBV, alla data di efficacia economica della cessione, pari a 137,2 milioni di euro. Tali attività classificate tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione” presentano, al 31 dicembre 2024, un valore netto contabile di 25,5 milioni di euro.

Giova tuttavia sottolineare che la parte rilevata del deteriorato trasferito era riconducibile a posizioni antecedenti il commissariamento.

Contenzioso legale

Il Collegio Sindacale con riferimento al contenzioso legale civile (passivo e attivo) e al contenzioso legale penale in essere alla data del 31.12.2024, portato all'attenzione degli organi sociali del Consiglio di Amministrazione del 04.02.2015, sottolinea come nel precedente esercizio, che risultano ancora pendenti un numero importante di contenzioni, pur essendo stati "chiusi", nel 2024, 561 contenziosi e rilevata una contrazione del "petitum" attorno al 12% rispetto al 31.12.2023. Nella sostanza i contenziosi in essere riguardano:

- Procedimenti incardinati in relazione alla vendita di titoli azionari o obbligazioni aventi la Banca come emittente;
- Cause passive riconducibili ad anatocismo o usura, titoli di credito, strumenti finanziari (compresi i contenziosi avente ad oggetto azioni di ex Banca Tercas), frodi su assegni, cessione di crediti deteriorati, risarcimento danni e vari.
- Revocatorie fallimentari.

Il Collegio Sindacale ha più volte incontrato i responsabili dell'U.O. Legale e Societario; dalle interlocuzioni è emersa ancora la rilevanza del "petitum complessivo" e dei contenziosi pur prendendo atto del decremento prima menzionato e rilevando nel corso degli incontri che parte del "petitum" alla luce della policy aziendale e dei pareri legali non dovrebbe, come probabilità, essere a rischio di soccombenza pur considerando i vari orientamenti giurisprudenziali per le singole fattispecie di contenzioso. Il Collegio Sindacale, anche in considerazione dello IAS 37 par.92, ritiene opportuno non fornire particolari dettagli sull'ammontare degli accantonamenti dei fondi stanziati in bilancio a fronte dei rischi legali, per evitare che informazioni del genere possano arrecare pregiudizio alla Banca o indebolire la propria posizione difensiva o negoziale. Sembra tuttavia opportuno ribadire con la massima trasparenza e con la corretta allocazione temporale degli accadimenti che oltre l'80% circa del "petitum" e dei contenziosi era già in essere al momento della chiusura dell'amministrazione straordinaria (15/10/2020) per rivendicazioni riconducibili alla gestione precedente l'amministrazione straordinaria.

Nel novero dei contenziosi attivi si segnalano i procedimenti civili rilevanti quali:

- Giudizio nei confronti della commissione Europea avviato dalla Banca dinanzi al Tribunale della UE al fine di ottenere il risarcimento dei danni quantificati in € 228 milioni, a seguito della sentenza dalla Corte di Giustizia Europea che aveva rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la pronuncia del 2019 in forza della quale era stata annullata

la precedente decisione della Commissione che aveva ritenuto “quali risorse statali” l’intervento del FITD (Fondo interbancario Tutela depositi) a favore della ex Banca Tercas in occasione dell’operazione di salvataggio nel 2014 di quest’ultima. Ad oggi si è in attesa di conoscere le determinazioni della Corte di Giustizia Europea in ordine al prosieguo del procedimento;

- Azione di responsabilità civile avviata dinanzi al Tribunale di Bari, su impulso dei Commissari Straordinari avverso i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo della Banca e di taluni soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali nonché della società di Revisione.

Con riferimento poi al contenzioso con gli azionisti si sottolinea che a far tempo dal 2016 sono stati iniziati diversi procedimenti giudiziari che rivendicavano indennizzi sul presupposto della presunta nullità delle operazioni di investimento (vendite ai clienti) per la carenza di un contratto quadro concluso per iscritto e sul presupposto di essere stati indotti (i clienti) e sollecitati ad acquistare azioni della Banca - mancanti di un mercato di riferimento – per un prezzo non correttamente rapportato al loro valore e ai reali contenuti patrimoniali. Nella fattispecie le rivendicazioni rilevano che, sulla scorta di un inadeguato prospetto informativo, erano state effettuate delle vendite di titoli della Banca disattendendo quanto previsto dalla Vigilanza, dalla Consob e dell’etica bancaria. A fronte del “petitum”, nell’ottica della sana e prudente gestione e di una valutazione del rischio di soccombenza sono stati stimati accantonamenti in conformità alle previsioni dello IAS 37. Il Collegio Sindacale ha più volte sottolineato, con le funzioni apicali preposte e con interventi nel corso del C.d.A. di definire ove possibile, anche nell’ottica della reputazione, posizioni particolari anche sotto il profilo “umano”.

Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto esposto, considerato che la Società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ha trasmesso in data 31/03/2025 il Giudizio - rilasciato ai sensi dell’art.14 comma 2 lettera e) del D.Lgs 39/2010 e la Relazione sulla Revisione contabile del bilancio d’esercizio rilasciata ai sensi dell’art.14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39 e dell’art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014 dalle quali considerando il contenuto, non emergono rilievi, il Collegio Sindacale non segnala quindi, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all’approvazione del bilancio di esercizio della BdM

Spa (già Banca Popolare di Bari Spa) al 31/12/2024 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione, dalla nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dalle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Per il Collegio Sindacale

Ignazio Parrinello



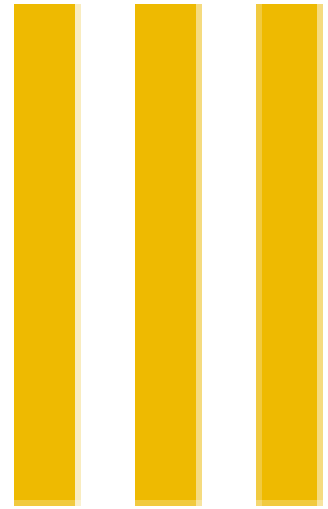
PARRINELLO
IGNAZIO
31.03.2025 09:18:13
GMT+02:00

Monica Golini

Firmato digitalmente da: GOLINI MONICA
Data: 31/03/2025 11:57:13

Luigi Rocca

Firmato digitalmente da: LUIGI
MARIA ROCCA
Luigi Maria Rocca
Data: 31/03/2025 11:48:39



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
BdM Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BdM Banca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A.n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione delle strutture legali di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 risultano iscritti finanziamenti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati pari ad Euro 212,2 milioni (Euro 256,8 milioni a fine 2023), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 405,4 milioni (Euro 530,4 milioni a fine 2023), con una percentuale di copertura pari al 47,6% (51,6% a fine 2023). In particolare, al 31 dicembre 2024 il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela al lordo dei fondi rettificativi (NPL ratio lordo) risulta pari al 6,9%.

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente.

Nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Gli aggregati patrimoniali – Impieghi e raccolta – Qualità del credito", e nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto dei nostri specialisti informatici, sono state svolte le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; • verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici; • verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili; • svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio. Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
--------------------------------------	---

Stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	La voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include fondi per rischi ed oneri pari a Euro 180,1 milioni (Euro 224,2 milioni a fine 2023), di cui Euro 107,5 milioni (Euro 123,2 milioni a fine 2023) per controversie e altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie di natura legale. Nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 10 del passivo - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti con particolare riferimento alle principali controversie in essere.
--	---

A tale proposito gli Amministratori nella nota integrativa, in particolare, segnalano con riferimento i) al contenzioso con i soci, un petitum associato alle cause in essere (di valore determinato) pari a circa Euro 156,7 milioni, ii) al contenzioso con la Curatela del Fallimento Fimco S.p.A., un petitum associato (di valore determinato) pari ad Euro 82,6 milioni e iii) al contenzioso con la Curatela del Fallimento Maiora Group S.p.A., un petitum associato (di valore determinato) pari ad Euro 49,5 milioni, al 31 dicembre 2024.

In relazione alla rilevanza del contenzioso in generale, e di quelli con i soci e con le curatele dei fallimenti Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A. in particolare, alla complessità ed articolazione del processo di stima degli accantonamenti, nonché considerate anche le incertezze connesse agli esiti delle vertenze in essere, la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del processo seguito dalla Direzione - criteri, metodi e assunzioni - per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti a fondo rischi ed oneri;
- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio delle controversie legali;
- svolgimento di periodici incontri con il personale della funzione legale della Banca per analisi e discussione, con particolare riferimento alle controversie con i soci e con le curatele dei fallimenti Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., dello stato del contenzioso;
- ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere ed alla quantificazione della relativa passività;
- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 risultano iscritte attività fiscali per imposte anticipate per un importo pari ad Euro 145,8 milioni (Euro 144,5 milioni a fine 2023). Tali attività fiscali ("DTA") sono riferibili per circa:

- Euro 19,5 milioni (Euro 19,5 milioni a fine 2023) a DTA cosiddette "qualificate", per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
- Euro 126,3 milioni (Euro 125,0 milioni a fine 2023) da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili.

In relazione a queste ultime, la valutazione circa la loro recuperabilità, prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, deriva da specifiche assunzioni circa la probabilità che siano realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi in misura sufficiente per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte ("*probability test*").

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli Amministratori in relazione alla recuperabilità di tali attività fiscali, con particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle DTA, è riportata nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale", alla sezione 10 dell'attivo.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle attività fiscali per imposte anticipate e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della loro recuperabilità, anche in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell'instabilità generata dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2024.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche mediante il supporto degli specialisti fiscali della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi alla valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;

- esame delle differenze temporanee deducibili che hanno generato la rilevazione di attività fiscali anticipate;
- esame dei criteri di determinazione dell'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Banca relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri nella misura sufficiente a riassorbire le attività fiscali per imposte anticipate rilevate;
- valutazione della ragionevolezza delle stime formulate dagli Amministratori della Banca circa le assunzioni e i parametri utilizzati per lo sviluppo dell'analisi di recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, anche tenuto conto dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BdM Banca S.p.A. ci ha conferito in data 21 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BdM Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di BdM Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BdM Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

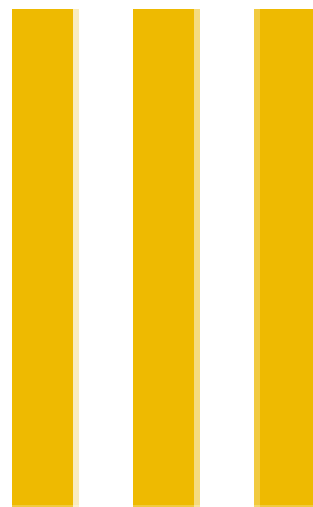
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

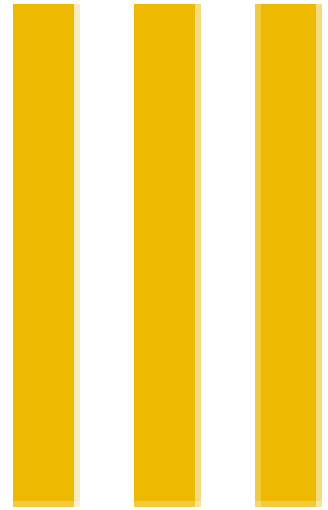
Milano, 31 marzo 2025



ALLEGATI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**





ALLEGATO

BILANCIO SOCIETA' CONTROLLANTE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**



Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile)

La Banca è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (MCC). I dati essenziali della controllante MCC, esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE

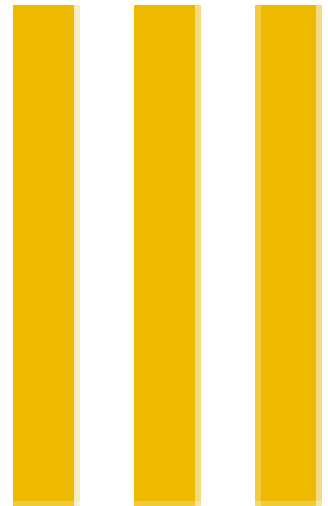
Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	303.414.472	144.261.177
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.545.017	26
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.545.017	26
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.009.220.259	997.811.433
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.845.914.146	2.757.575.506
a) crediti verso banche	92.889.687	26.924.904
b) crediti verso clientela	2.753.024.459	2.730.650.602
50. Derivati di copertura	30.500.008	26.930.251
70. Partecipazioni	475.841.273	475.799.040
80. Attività materiali	15.291.002	15.559.141
90. Attività immateriali	1.691.131	2.284.665
100. Attività fiscali	17.075.925	31.144.052
a) correnti	2.891.740	3.375.446
b) anticipate	14.184.184	27.768.606
120. Altre attività	114.743.927	72.404.354
Totale dell'attivo	4.825.237.160	4.523.769.645

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.717.392.256	3.512.012.383
a) debiti verso banche	969.362.475	1.451.425.937
b) debiti verso clientela	2.163.135.961	1.503.537.526
c) titoli in circolazione	584.893.820	557.048.920
40. Derivati di copertura	11.735.746	20.675.432
60. Passività fiscali	491.828	169.067
a) correnti	-	-
b) differite	491.828	169.067
80. Altre passività	194.283.122	126.198.140
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.177.549	2.174.826
100. Fondi per rischi e oneri	6.330.566	6.929.375
a) impegni e garanzie rilasciate	1.082.675	1.824.996
b) quiescenza e obblighi simili	2.240.939	2.262.723
c) altri fondi per rischi e oneri	3.006.952	2.841.656
110. Riserve da valutazione	(13.300.492)	(30.271.052)
140. Riserve	681.372.785	661.771.441
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.245.111	19.601.343
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.825.237.160	4.523.769.645

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	136.059.818	60.893.969
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	126.177.429	58.141.400
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(94.134.217)	(27.111.748)
30. Margine di interesse	41.925.601	33.782.221
40. Commissioni attive	52.058.886	42.638.337
50. Commissioni passive	(677.513)	(830.264)
60. Commissioni nette	51.381.373	41.808.073
70. Dividendi e proventi simili	41.195	9.272
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(493.799)	552.624
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.273.516	1.039.391
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.273.829	76.971
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(313)	962.420
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	120.428	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	120.428	-
120. Margine di intermediazione	96.248.314	77.191.580
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.706.741)	310.375
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.722.626)	315.716
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.885	(5.341)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(22.960)	(11.766)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	87.518.613	77.490.189
160. Spese amministrative	(60.602.402)	(52.739.906)
a) spese per il personale	(37.970.609)	(33.392.661)
b) altre spese amministrative	(22.631.793)	(19.347.245)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	768.916	8.265.762
a) impegni e garanzie rilasciate	742.321	1.532.723
b) altri accantonamenti netti	26.595	6.733.039
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.694.515)	(1.568.872)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.033.418)	(1.115.635)
200. Altri oneri/proventi di gestione	640.269	946.667
210. Costi operativi	(61.921.150)	(46.211.984)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.776	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.605.239	31.278.204
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.360.129)	(11.676.861)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.245.111	19.601.343
300. Utile (Perdita) d'esercizio	20.245.111	19.601.343



ALLEGATO

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

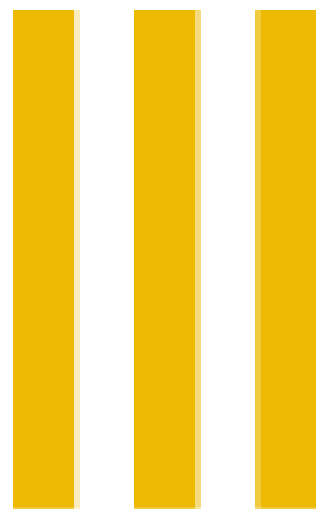
BdM BANCA

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale (ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e dall'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi fatturati, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	BDM Banca S.p.A.	378
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	BDM Banca S.p.A.	104
TOTALE			482



ALLEGATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

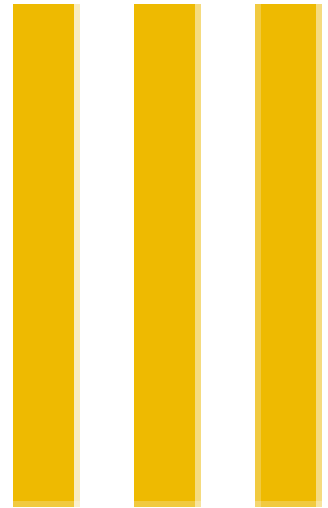
Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2024 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'utile o sulla (perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	341.995	1.883	21.446	951	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	BDM Banca SpA	Bancaria

LEGENDA/NOTE

- (A) Il dato corrisponde alla voce 120 del conto economico "Margine di intermediazione".
- (B) Per "Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.
- (C) Per "Utile/(perdita) prima delle imposte" si intende l'importo della voce 260 del conto economico.
- (D) Per "Imposte sull'utile o sulla (perdita)" si intende l'importo della voce 270 del conto economico.
- (E) La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2023. Al riguardo, si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.
- (F) L'elenco delle attività svolte fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:
- *Attività bancaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
 - *Attività finanziaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
 - *Attività non finanziaria*: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.



ALLEGATO FILIALI

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

BdM BANCA

BDM BANCA

Società per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: **www.bdmбанка.it** - Info: **info@bdmбанка.it**

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari	Via Niccolò Piccinni, 1	080	5274521
------	-------------------------	-----	---------

Regione Puglia**Bari e provincia**

Bari	Corso Cavour, 80/94	800	005444	
Bari	Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	5237042	
Bari	Via Amendola, 193/a	080	5531699	
Bari	Via Favia, 3	080	5045292	
Bari	Viale Japigia, 88	080	5543640	
Bari	Via Luigi Galvani, 60	080	5573686	
Bari	Corso della Carboneria, 53	080	5722416	
Bari	Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	5099680	
Bari	Via Lembo, 36 c/h	080	5520569	
Bari	Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	5052939	
Bari	Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB			(solo Bancomat)
Bari	Viale Enzo Ferrari, snc c/o Aeroporto di Bari			(solo Bancomat)
Bari	Via Italo Oriente, snc c/o Fiera del Levante			(solo Bancomat)
Bari	Lungomare Starita, 6 c/o CTO			(solo Bancomat)
Bari	Via Ospedale di Venere, 1 c/o Osp.le Di Venere			(solo Bancomat)
Bari	Via Capo Scardicchio, 1 c/o Osp.le San Paolo			(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	Via Salento, 42	080	762161	
Altamura	Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	3160553	
Altamura	S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia			(solo Bancomat)
Bitonto	Piazza Marconi, 54/56	080	3739882	
Capurso	Via Bari, 3a	080	4550712	
Cassano delle Murge	Via Vittorio Emanuele III, 70	080	764422	
Castellana Grotte	Piazza della Repubblica, 10	080	4964331	
Castellana Grotte	Via Turi, 27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	Via V. Roppo, 66	080	5650478	
Cellamare	Piazza Risorgimento, 32	080	4656009	
Conversano	Via degli Eroi, 2/4	080	4959238	
Corato	Via Vittorio Veneto, 25	080	3588800	
Corato	Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	Via Celiberti angolo Via Carducci	080	3484874	
Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 41	080	3942022	
Gravina in Puglia	Viale Aldo Moro, 76	080	3261069	
Locorotondo	Piazza Don Convertini, 15	080	4316940	
Modugno	Piazza Garibaldi, 58	080	5365023	
Mola di Bari	Piazza XX Settembre, 66	080	4741055	
Molfetta	Piazza Garibaldi, 22	080	3344768	
Molfetta	Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			(solo Bancomat)
Monopoli	Viale delle Rimembranze, 8	080	802077	
Monopoli	Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			(solo Bancomat)

Noci	Via Cappuccini, 41/43	080	4949061	
Noicattaro	Via Principe Umberto, 7/9	080	4782274	
Palese	Via Nisio, 1/l	080	5303933	
Palo del Colle	Corso Vittorio Emanuele, 95	080	9911044	
Polignano a Mare	Via del Drago, 1	080	4241244	
Putignano	Corso Umberto I, 45	080	4911766	
Rutigliano	Piazza XX Settembre, 3	080	4761080	
Ruvo di Puglia	Piazza G. Bovio, 37	080	3614585	
Santeramo in Colle	Piazza Garibaldi, 23	080	3032844	
Terlizzi	Corso Dante Alighieri, 23	080	3542850	
Terlizzi	Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			(solo Bancomat)
Triggiano	Corso Vittorio Emanuele, 37	080	4681580	
Turi	Via XX Settembre, 35/37	080	8915757	

Barletta - Andria - Trani e provincia

Andria	Viale F. Crispi, 50/a	0883	592046	
Barletta	Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	534541	
Bisceglie	Corso Alcide De Gasperi, 49	080	3969156	
Canosa di Puglia	Via Bove, 17/b	0883	665635	
Margherita di Savoia	Via Africa Orientale, 14/16	0883	656043	
Trani	Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	482514	

Brindisi e provincia

Brindisi	Corso Umberto, 43	0831	475111	
Brindisi	Via Orazio Flacco, snc	0831	515485	
Brindisi	S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Brindisi	Aeroporto di Brindisi - Contrada Baroncino			(solo Bancomat)
Carovigno	Via Roma, 3	0831	995158	
Fasano	Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	4393441	
Francavilla Fontana	Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	890611	
Francavilla Fontana	Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, snc	0831	302275	
San Vito dei Normanni	Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	952235	

Foggia e provincia

Foggia	Viale XXIV Maggio, 48	0881	777895	
Cerignola	Corso Garibaldi ang. Piazza Matteotti	0885	429799	
Deliceto	Via Fontana Nuova, 1/3	0881	967021	
Lesina	Corso Vittorio Emanuele, 65/65a	0882	991359	
Manfredonia	Piazza Marconi, 1	0884	538872	
San Severo	Via Checchia Rispoli, 26	0882	374323	
Torremaggiore	Corso Matteotti, 88/90	0882	392140	

Lecce e provincia

Lecce	Viale Otranto, 119	0832	232194	
Galatina	Via P. di Piemonte, 15	0836	527754	

Maglie	Via Mazzini, 29/31	0836	312000	
Taranto e provincia				
Taranto	Via D'Aquino, 100	099	4591497	
Martina Franca	Via dei Lecci, 35/39	080	4800338	
Regione Abruzzo				
Chieti e provincia				
Chieti	Viale Abruzzo, 24	0871	565289	
Chieti	Via Masci, snc c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Atessa	Contrada Piana La Fara - Via per Piazzano, snc	0872	889036	
Lanciano	Via Fabio Filzi, 14	0872	714845	
Ortona	S.S.538 Ortona-Orsogna km 5,7	085	9039002	
San Giovanni Teatino	Via Po, 11	085	4406098	
San Giovanni Teatino	Via Po,1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Vasto	Viale Ciccarone, 92	0873	370302	
L'Aquila e provincia				
L'Aquila	Via Beato Cesidio, 45	0862	310273	
L'Aquila	Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)
Avezzano	Piazza Torlonia	0863	413770	
Pescara e provincia				
Pescara	Via Di Sotto, 49	085	4175419	
Pescara	Via Paolini, 100	085	47392201	
Pescara	Piazza Duca degli Abruzzi, 28	085	470741	
Pescara	Via Tiburtina, 318	085	432801	
Pescara	Via Conte di Ruvo, 41	085	694830	
Pescara	Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37251	
Pescara	Lungofiume Paolucci, snc c/o Mercato Ittico			(solo Bancomat)
Pescara	Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Alanno	Piazza Trieste, 45	085	8573105	
Cepagatti	Via degli Abruzzi, 52	085	974132	
Città Sant'Angelo	Piazza Diaz, snc	085	969396	
Città Sant'Angelo	Via L. Petrucci, 19			(solo Bancomat)
Civitaquana	Via Roma, 5	085	848155	
Civitella Casanova	Via G. Marconi, 23	085	845131	
Collecervino	Contrada Cepraneto, 2/p	085	8208866	
Cugnoli	Largo Umberto I, 2	085	8576140	
Lettomanoppello	Via Stefani, 1	085	8570146	
Loreto Aprutino	Via Veneto, 77	085	8290422	
Manoppello	Frazione Scalo - Via Campania, 4	085	8562277	
Montesilvano	Corso Umberto I, 207	085	448291	
Penne	Piazza Luca da Penne, 27	085	8279619	

Pianella	Via Regina Margherita, 1	085	972577	
Popoli	Corso Gramsci, 13	085	98219	
San Valentino in Abruzzo Citeriore	Via Duca degli Abruzzi	085	8574136	
Scafa	Corso I Maggio, 160	085	8541216	
Spoltore	Via Maiella - Frazione S.Teresa	085	4971932	
Torre De' Passeri	Piazza Giovanni XXIII, snc	085	8884667	
Teramo e provincia				
Teramo	Corso S. Giorgio, 36	0861	3251	
Teramo	Via Cona, 65	0861	243421	
Teramo	Viale F. Crispi, 121	0861	411200	
Teramo	Piazza Italia, snc c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Alba Adriatica	Via Roma, 13	0861	712366	
Arsita	Viale San Francesco, 6/b	0861	995155	
Atri	Corso Elio Adriano, 1	085	8798348	
Bellante	Via Nazionale, 171	0861	610467	
Campoli	Corso Umberto I, 25	0861	56131	
Castellalto	Piazza M. Barendson, snc	0861	570227	
Cologna Spiaggia	Via Nazionale Adriatica, 85	085	8938100	
Colonnella	Via Roma, 26	0861	70113	
Controguerra	Piazza del Commercio, 3	0861	89003	
Corropoli	Piazza Piedicorte, 21	0861	82358	
Garrufo di Sant'Omero	Via Metella Nuova, 1	0861	887100	
Giulianova	Corso Garibaldi, 91	085	8003257	
Giulianova Lido	Via Galilei, 2	085	8001329	
Giulianova Lido	Viale G. Di Vittorio, snc			(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso d'Italia	Via San Gabriele, snc	0861	978225	
Martinsicuro	Via Aldo Moro, 4	0861	761653	
Montorio al Vomano	Largo Rosciano, 4	0861	592341	
Morro D'Oro	Piazza Duca degli Abruzzi, 2			(sport. distaccato)
Mosciano Sant'Angelo	Via Francesco Crispi, snc	085	8061025	
Nereto	Piazza Marconi, 10	0861	82792	
Notaresco	Piazza del Mercato, snc	085	8958121	
Pagliare di Morro d'Oro	Piazza Berlinguer, snc	085	8041252	
Piano della Lenta	S.S. 81			(solo Bancomat)
Pineto	Piazza Libertà, 1	085	9491408	
Roseto degli Abruzzi	Via Nazionale, 220/a	085	8930638	
San Nicolò a Tordino	Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861	58347	
Sant'Egidio alla Vibrata	Corso Adriatico, 77	0861	840204	
Sant'Onofrio di Campoli	Via Mirabilii, 13	0861	553119	
Silvi Marina	Via A. Rossi, 41	085	9353830	
Torricella Sicura	Via De Gasperi, 28	0861	554129	
Tortoreto	Via Carducci, 123	0861	787047	
Val Vomano di Penna	Via Nazionale, 34	0861	650335	
Sant'Andrea				
Villa Lempa di Civitella del Tronto	Piazza del Mercato, 38	0861	917121	

Regione Basilicata

Matera e provincia

Matera	Via La Martella, snc	0835	389152	
Matera	Via Roma, 35	0835	334422-32	
Matera	Via Lanera, 20			(solo Bancomat)
	c/o Università degli Studi della Basilicata			
Aliano	Via Roma, 10			(solo Bancomat)

Potenza e provincia

Potenza	Viale Marconi, 194	0971	492111	
Potenza	Via del Gallitello, 93	0971	442743	
Potenza	Via Petruccelli, snc	0971	35119	
Potenza	Via di Giura, 161	0971	1941613	
Potenza	Via N. Sauro, 71			(sport. distaccato)
	c/o Tribunale			
Potenza	C.da S. Antonio La Macchia			(solo Bancomat)
	c/o Palazzo Comunale			
Potenza	Via Anzio c/o Regione			(solo Bancomat)
Potenza	Via dell'Ateneo Lucano, 10			(solo Bancomat)
	c/o Università degli Studi della Basilicata			
Avigliano	Piazza E. Gianturco, 49	0971	700711	
Barile	Via Nazionale, 91	0972	770235	
Bella	Corso Italia, 117/119/121	0976	3102	
Castelluccio Inferiore	Via Roma, 23	0973	663016	
Corleto Perticara	Via Ariosto, 30	0971	963166	
Filiano	Via SS. Rosario, 50	0971	83595	
Forenza	Piazza Regina Margherita, 7			(solo Bancomat)
Francavilla in Sinni	Piazza Amendola, 6	0973	577179	
Lagonegro	Via Roma, Snc	0973	22822	
Lauria	Via Caduti 7 Settembre, 9	0973	628601	
Lavello	Via Dante, 133	0972	879062	
Maratea	Via Salvo d'Acquisto, snc	0973	876237	
Marsico Nuovo	Via Regina Margherita, 29	0975	342028	
Melfi	Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972	237029	
Montemilone	Corso Cavour, 56			(sport. distaccato)
Pescopagano	Via S.S. Annunziata, snc	0976	5108	
Picerno	Via Giacinto Albini, 169	0971	991055	
Rionero in Vulture	Via Galliano, snc	0972	721261	
Rionero in Vulture	Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB			(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	Via della Repubblica, 1 c/o Comune			(solo Bancomat)
Tito	Contrada Santa Loja c/o Centro Commerciale Lucania			(solo Bancomat)
Tramutola	Via Anselmo Pecci, 38/46	0975	353601	
Venosa	Via Gen. Pennella, snc	0972	32958	

Viggiano	Via G. Marconi, 36	0975	61152
Villa D'Agri	Via E. Azimonti, snc	0975	352216

Regione Calabria

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	P.zza Rotonda, snc	0968	24035
---------------	--------------------	------	-------

Cosenza e provincia

Amantea	Strada Statale, 18/17	0982	426336
Cosenza	Corso Mazzini, 272	0984	21463
Rende	Via Kennedy, snc	0984	464867
Scalea	Piazza G. Caloprese, 15	0985	272040
Trebisacce	Viale della Libertà, 147	0981	51121

Regione Campania

Avellino e provincia

Avellino	Via Partenio, 48	0825	37151/2	
Avellino	Via S. Pescatori, 99/101	0825	1642802	
Avellino	Contrada Amoretta			(solo Bancomat)
	c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati			
Andretta	Corso Vittorio Veneto, 8	0827	32122	
Baiano	Via G. Lippiello, 33	081	8244538	
Bisaccia	Via Nuovo Piano Regolatore, snc	0827	89369	
Calitri	Corso Garibaldi, snc	0827	38061	
Caposele	Corso Europa, 9	0827	53027	
Grottaminarda	Via Giardino, 3	0825	441803	
Lioni	Via Petrarca, snc	0827	270027	
Vallesaccarda	Via Provinciale, 18/20	0827	97489	

Benevento e provincia

Benevento	Via Flora angolo Via Giustiniani	0824	355118
-----------	----------------------------------	------	--------

Caserta e provincia

Caserta	Corso Trieste, 180	0823	216013	
Caserta	Viale Douhet, 16	0823	326494	
Aversa	Via F. Saporito, 27/a	081	8113271	
Capua	Via Fuori Porta Roma, 65	0823	620244	
Casal di Principe	Via Vaticale, 115/121	081	8167702	
Marcianise	Loc. Aurno - S.S. Sannitica, 87			(solo Bancomat)
	c/o Centro commerciale Campania			
Mondragone	Corso Umberto I, 190/192/194	0823	770016	
Santa Maria Capua Vetere	Corso Garibaldi, 54/58	0823	1875351	
Trentola Ducenta	S.P. Trentola Parete			(solo Bancomat)

c/o Centro commerciale Jambo

Napoli e provincia

Napoli	Piazza Vittoria, 6a/c	081	2405386	
Napoli	Via Verdi, 32/34	081	4288173	
Napoli	Via Cimarosa, 88/94	081	5580945	
Napoli	Via Arenaccia, 151	081	5993199	
Napoli	Via Diocleziano, 206/c	081	6171663	
Napoli	Via Sant'Aspreno, 2	081	5526219	
Napoli	Piazza San Pasquale, 17/19	081	7976212	
Napoli	Viale Fulco Ruffo di Calabria, 1			(solo Bancomat)
	c/o Aeroporto Capodichino			
Napoli	Via Argine, 380 c/o Auchan			(solo Bancomat)
Casalnuovo di Napoli	Corso Umberto I, 475	081	3175536	
Casoria	Via Pio XII, 4	081	7368255	
Frattamaggiore	Via Montegrappa, 46	081	8802472	
Giuliano in Campania	S.P. Santa Maria a Cubito c/o Auchan			(solo Bancomat)
Napoli	Via Argine, 380 c/o Auchan			(solo Bancomat)
Marigliano	Corso Umberto I, 347/351	081	8410941	
Piano di Sorrento	Corso Italia, 100/112	081	5342291	
Sorrento	Via degli Aranci, 31	081	8075711	

Salerno e provincia

Salerno	Corso Garibaldi, 126/128c	089	256918	
Salerno	Via Dalmazia, 53	089	9952840	
Battipaglia	Via Italia, 48/52	0828	344169	
Eboli	Via San Giovanni, 53/57	0828	364386	
Oliveto Citra	Via Alcide De Gasperi, snc	0828	793230	
Polla	Via Campo La Scala, snc	0975	391808	
Tramonti	Via Raimondo Orsini, 15	089	856222	
Villammare	Via della Repubblica, 13	0973	365026	

Regione Lazio

Roma e provincia

Roma	Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69202029	
Roma	Via Po, 48/48a	06	45493310	
Roma	Via Crescenzo, 45/53	06	6892417	
Roma	Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM	06	44491237	(sport. distaccato)
Tivoli	Via Tiburtina, 108	0774	534203	

Regione Lombardia

Milano e provincia

Milano	Via Baracchini, 2	02	8065131	
--------	-------------------	----	---------	--

Regione Marche

Ancona e provincia

Jesi	Viale della Vittoria, 5/ter	0731	200256
Osimo	Via Enrico Toti, 5	071	7211365

Ascoli Piceno e provincia

Ascoli Piceno	Via Napoli, snc	0736	341312
San Benedetto del Tronto	Via Puglia, 68	0735	781674

Fermo e provincia

Porto San Giorgio	Viale Bruno Buozzi, 45	0734	673210
-------------------	------------------------	------	--------

Macerata e provincia

Macerata	Via Trento, 13/17	073	3232580
----------	-------------------	-----	---------

Pesaro - Urbino e provincia

Fano	Via Roma, 191/l	0721	867939
Pergola	Via Dante, 2	0721	734328

Regione Molise

Campobasso e provincia

Campobasso	Via D'Amato, 1 a/b	0874	481229
Campomarino	Via Favorita, 45	0875	530370
Termoli	Via Dante, 3	0875	701636